Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 giugno 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6055 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55265, 55355 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 12.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7100, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ALTO E TREMENDO MONITO

Nella giornata di ieri il Ministero delle Partecipazioni Statali ha diramato un comunicato, che pubblichiamo integralmente in altra parte del giornale, con il quale si smentiscono in maniera particolare due delle notizie «diffusesi nell'ambiente triestino». La prima smentita riguarda la chiusura del Cantiere San Marco per la quale, afferma il comunicato «non esiste, allo stato attuale delle cose, alcuna decisione dei competenti organi di Governo». La seconda smentita si riferisce alla concentrazione dei cantieri navali a partecipazione statale per la quale, dice sempre la nota governativa, «non esiste nessuna decisione del Governo con la conseguente soppressione dell'azienda navalmeccanica operante nella Venezia Giulia (CRDA)».

Diciamo anzitutto che le notizie che hanno turbato la vita di Trieste e la tranquillità del Ministero delle Partecipazioni Statali, costringendolo all'odierna nota, non si sono «diffuse nell'ambiente triestino» per opera di non si sa quale magia, ma sono contenute nella relazione annuale del Presidente dell'I.R.I., che le ha rese pubbliche ieri nel corso di una conferenza stampa a Roma. Non si tratta dunque di fantasiose invenzioni locali, come si potrebbe pensare alla lettura dell'odierna puntualizzazione, ma di autorevoli e ufficiali affermazioni di persone responsabili e qualificate.

Tutti sanno, in Italia, che cosa è l'I.R.I. e come funzioni. Cercare ora di scindere la responsabilità del Governo da quelle dell'Istituto sembra uno di quei tentativi cabalistici che caratterizzano tanta parte della politica italiana.

Si dice che per il San Marco non c'è, per il momento, alcuna decisione di chiusura, e che tutto è rimandato ad una commissione di studio che a suo tempo proporrà al Governo le sue conclusioni. Ma quando il Presidente dell'I.R.I. afferma testualmente: «...il piano di riassetto relativo ai cantieri e agli stabilimenti meccanici prevede una radicale riorganizzazione e specializzazione produttiva e un'ampia ristrutturazione aziendale. Per le costruzioni navali è prevista la concentrazione delle attività nei centri di Sestri, Monfalcone e Castellammare di Stabia», che cosa bisogna capire? A meno che la tecnica delle locuzioni incomprensibili non abbia finito per creare uno stato di autentica incomunicabilità anche fra i non politici, non ci sono dubbi. Il Presidente Petrilli vuole dire che le navi si faranno solamente nei tre cantieri indicati e che tutti gli altri, prima o dopo, dovranno chiudere o dedicarsi alla caccia delle farfalle. Che poi nella faccenda il Governo non sia d'accordo con l'I.R.I. è la solita storia (che a Trieste si dice fiaba) che abbiamo spiegato per il capoverso precedente.

Ma la «smentita» più clamorosa è quella che riguarda la concentrazione cantieristica e la conseguente soppressione del CRDA. A chi mai è venuta in mente una panzana del genere? «Nessuna decisione del Governo» esiste in proposito... Ma, questa volta non ricorreremo al Presidente dell'I.R.I., per confutare la smentita; ricorreremo al Ministro Bo in persona il quale, guarda caso, oltre ad essere genovese è Ministro proprio di quelle Partecipazioni Statali che oggi smentiscono le prese di posizione degli «ambienti triestini».

Disse dunque il Ministro Bo il 19 maggio di questo stesso anno nel corso di una riunione a Roma cui partecipavano tutti gli esponenti della politica, dell'industria e della finanza genovese: «...Sempre in relazione alla eventualità della concentrazione nella produzione di motori Diesel, è da aggiungere che, durante l'arco di tempo di almeno tre anni, che dovrebbe essere necessario per tale operazione, oltre alle accennate nuove iniziative nel campo nucleare, non mancheranno di registrarsi effetti positivi da un evento importante come quello dell'accentramento a Genova della nuova società cantieristica del gruppo I. R. I., in conseguenza della progettata fusione delle tre maggiori aziende navalmeccaniche fin qui esistenti».

Ci sembra che non occorra aggiungere molto per meglio chiarire la situazione.

Trieste da 24 ore è paralizzata da uno sciopero generale, che vede la partecipazione totalitaria di tutti i settori e di tutti gli ambienti cittadini e noi vorremmo che i nostri Ministri, delle Partecipazioni Statali o di qualunque altro Dicastero, o lo stesso Presidente Moro o il Vicepresidente Nenni, venissero da noi, anche per poche ore solamente, a respirare l'aria di tremenda protesta e di solenne monito che si coglie per le strade e nelle piazze della città «cara al cuore di tutti gli italiani».

E' facile andare fra la gente quando ci si reca a feste, quando si vanno a tagliare nastri tricolori. Ma è solo in circostanze come quella che Trieste sta oggi vivendo, che si può cogliere l'anima di una popolazione, che si può comprenderne la grande, solenne, responsabile affermazione dei propri diritti.

E noi ci auguriamo che gli uomini che hanno in mano il timone di questo Governo di centro-sinistra che tanta sensibilità dovrebbe avere per le aspirazioni delle popolazioni che amministra, guardino finalmente ai problemi di Trieste e della Regione che si è costituita da poco, con animo sereno e sgombro da sciocchi problemi di campanile o elettoralistici.

Nella composta, totalitaria protesta che Trieste innalza dal cuore dei suoi cittadini, c'è un monito tremendo che gli uomini del Governo debbono cogliere e capire. Se non lo comprenderanno, avranno fallito la loro missione. Perchè non è umiliando i migliori degli italiani, non è tradendo le aspirazioni di una città come Trieste che si fanno gli interessi morali e materiali del Paese. Ma il contrario.

Chino Alessi

IL COMUNICATO EMESSO dalle Partecipazioni statali

Roma, 23

In relazione alle notizie diffusesi nell'ambiente triestino circa l'intendimento dell'IRI di procedere alla chiusura del cantiere navale «San Marco», il Ministero delle Partecipazioni Statali comunica che, in materia, non esiste, allo stato attuale delle cose, alcuna decisione dei competenti organi di Governo.

Come noto, il problema generale del riassetto dell'industria cantieristica nazionale è da tempo oggetto di esame da parte di un comitato di studio costituito da rappresentanti dei Ministeri interessati. Le risultanze di tale studio saranno, a tempo opportuno, sottoposte al Governo per le necessarie determinazioni in sede di politica di piano.

Il Ministero delle Partecipazioni Statali dichiara altresì che non esiste nessuna decisione del Governo a proposito di una concentrazione dei cantieri navali a partecipazione statale, con la conseguente soppressione dell'azienda navalmeccanica operante nella Venezia Giulia (CRDA).

Piazza Goldoni durante lo sciopero: vuoto, silenzio, paralisi



(«Giornalfoto»)

Piazza Goldoni, ieri, dopo la proclamazione dello sciopero generale di 36 ore in segno di protesta per le decisioni di Roma sull'industria cantieristica triestina: dove solitamente pulsa più vivo il cuore della città, il vuoto, il silenzio, la paralisi. Trieste, città altamente civile, di rado si abbandona a forme pubbliche di protesta, ma il suo grido indignato deve questa volta salire ben alto e dovrà, soprattutto, essere ascoltato. Diamo nelle pagine interne la cronaca dell'intera giornata

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SARA' IN GERMANIA DOMENICA

NATO, MEC, questione tedesca argomenti per Moro a Bonn

Prevista una serie di incontri politici assieme a Fanfani Successivamente visita al Muro e alle collettività italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Un'azione comune dell'Italia e della Repubblica federale tedesca per superare la crisi della NATO, i problemi del Mercato Comune Europeo, la questione tedesca e le relazioni coi Paesi del blocco comunista: ecco i temi principali che saranno trattati a Bonn dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro degli Esteri Fanfani nei loro colloqui con il Cancelliere Erhard e con il Ministro degli Esteri Schroeder, durante i primi due giorni della loro visita ufficiale nella Repubblica federale.

Il Presidente Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani, accompagnati da una delegazione ufficiale composta di 12 persone e della quale fanno parte fra gli altri il Sottosegretario agli Esteri sen. Oliva, i Direttori generali degli affari politici Gaia e dell'emigrazione Plaia e altri funzionari di Palazzo Chigi e della Farnesina, arriveranno all'aeroporto di Wahn domenica prossima alle 14, si recheranno in visita privata ad Aquisgrana, per rientrare quindi a Bonn dove pernotteranno al Koenigshof. I colloqui politici incomincieranno lunedì mattina a palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria federale, dove il nostro Presidente del Consiglio e l'on. Fanfani saranno accolti dal Cancelliere Erhard, dai Ministri degli Esteri Schroeder, della Difesa von Hassel, degli Affari speciali Westrick e dai Sottosegretari agli esteri e alle informazioni ecc.

Il primo colloquio fra Moro ed Erhard, presenti i due Ministri degli Esteri, durerà circa due ore e sarà ripreso nel pomeriggio per un'ora e mezza. In serata il Cancelliere federale offrirà agli ospiti italiani un pranzo a palazzo Schaumburg, e in tale occasione è previsto lo scambio dei tradizionali brindisi. Il giorno dopo, mentre in mattinata il Presidente del Consiglio deporrà una corona al monumento ai Caduti e apporrà la sua firma nel libro d'oro della città di Bonn, nel pomeriggio avrà un colloquio finale col capo del Governo federale, sempre alla presenza dei due Ministri degli Esteri.

L'onorevole Moro riassumerà in una conferenza stampa, che egli terrà al «Presse - un Informationsamt der Bundesregierung», i risultati dei colloqui e farà il punto sulle relazioni italo-tedesche. Queste vengono definite, in una nota apparsa nella imminenza della visita nella ufficiosa agenzia di stampa DPA, «eccellenti e improntate a reciproca fiducia», cosicchè all'ordine del giorno dei colloqui non figurerà nessuna questione controversa. Bonn e Roma intendono che l'Alleanza Atlantica si sviluppi in vista di una permanente integrazione. La nota della DPA continua ricordando l'ottimo e costruttivo lavoro svolto fianco a fianco dai Ministri Fanfani e Schroeder a Bruxelles e sottolinea come i costanti sforzi per la riunificazione siano assecondati dal Governo italiano. Per questo una speciale gratitudine sarà espressa all'onorevole Moro dai dirigenti federali.

Prendendo spunto dalla «nota per la pace» del 25 marzo, il Cancelliere Erhard confermerà al suo collega on. Moro l'intenzione di continuare ad offrire ai Paesi dell'Est europeo prove di spirito conciliante e distensivo. In particolare, si parlerà della possibilità di arrivare ad uno scambio di dichiarazioni sul non ricorso alla violenza fra il Governo di Bonn e quelli del blocco comunista. Nelle discussioni sui problemi del Mercato Comune gli interlocutori tedeschi lasceranno capire agli ospiti italiani che in materia di politica agraria comunitaria le aspirazioni italiane saranno tenute nella dovuta considerazione da parte di Bonn. Inoltre, si cercherà di coordinare gli sforzi dei due Paesi per dare una rapida soluzione al problema, ormai maturo, dell'associazione al MEC della Spagna», il cui regime va progressivamente liberalizzandosi». Conclusi i colloqui politici, mentre il Ministro degli Esteri Fanfani conta di far ritorno a Roma, il Presidente del Consiglio Moro raggiungerà mercoledì con un aereo speciale l'aeroporto di Jagel presso Schleswig, da dove in auto proseguirà per Kiel.

In quella città anseatica il Presidente della Repubblica Federale Luebke, che vi si trova per seguire la tradizionale regata velica, riceverà al «Kieler Kaufmann» il Presidente Moro, offrendo in suo onore una colazione. Nel pomeriggio l'onorevole Moro si porterà sul «Tirpitzmole» dove è ormeggiato il cacciatorpediniere italiano «Impavido», a bordo del quale riceverà gli onori militari. In serata è prevista la partenza per Berlino, dove la delegazione italiana trascorrerà la serata, visitando la sede del Consolato generale d'Italia, incontrandosi con la collettività italiana.

Un intenso programma è stato predisposto dalle autorità della ex capitale tedesca per il giorno seguente. Durante la visita della città, l'onorevole Moro sosterà in particolare alla chiesa «Maria Regina Martirum» ed al «muro». Dopo un colloquio col Borgomastro Willy Brandt, la firma del libro d'oro della città di Berlino e lo scambio di brevi allocuzioni, gli ospiti italiani interverranno ad una colazione offerta da Brandt nella Rathauskeller. Lo stesso Brandt, alle 20, offrirà un ricevimento nel castello di Charlottenburg, dove si daranno convegno gli esponenti della vita politica, economica e culturale di Berlino Ovest.

L'ultima giornata della sua permanenza in Germania l'on. Moro la dedicherà ad una popolosa ed industre città del Baden - Wuerttemberg, Stoccarda, dove da anni decine di migliaia di nostri connazionali partecipano allo sviluppo economico di quel fiorente Land.

Vice

GIORNATA DI COMPLETO RIPOSO PER IL GENERALE DOPO IL TRASFERIMENTO DA MOSCA A NOVOSIBIRSK

Una nuova manifestazione di entusiasmo per De Gaulle al suo arrivo in Siberia

Domani il Presidente francese visiterà una base di lancio spaziale dove probabilmente sarà raggiunto da Breznev Commenti positivi ma prudenti espressi dagli osservatori politici dopo i contatti avvenuti nei giorni scorsi



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Novosibirsk — De Gaulle e Podgorni acclamati dalla folla al loro arrivo nel capoluogo siberiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novosibirsk, 23

Con un volo di quattro ore e trentacinque minuti a bordo di un «Ilyuscin 18», il generale De Gaulle ha iniziato oggi la seconda parte della sua visita nell'Unione Sovietica. Accompagnato dal Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Podgorny, De Gaulle è atterrato a Novosibirsk alle 13.30 (ora italiana). Il tempo che il Generale ha trovato in questa metropoli industriale della Siberia centro-meridionale (più di un milione di abitanti) è bello e soleggiato, ma fresco, dopo la calura umida di Mosca. Durante il viaggio, De Gaulle e Couve de Murville hanno discusso ancora con Podgorny, probabilmente delle questioni lasciate in sospeso ieri a Mosca.

Anche a Novosibirsk il Capo dello Stato francese ha ricevuto un'accoglienza memorabile. Si calcola che circa mezzo milione di persone abbia fatto ala al corteo presidenziale dall'aeroporto alla dacia sulle rive del fiume Obi, dove De Gaulle sarà ospitato durante la sua permanenza qui. La gente sventolava bandierine francesi, applaudiva e gridava «drushba» (amicizia). De Gaulle, che era in macchina scoperta avendo a fianco Podgorny, ha risposto con larghi gesti di mano, sorridendo. De Gaulle era in abito borghese, e all'aeroporto era stato ricevuto dal Sindaco di Novosibirsk, Andrei Sebastianov, che aveva inneggiato all'amicizia franco-sovietica e reso un tributo alla parte avuta da De Gaulle nella vittoria alleata della seconda guerra mondiale. De Gaulle aveva risposto sottolineando «il gigantesco sforzo di sviluppo e progresso» effettuato in Siberia, e aveva concluso il suo breve discorso dicendo in russo: «Viva Novosibirsk, viva la Siberia, viva l'Unione Sovietica!».

Nessun impegno è previsto oggi per De Gaulle, che infatti è rimasto a riposare nella grande dacia circondata dagli alberi. Domani il Generale visiterà un impianto che costituisce l'orgoglio della scienza sovietica. Si chiama Akadiemgorodok, ed è in effetti una città di 35 mila abitanti a una trentina di chilometri da Novosibirsk. E' una città creata dal nulla dieci anni or sono, e che raccoglie il meglio dell'intelligenza sovietica per quanto riguarda giovani ricercatori nucleari e di altri campi della scienza. Non per nulla è chiamata «la città della materia grigia». Tornando a Novosibirsk, domani sera, De Gaulle assisterà a una rappresentazione teatrale.

Il Generale partirà da Novosibirsk sabato mattina e, prima di raggiungere Leningrado, farà una visita fuori programma ad un cosmodromo, come era già stato annunciato ieri. Si pensa, ma la notizia non è ancora confermata, che in questa base di lancio spaziale, che probabilmente è la stessa dalla quale partirono Gagarin, Leonov e forse anche altri astronauti sovietici, De Gaulle sia raggiunto dal Primo Segretario del PCUS Breznev.

Questa visita è stata in forse fino a ieri, dal momento che essa sarebbe stata possibile solo dietro invito del Governo sovietico e questo ancora non era stato fatto. Evidentemente la cosa deve essere maturata nelle ultime ore, poichè la visita al cosmodromo oggi era data per certa.

Mentre De Gaulle continua il suo viaggio, gli osservatori cominciano già a tracciare un primo bilancio politico della visita. La considerazione principale è che l'atmosfera creata dallo avvenimento, pone i rapporti, in senso generale, fra l'URSS ed uno dei principali membri europei dell'Alleanza atlantica su un piano effettivamente nuovo nella storia dei contatti Est-Ovest. Certamente, come gli stessi commentatori sovietici non mancano di far rilevare, «le barriere non possono cadere da un giorno all'altro»: ma questa prudenza è interpretata da parte francese, e probabilmente con ragione, non come un raffreddamento degli entusiasmi iniziali della visita di De Gaulle, ma come un mezzo per non incoraggiare all'eccesso le tendenze centrifughe di qualche Paese dell'Est Europa rispetto a Mosca: la Romania soprattutto. Tale prudenza moscovita si spiega tanto più in quanto si pensi che fra qualche settimana avrà luogo a Bucarest il «vertice» del Patto di Varsavia, in cui, com'è noto, la Romania sta apparentemente giocando un ruolo simile a quello della Francia nell'Alleanza atlantica, vale a dire di più o meno relativa indipendenza dall'alleato maggiore.

Rientra forse nella stessa linea di prudenza sovietica la circostanza che, a quanto pare, non si sia parlato più a fondo della Conferenza pan-europea. Si affronterà nuovamente il tema nella riunione suppletiva del 30 giugno (e forse anche del 29 giugno, non appena De Gaulle sarà tornato a Mosca), ma è dubbio che si arrivi a proporla in modo esplicito: si ritiene peraltro che le consultazioni periodiche fra i due Paesi — di cui si deve ancora stabilire la periodicità e il livello e altre modalità tecniche — avranno soprattutto come oggetto, almeno all'inizio, una lenta preparazione di tale Conferenza. Sul Vietnam URSS e Francia si sono trovate d'accordo nel ritorno agli accordi di Ginevra del 1954, ma entrambe le delegazioni non vedono, per il momento, la possibilità di intervenire direttamente per far cessare la guerra. L'argomento è stato però affrontato solo «en passant», dicono fonti bene informate.

Più concreta la discussione ed i risultati per quel che concerne gli accordi bilaterali, in campo scientifico e spaziale. Gli accordi sono vaghi solo nel senso che non hanno troppe precisazioni limitative, ma, entro alcune linee maestre, lasciano la scelta fra svariate possibilità di collaborazione. Importante, fra queste possibilità, quella che un satellite francese venga lanciato, fra qualche anno, da un razzo vettore sovietico di grande potenza, che i francesi ancora non possiedono. La difficoltà tecnica maggiore risiederebbe nel fatto che tutti i satelliti francesi utilizzano componenti elettroniche di fabbricazione americana, il che impedirebbe (non si capisce bene se solo per motivi tecnici o anche di sicurezza) lanci da parte sovietica. Ma fonti francesi hanno fatto rilevare che il problema è di soluzione forse lunga, ma non particolarmente complicata. Costosa, piuttosto: la conversione dei satelliti costruiti, in costruzione o in progetto richiederebbe una spesa di svariati miliardi (in lire), spesa non prevista dal prossimo «budget» o dal piano economico nazionale francese.

Fra gli altri campi di accordo tecnico-scientifico, citiamo le ricerche astronomiche, le costruzioni automobilistiche, la televisione a colori. I due accordi che il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, firmerà la settimana prossima a Mosca, sono già stati siglati a Parigi il 16 giugno.

Il primo accordo, che verte sulla cooperazione spaziale, è stato siglato dal capo dell'ufficio trattati Jean de La Grandville, e dal presidente del Comitato di Stato del Consiglio dei Ministri sovietico per la scienza e la tecnica, Gvishiany: l'accordo prevede una cooperazione per un periodo di dieci anni. Il secondo accordo verte sulla cooperazione economica, scientifica e tecnica ed è stato siglato il 16 giugno, da Tanguy De Courson, capo dell'ufficio accordi bilaterali al Quai d'Orsay, e dallo stesso Gvishiany per l'Unione Sovetica. L'Ambasciatore della URSS a Parigi Valerian Zorin era presente alla cerimonia della sigla dei due accordi.

Henry Shapiro

NONOSTANTE L'AMICIZIA RIAFFERMATA NELLE DICHIARAZIONI CONCLUSIVE

Sostanziale fallimento dei colloqui cino-romeni

Imbarazzo per un ritardo di tre ore alla cerimonia ufficiale a causa di forti contrasti con Ciu En-lai sul testo dei discorsi

Bucarest, 23

Per oltre tre ore, più di tremila persone, fra cui alti esponenti del regime comunista romeno e i membri del corpo diplomatico, sono rimaste ad aspettare, nel caldo soffocante dell'aula del Palazzo dei Congressi, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai e i massimi dirigenti di Bucarest. L'incidente, definito senza precedenti per il mondo comunista da alcuni fra i più anziani diplomatici dell'Ovest, costituisce a giudizio degli osservatori la più forte conferma delle congetture diffusesi già nei giorni scorsi sul sostanziale fallimento dei colloqui cino-romeni.

Nulla di ufficiale è trapelato sulle ragioni del ritardo, ma, stando ad alcune voci e a quanto gli osservatori hanno potuto dedurre da alcuni sintomatici particolari, sembra chiaro che i romeni abbiano occupato il tempo nel tentativo, a quanto pare riuscito, di indurre Ciu En-lai a rinunciare a qualsiasi attacco all'Unione Sovietica nel discorso in programma per la circostanza.

Nel prendere la parola, il Primo Ministro cinese ha sorprendentemente omesso ogni riferimento critico a Mosca e, parlando «a braccio» per soli venti minuti, si è limitato alle solite frasi di circostanza tipiche del repertorio oratorio del mondo comunista. Anche il leader del P.C. romeno, Nicolae Ceausescu, ha seguito lo esempio di Ciu En-lai, lasciando da parte accuratamente i problemi più gravi che travagliano oggigiorno il mondo comunista.

Il fatto che sia Ciu En-lai sia Ceausescu abbiamo parlato senza leggere alcun appunto scritto è un altro particolare sintomatico, dal momento che poco prima della riunione l'agenzia «Agerpress» aveva comunicato ai giornalisti occidentali che i testi ciclostilati dei due discorsi, preparati in anticipo, sarebbero stati distribuiti alla fine del raduno. La promessa è rimasta tale, nessun testo è stato consegnato.

Da ciò gli osservatori occidentali hanno tratto la conclusione che Ceausescu aveva chiesto a Ciu En-lai di evitare di toccare qualsiasi questione scottante e di mostrare rispetto per il non allineamento di Bucarest. Evidentemente, il cinese sulle prime si è rifiutato di dar ascolto ai romeni, ma, alla fine, ha ceduto per evitare lo scandalo che sarebbe indubbiamente scoppiato se la riunione fosse stata annullata. In cambio, Ceausescu ha seguito Ciu En-lai sulla stessa strada, limitandosi a ribadire la nota posizione romena sui principi della uguaglianza fra partiti e della non interferenza e a dire che la visita di Ciu contribuirà allo sviluppo delle relazioni «nell'interesse del socialismo e della pace mondiale».

Stamane, le due parti avevano avuto l'ultima serie di colloqui definiti dai rispettivi portavoce come uno scambio di opinioni, termine evidentemente ben poco impegnativo che lasciava chiaramente gli scarsi risultati della visita, sia per quanto riguarda le mire di Pechino sia per quanto concerne il tentativo romeno di mediare nella disputa cino-sovietica.

Domani Ciu En-lai parte per l'Albania. Un comunicato sui colloqui dovrebbe aversi la stessa giornata.

LA SITUAZIONE

Nel quadro della vita nazionale si inserisce lo sciopero di 36 ore proclamato da tutte le forze produttive di Trieste: chiusi gli stabilimenti, gli esercizi pubblici, i cinema e persino la Fiera internazionale. Alta, solenne, unanime protesta di una città che non intende essere «cancellata dal mare», così come prospettato nella relazione del presidente dell'I.R.I. prof. Petrilli: chiusura del cantiere San Marco e trasferimento a Genova della direzione del C.R.D.A. Invano il Ministero delle Partecipazioni Statali ha tentato di «spiegare» che nessuna «decisione di Governo» è stata presa al riguardo. Il prof. Petrilli ha parlato con estrema chiarezza; e con altrettanta chiarezza ha reagito la popolazione triestina

Calorose manifestazioni di simpatia popolare caratterizzano la lunga tournée del Presidente francese in Siberia. De Gaulle, accompagnato da Podgorni, è giunto a Novosibirsk, uno dei principali centri industriali sovietici situato a circa 100 chilometri dalla frontiera cinese.

Si fa intanto un primo bilancio dei risultati dei colloqui politici franco-sovietici mettendo in risalto che fino ad ora il Presidente francese ha sottolineato la volontà del suo Governo di porsi in posizione equidistante fra USA e URSS, assumendosi nel contempo il ruolo di negoziatore con i sovietici per tutti i problemi concernenti il settore europeo.

Nel Vietnam del Sud i buddisti appartenenti all'ala estremista hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di mantenere il venerabile Tam Chau alla presidenza dell'Istituto buddistico.

Sul piano militare si registra una intensificazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

Si è conclusa la visita di Ciu En-lai in Romania ed il bilancio che se ne può trarre è del tutto negativo. E' infatti fallito in pieno il tentativo romeno di assumere la parte di mediatore tra le due maggiori sette del comunismo mondiale. Ciu è apparso irremovibile nel suo anatema verso il revisionismo sovietico.

SOLUZIONE PROVVISORIA per i francesi in Germania

Bonn, 23

Un funzionario tedesco-occidentale solitamente bene informato ha riferito oggi che il Presidente De Gaulle sarà invitato a permettere che le truppe francesi restino in Germania dopo il 1 luglio in base a una soluzione provvisoria. Il 1.o luglio è la data in cui la Francia ritirerà le sue forze di stanza in Germania dalla struttura militare della NATO. Il Governo di Parigi ha fatto sapere di essere pronto a richiamare tali forze dal territorio della Germania Federale. Qualora Bonn non ne desideri la presenza, ma il Governo del Cancelliere Erhard ha ripetutamente sottolineato che tale presenza è desiderata.

Manca una settimana soltanto al 1.o luglio e l'intervallo di tempo è troppo breve per risolvere i complessi problemi relativi al nuovo status delle truppe francesi e al modo in cui cooperererebbero con quelle tedesche, americane e inglesi in caso di guerra. Pertanto il Governo di Bonn sta cercando di raggiungere una soluzione provvisoria che serva almeno a chiarire che i francesi si trovano in questo paese come amici e alleati.

SORPRESA ALLA CAMERA: AFFONDA LA LEGGE DOPO L'APPROVAZIONE DEI SINGOLI ARTICOLI

INCRINATURA NELLA MAGGIORANZA BOCCIATO IL CONDONO AGLI STATALI

Uno scarto di soli quattro voti: favorevoli PSDI e PSI, contraria la D.C. in segno di protesta per il contrastato emendamento socialproletario - Esame «critico» al PCI dei risultati elettorali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La legge sul condono agli statali, i cui articoli erano stati approvati ieri sera, è stata sorprendentemente respinta dalla Camera a scrutinio segreto, con 244 voti contro 240: nonostante il segreto dell'urna, si sa che i voti contrari sono stati dati dai democristiani e dalle destre, quelli favorevoli dai comunisti, dai socialproletari, dai socialisti e dai socialdemocratici. I repubblicani, pare abbiano votato contro. Fatto curioso è che nell'urna sono state trovate due palline in meno rispetto ai votanti, il che non ha però inficiato la votazione.

Come si vede, la maggioranza si è incrinata: i democristiani, in particolare, hanno votato contro la legge, distinguendosi dagli alleati di centro-sinistra. E ciò in segno di protesta per l'emendamento socialproletario approvato ieri, in una atmosfera molto confusa e polemica, contro il parere del Governo e dei gruppi della maggioranza. Si tratta dell'emendamento che prescrive la riassunzione del personale delle pubbliche amministrazioni allontanato dal servizio per motivi sindacali o politici.

Questo emendamento non era condiviso nemmeno dai socialisti e dai socialdemocratici, i quali però avrebbero desiderato — e lo hanno confermato con il voto — l'approvazione del provvedimento, nella certezza che il Senato avrebbe abolito la norma proposta dal PSIUP alla Camera, provocando il ritorno dello stesso provvedimento a Montecitorio.

I democristiani, tuttavia, non hanno ritenuto di allinearsi con i loro alleati, e hanno preferito votare contro, sicuri di non ritardare, con questo il condono agli statali: infatti, il Governo presenterà urgentemente un provvedimento analogo a quello concordato nei giorni scorsi fra i gruppi della maggioranza. Ma lo presenterà al Senato, non potendolo fare alla Camera che dopo sei mesi.

Il voto contrario dei deputati della D. C. è stato deciso stamane in una riunione del direttivo del gruppo e reso noto con un comunicato ufficiale. Appresa la notizia, socialisti e socialdemocratici hanno invitato Zaccagnini e i suoi colleghi a «ripensarci». Si è giunti nel pomeriggio anche a una riunione di tutti i capigruppo; ma la situazione non è stata sbloccata.

Occorre aggiungere a questo punto che i missini, orientati in un primo momento a votare a favore della legge, hanno deciso all'ultimo momento di imitare i dc, al solo scopo di provocare un fatto politico «eclatante», quale la caduta del provvedimento. Essi, in sostanza, hanno voluto accentuare con il loro voto il contrasto apertosi sull'argomento fra i democristiani e socialisti.

Per quanto riguarda il contenuto dell'emendamento socialproletario, vale la pena di spiegare le ragioni per cui tanto i democristiani quanto i loro alleati non lo hanno accettato. Si tratta di ragioni politiche ed economiche. Sul piano politico riassumere il personale allontanato dal servizio significherebbe ammettere, da parte della D.C. del PSDI e del PRI che alcuni Governi di centro hanno preso, o quanto meno permesso, provvedimenti contro pubblici dipendenti dettati dalla appartenenza degli stessi dipendenti a questo o a quel partito (in sostanza al PCI). Sul piano economico, la riassunzione del personale allontanato dal servizio significherebbe un notevole aggravio di spesa nel bilancio dello Stato.

Come si ricorderà, il testo concordato dalla maggioranza e dal Governo prevedeva semplicemente il condono delle sanzioni disciplinari inflitte ai pubblici dipendenti fra il marzo 1948 e il gennaio 1966, con esclusione dei casi di allontanamento dal servizio. Il testo della maggioranza prevedeva, inoltre, il versamento di una indennità per quanti avessero subito, a causa delle sanzioni, ritardi negli scatti di anzianità o comunque di carriera.

Oggi si è discusso lungamente anche della programmazione: i socialisti hanno insistito perchè essa sia approvata dalla Camera prima delle ferie estive; ma la Giunta del regolamento della Camera, riunitasi sotto la presidenza di Bucciarelli-Ducci, non ha raggiunto alcun accordo al riguardo. Nemmeno i capigruppo, convocati poco dopo, hanno trovato una soluzione.

Passiamo infine ai partiti: oggi il sottocomitato PSI-PSDI incaricato di formulare lo statuto del partito unificato, ha concluso l'esame della metà degli articoli statutari dei due partiti (con risultati positivi, a quanto ha assicurato Orlandi). A sua volta, Riccardo Lombardi, in un articolo, ha spiegato perchè egli e i suoi amici non intendano accettare l'unificazione socialista: si sa che essi insistono perchè la sinistra del PSI non accetti in alcun modo l'unificazione. Lombardi, però, deciderà solo al momento della decisione finale, e cioè in autunno.

Di notevole importanza infine, la relazione fatta al Comitato centrale comunista da Alicata sui risultati elettorali: Alicata ha premesso che è necessario fare dei dati elettorali «un esame serio, equilibrato, ma critico. E' vero che questa consultazione amministrativa si è svolta in regioni tradizionalmente sfavorevole per il PCI, ma ciò non giustifica i risultati conseguiti». Secondo Alicata, il voto del 12 giugno «non può in linea generale, salvo che per alcune zone e località, essere interpretato come un vero e proprio spostamento a sinistra del corpo elettorale. Allo interno del centro-sinistra, anche per il carattere del voto del PSDI, si manifesta invece un rafforzamento delle posizioni moderate».

I risultati elettorali — ha proseguito — «non ci possono lasciare completamente soddisfatti, perchè confermano la tendenza a un certo freno nella capacità di espansione del partito; e non possono non spingere a fare alcune considerazioni sullo stato del partito, sulla sua efficienza organizzativa e sulla sua capacità di azione particolarmente in alcune zone, il Mezzogiorno, in grandissimi centri come Roma, ma non solo in queste zone».

Per i comunisti — ha concluso Alicata — si tratta di «intensificare e sviluppare la azione di lotta, per costruire attorno ai grandi problemi, quelli che interessano le masse popolari, i più vasti movimenti unitari, allo scopo di provocare la inversione di tendenza che noi auspichiamo, di gettare le basi per nuovi rapporti tra tutte le forze di sinistra e per l'alternativa unitaria al centro-sinistra che noi proponiamo».

R. R.

COLLOQUIO CON NENNI del Vicepremier polacco

Roma, 23

Il Ministro polacco della pianificazione e Vice Primo Ministro, Stefan Jedrychowski, si è incontrato oggi con numerose personalità di Governo e con esponenti delle industrie italiane. In mattinata ha avuto colloqui successivi con il Presidente della Fincantieri avv. Giorgio Tupini, con il Ministro del Tesoro Colombo, con il Vicepresidente del Consiglio Nenni. Alle 13.30 il Ministro Jedrychowski è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro Pieraccini ed alla quale hanno partecipato anche il Ministro Colombo, il presidente dell'IRI Petrilli, il Sottosegretario Caron, e numerosi rappresentanti diplomatici. Nel pomeriggio, il Vice Primo Ministro polacco ha avuto con il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo un colloquio, nel corso del quale sono state esaminate le possibilità di espansione e di scambio delle produzioni delle società e delle imprese a partecipazione statale italiane e delle industrie di Stato polacche.

ARCHIVIATE LE DENUNCE contro Trabucchi e Tremelloni

Roma, 23

La commissione inquirente nei procedimenti di accusa contro i Ministri ha archiviato, a pieni voti, nella riunione di questa sera a Montecitorio, la denuncia agli ex Ministri delle Finanze Trabucchi e Tremelloni. Poichè la decisione è avvenuta superando la maggioranza di quattro quinti dei componenti della commissione, non vi sarà relazione al Parlamento.

Al termine della riunione, il presidente della commissione on. Amatucci, ha dichiarato ai giornalisti: «La commissione inquirente ha concluso l'esame del procedimento di accusa contro gli ex Ministri Trabucchi e Tremelloni per la nota questione della corresponsione delle cosiddette indennità commerciali anche ai funzionari dell'amministrazione centrale delle dogane. La commissione inquirente — dopo l'esposizione delle risultanze istruttorie fatta dal presidente e dai relatori on. Bressani e sen. Airoldi — ha deliberato di archiviare gli atti».

MESSAGGIO DI SARAGAT per l'onomastico del Papa

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Papa il seguente telegramma: «L'odierna ricorrenza onomastica mi offre l'occasione particolarmente gradita di rivolgere alla Santità Vostra, a nome del popolo italiano e mio personale, i più fervidi e rispettosi auguri di ogni bene per la vostra augusta persona».

Dal canto suo, il segretario politico della D.C., on. Rumor, ha inviato al Cardinale Amleto Cicognani, Segretario di Stato, il seguente telegramma in occasione dell'onomastico del Papa: «La prego di esprimere al Santo Padre gli auguri più devoti dei democratici cristiani e miei personali per la sua augusta persona e per l'alta missione apostolica di magistero, di grazia e di pace».

Alla Cassa di risparmio

SMENTITO A MACERATA un colossale ammanco

Roma, 23

I dirigenti della Cassa di risparmio della provincia di Macerata hanno escluso che nello istituto bancario sia stato riscontrato un ammanco di mezzo miliardo: la notizia, pubblicata da un giornale romano, precisava che la Magistratura si era interessata del fatto, in seguito a una denuncia presentata qualche giorno fa, e aveva affidato le indagini alla Polizia tributaria.

CELEBRATO ALLE CAMERE Il 20.o della Costituente

Roma, 23

La celebrazione del ventennio dell'Assemblea costituente è stata fatta oggi nei due rami del Parlamento: mentre Merzagora ha tenuto un discorso al Senato, il Presidente Bucciarelli Ducci ha parlato alla Camera ricordando che, vent'anni fa, nella stessa aula, prendevano avvio i lavori dell'Assemblea, «sorta in un clima di altissima tensione morale dalla prima, libera e democratica consultazione elettorale del dopoguerra, che aveva al tempo stesso sovranamente sancito l'avvento della Repubblica».

Parlando della Carta costituzionale, Bucciarelli Ducci ha detto che «la genericità degli impegni programmatici ricorrente in talune norme deve essere considerata come una dichiarazione di speranza e di fede nel processo di graduale attuazione di uno stato di diritto sempre più perfetto, sostenuto e alimentato dalle conquiste morali e sociali di una comunità nazionale operosa e disciplinata, libera ed equilibrata nei rapporti tra i suoi ceti e le sue classi».

Il ricordo del ventesimo anniversario della Costituente è stato fatto in un'atmosfera di viva commozione; tutti i deputati si sono levati in piedi assieme al Vicepresidente del Consiglio, Nenni, e ai Ministri Reale, Bosco, Pieraccini e Scaglia, che rappresentavano il Governo.

RICEVUTI IN UDIENZA I MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Sottolineati dal Papa i doveri morali della stampa

Due doti essenziali: l'obiettività e la valutazione dell'effetto sulle coscienze «E' cosa grande e delicata parlare agli altri» - Chiusa la conferenza episcopale

Città del Vaticano, 23

L'importanza della stampa e la funzione che svolge «con mezzi sempre più capaci e potenti nella società moderna», nonchè la deontologia della diffusione delle notizie, e cioè la attinenza morale che la stampa impone con i suoi precisi doveri, sono stati gli argomenti centrali di un discorso che Paolo VI ha rivolto questa mattina ai membri del Consiglio nazionale della stampa italiana, ricevuti in udienza speciale nella «sala del trono».

Soffermandosi sull'importanza della stampa e sulla sua funzione, il Papa ha detto: «Essa ha acquistato via via un rilievo sempre più alto: essa fornisce infatti materia e indirizzi di pensiero alla pubblica opinione, li elabora con possibilità pressochè illimitate di giudizio e di interpretazione, incidendo in misura formidabile sulle coscienze: si comprende da questi brevissimi accenni la sua enorme funzione, e la delicatezza dei metodi con cui deve essere svolta».

Dopo aver ricordato che la Chiesa ha sempre ammonito sull'importanza e l'uso degli strumenti di informazione, ai quali il Concilio ha dedicato un apposito documento, Paolo VI ha accennato allo sviluppo «che vogliamo dare — ha detto — ai nostri servizi vaticani», e si è soffermato quindi sulla deontologia della diffusione delle notizie, rilevando come l'«immensa responsabilità» sia «tanto più bisognosa d'essere coltivata, quanto meno è frenata e guidata da norme esterne, che non siano quelle, nobili e ideali, ma talora troppo labili, dell'autocontrollo».

«Il dovere morale, di cui parliamo — ha aggiunto il Papa — si misura pertanto su due poli: il primo è la verità, cioè l'obiettività delle notizie che deve avere la preminenza su ogni altro interesse. A questo proposito, purtroppo, prevale spesso l'aspetto sensazionale, passionale, polemico; si confonde talora la libertà con la licenza di alterare la notizia, o di offendere persone e istituzioni, gratuitamente; c'è chi si fa vanto di questa spregiudicatezza, ne fa stile e mestiere».

L'altro polo del dovere morale — ha proseguito il Papa — è la valutazione dell'effetto, che ciò che si scrive produrrà sui lettori. Sottolineato che è «cosa grande e delicata parlare agli altri», il Papa ha ricordato «la dignità e il dovere che incombono sui giornalisti», e ne ha confortato «la consapevolezza della vocazione, della missione giornalistica».

I membri del Consiglio nazionale della stampa sono stati guidati all'udienza dal presidente della Federazione, Missiroli; erano presenti, il direttore dell'«Osservatore Romano», Manzini e il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, on. Gonella.

Oggi, intanto, con un ampio discorso del Papa sulle prospettive dell'azione pastorale e sui più gravi problemi dell'apostolato in Italia, si è conclusa in Vaticano, la prima conferenza plenaria dei Vescovi italiani, iniziatasi martedì scorso: si è trattato — la frase è del Cardinale Urbani — di una «conferenza di rodaggio», convocata per costituire, con la nomina delle commissioni, «gli strumenti di lavoro, più che il piano concreto di lavoro» che sarà ora elaborato, settore per settore, sulla base degli insegnanti conciliari, di quelli papali e delle proposte presentate dai prelati negli interventi durante il dibattito.

L'udienza papale ai Vescovi si è svolta nella «Sala Clementina». Tra i problemi principali che si trovano di fronte allo episcopato italiano, il Papa ha indicato «l'efficace applicazione della riforma liturgica»; la carenza delle vocazioni sacerdotali, «un argomento che interessa tutta la comunità ecclesiale, dal Vescovo ai sacerdoti ai semplici fedeli».

Per quanto si riferisce alla riduzione del numero delle diocesi, dopo aver accennato agli studi fin qui fatti in proposito, il Papa ha annunciato di «rimettere alla commissione che la conferenza episcopale vorrà designare la documentazione preparata.

BORSE E MERCATI

Per difficoltà tecniche le quotazioni di Borsa non ci sono ieri pervenute.

NEW YORK

Il listino a Wall Street ha subito un'improvvisa cedenza verso la fine delle contrattazioni, e la chiusura è stata al ribasso. Per buona parte della seduta aveva prevalso invece la tendenza contraria, ma voci — rimaste poi senza conferma — di riunioni a Washington circa il conflitto del Vietnam, hanno provocato un'ondata di incertezza. Al contempo, le «Douglas Aircraft» sono precipitate di circa nove punti, in seguito al diffondersi di voci ribassistiche, che accennavano alla possibilità di un declino dei profitti. Altri titoli aerospaziali hanno reagito per simpatia. Realizzi di benefici hanno fatto perdere alle aviolinee due punti in media. Le «IBM» hanno perduto circa sei punti. Le «Polaroid» cinque. Sono stati scambiati 7,94 milioni di azioni contro i 7,81 milioni di mercoledì. L'indice A.P. è sceso a 320,9 (— 1,3).

LONDRA

Migliorata la situazione alla Borsa a seguito della notizia che nuove iniziative sono in corso per porre fine allo sciopero dei marittimi e che la Banca d'Inghilterra non rialzerà il tasso di sconto. Le contrattazioni si sono svolte in maniera piuttosto limitata, ma i prezzi hanno avuto un andamento al rialzo dopo una mattinata piuttosto pesante. I principali valori industriali hanno chiuso registrando qualche aumento. Notevole la domanda delle azioni metallifere, a seguito di giacimenti di metano nel Mare del Nord. Stazionari aurliferi e cupriferi.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma sempre bene orientato. Gli aumenti, seppure poco sensibili, sono numerosi, e diversi titoli danno prova di particolare fermezza. Resistente anche il mercato estero. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

TERMINATO IERI LO SCIOPERO DI SETTANTADUE ORE

I metalmeccanici riprendono il lavoro

Ancora tafferugli dinanzi alla «Breda» di Milano La vertenza tra medici e mutue all'esame dell'INAM

Roma, 23

Con l'ultimo turno di lavoro di oggi si è concluso lo sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori dipendenti da aziende private metalmeccaniche. La manifestazione, che era cominciata con il primo turno di lavoro di martedì 21 giugno, è stata indetta dai sindacati di categoria a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nelle città nelle quali è stata celebrata la festività del Santo Patrono la manifestazione di sciopero ha avuto la durata di 48 ore; l'attuazione delle restanti 24 ore è stata rinviata a un giorno della prossima settimana.

Ora i metalmeccanici attueranno, a partire da lunedì 27, uno sciopero articolato per un minimo di 12 ore settimanali, secondo le decisioni che saranno adottate dai sindacati provinciali. A questa seconda fase di agitazione la UIL, la quale partecipa allo sciopero avendo però dichiarato di non condividerne le responsabilità nei confronti dei lavoratori, aderisce fino al 3 luglio prossimo ritenendo necessaria, entro quella data, una ulteriore verifica delle possibilità di composizione della vertenza.

Oggi la polizia è dovuta nuovamente intervenire con il lancio di candelotti fumogeni, nei pressi dello Stabilimento Breda a Sesto San Giovanni. Ciò è avvenuto nel corso di una manifestazione di scioperanti.

Il Consiglio di amministrazione dell'INAM ha intanto esaminato oggi gli ultimi sviluppi della vertenza mediciinutue. Il Consiglio — informa un comunicato — ha dato mandato al presidente prof. Copini di convocare un'apposita commissione consiliare allo scopo di predisporre un'idonea regolamentazione economica e normativa dei rapporti con la classe sanitaria. Ai fini della elaborazione della regolamentazione predetta saranno consultati la FNOOMM, i sindacati medici e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

NUOVI ELEMENTI NELLA VICENDA DELLA MOTORIZZAZIONE

FALLÌ GIÀ UN TENTATIVO DI RIDURRE LE INDENNITÀ

L'ex Ministro Jervolino rifà la storia di un suo d.d.l. che si arenò dopo la nomina di una commissione di studio

Roma, 23

Sulla vicenda riguardante le indennità casuali percepite dai dipendenti della motorizzazione civile, il sen. Jervolino, che ha retto il Ministero dei Trasporti sino al febbraio scorso, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Sono dolente che nell'ampio dibattito tenutosi alla Camera dei deputati, mentre qualche parlamentare ha lamentato che il Governo in passato non abbia affrontato con la necessaria decisione il problema in parola, nessuno abbia ricordato l'attività da me svolta in questo specifico settore. In data 8 agosto 1964 — ha aggiunto Jervolino — trasmisi un disegno di legge, da me elaborato, al Ministero del Tesoro, alla Ragioneria generale dello Stato e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

«Tale disegno di legge mirava — come è detto nella lettera di accompagnamento — a riordinare la materia sulla base dei seguenti criteri essenziali: assoggettare la percezione di tutti i diritti di pertinenza della motorizzazione civile alla normale disciplina delle entrate statali, prevedendone il versamento in Tesoreria con imputazione e apposito capitolo di bilancio dello Stato; ridurre la aliquota di tali entrate di cui attualmente gode il personale della motorizzazione civile, prescrivendo la devoluzione di una maggiore aliquota al Tesoro dello Stato; impedire ogni possibilità di aumento della media mensile dei predetti compensi sino ad ora percepiti dal personale devolvendo sempre l'eventuale eccedenza al Tesoro; consentire l'erogazione al personale delle somme non devolute al Tesoro, esclusivamente attraverso la "Cassa di colleganza" e il "Fondo di previdenza", enti che dovevano essere sottoposti al controllo della Corte dei conti. In merito a tale disegno di legge — nonostante premure scritte, telefoniche, personali — non ho avuto mai alcuna risposta, neppure di modifiche o sostituzioni delle proposte da me fatte».

Il sen. Jervolino ha aggiunto: «Nel giugno 1965, a seguito di rinnovate premure personali rivolte al Sottosegretario di Stato al Tesoro, ebbi proposta di consentire alla formazione di una commissione — formata da tre rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato e da tre del Ministero dei Trasporti — per approfondire la materia. Immediatamente, aderii alla proposta e comunicai il nominativo dei rappresentanti della Motorizzazione civile. Tale commissione, che ha esaminato il mio disegno di legge, ha lavorato dagli inizi di luglio 1965 al 31 gennaio 1966 e soltanto nel momento in cui davo le consegne al mio successore (fine febbraio 1966), mi faceva presente che aveva limitato il suo esame esclusivamente "alla puntualizzazione della situazione in atto".

«Mentre mi riservo di precisare più ampiamente e con una documentazione ineccepibile, in sede competente, tutta l'attività da me svolta in merito alla questione in esame — ha concluso Jervolino — non posso non rilevare che, se il mio disegno di legge fosse stato approvato, con tutte le modifiche ritenute necessarie, nel 1964, fin da quell'epoca la materia avrebbe avuta la sua definizione, che oggi è da tutti reclamata».

Negli ambienti del Ministero dei Trasporti, viene fatto rilevare stasera che, nel suo intervento di ieri alla Camera, il Ministro dei Trasporti, on. Scaljaro, aveva ricordato l'iniziativa dell'ex-Ministro Jervolino. In particolare, l'on. Scaljaro, esponendo la cronaca dei fatti che hanno portato all'attuale situazione dell'Ispettorato della motorizzazione, aveva tra l'altro affermato: «I miei predecessori avevano pure rivolto attenzione a questo settore e vi era stata anche una proposta avanzata dal sen. Jervolino alla Presidenza del Consiglio e al Ministero del Tesoro, che non aveva avuto particolare prosecuzione».

IL PROBLEMA DELLA CASA A «TRIBUNA POLITICA»

Scontro di tesi alla TV per la legge urbanistica

L'on. Malagodi replica al d.c. De Cocci rilevando il grosso calo delle costruzioni e criticando il programma quinquennale del Governo

Roma, 23

Nell'ambito delle trasmissioni di «Tribuna politica», la RAI ha trasmesso questa sera un dibattito tra l'on. De Cocci (D.C.) e l'on. Malagodi (PLI) sul tema: «La casa per tutti in un ambiente umano al servizio di tutti». C'è in Italia — ha esordito Malagodi — una vera e propria «rivoluzione degli insediamenti umani», che impone l'esigenza di costruire più case. Fatta questa premessa, Malagodi è passato a criticare il programma quinquennale del Governo, che prevede la costruzione di meno di 12 milioni circa di vani, dopo aver affermato che per far fronte all'aumento della popolazione bisognerebbe costruire 34 milioni di vani in cinque anni.

Dal canto suo, l'on. De Cocci ha detto che bisognerà fare di tutto nel futuro come è stato fatto nel passato, per realizzare concretamente il diritto di ogni cittadino alla casa. «Tuttavia — ha aggiunto — non dobbiamo limitarci a costruire case, ma dobbiamo creare insediamenti che mettano in grado l'uomo di sviluppare, in dignità e libertà, la propria personalità». Passando poi a illustrare l'intervento dei pubblici poteri nel settore dell'edilizia, l'on. De Cocci ha rilevato che dal 1947 a oggi sono stati spesi nel settore circa cinquemila miliardi.

Replicando, l'on. Malagodi ha parlato del «grosso calo» che si registra nelle costruzioni: rispetto a cento case nel 1964, ne avremo sessanta nel 1966 e quaranta nel 1967. Le ragioni di tale crisi — secondo Malagodi — consistono nella sfiducia generale, nella scarsità del risparmio, nel dissesto dei bilanci dello Stato e dei Comuni. Altri fattori negativi, la legge 167 sull'edilizia popolare «applicata male»; il blocco dei fitti, e la minaccia della legge urbanistica, che ripeterebbe, peggiorati, gli errori della «167».

De Cocci, a sua volta, premesso che non bisogna nè drammatizzare la crisi edilizia nè minimizzare i provvedimenti che possono venire presi per risolverla, ha osservato che vi sono fin d'ora sintomi di ripresa, che ci auguriamo possano essere consolidati, se tutti responsabilmente cooperiamo a creare un clima psicologico favorevole». Replicando, in particolare, alle critiche mosse dall'on. Malagodi alla «167», De Cocci ha osservato che questa legge «ha dato risultati degni di nota, sia nella prima fase, sia dopo la correzione operata in seguito alla nota sentenza della Corte costituzionale».

L'on. Malagodi ha quindi affermato che il suo non è allarmismo, in quanto ci si trova di fronte a una «crisi dell'edilizia» estremamente grave. «Anche l'aumento delle progettazioni, verificatosi al principio di quest'anno — ha detto — è durato soltanto due mesi, e poi è caduto a picco, come sono cadute a picco le vendite».

L'on. De Cocci, sottolineato che anche il più modesto provvedimento è preso di mira dall'opposizione, ha affermato che disponiamo di una legge urbanistica vecchia, e che bisogna adeguarsi ai tempi. Riferendosi quindi a un accenno fatto dall'on. Malagodi a proposito delle dimissioni presentate dal presidente della Gescal, De Cocci ha detto che non si tratta «di uno scambio», perchè il presidente «non accettò con entusiasmo la sua nomina».

PER 13 GIORNI ERA RIUSCITO A SFUGGIRE ALLE RICERCHE

L'uomo della dinamite nella rete dei carabinieri

Un capitano travestito da spaccalegna gli ha puntato contro la pistola

Trento, 23

Giancarlo Fruet, l'inafferrabile «Rocambole biondo» di Levico, che da alcune settimane era ricercato da centinaia di carabinieri delle province di Verona, Trento e Vicenza, è stato arrestato. Da questa mattina si trova nella caserma del gruppo carabinieri di Trento dove viene interrogato dal comandante, magg. Dogliotti, dal cap. Dante, che con gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria lo ha arrestato la scorsa notte a Montebelluna.

L'arresto di Giancarlo Fruet è stato possibile grazie a una azione di sorpresa di un gruppetto di carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Trento, comandati dal cap. Dante. Nella serata di ieri era giunta la segnalazione che il Fruet era stato visto e riconosciuto in un paesino del comune di Montebelluna, e più precisamente a S. Maria della Vittoria, una frazioncina sperduta ai piedi delle montagne. I carabinieri di Trento, in cooperazione con quelli della stazione di Montebelluna, hanno raggiunto subito il paesetto dove, travestiti chi da contadino chi da boscaiolo, si sono mescolati alla gente del luogo.

E' toccato proprio al cap. Dante, che per l'occasione aveva assunto il ruolo di uno spaccalegna, incontrare il Fruet. Mentre l'ufficiale si trovava sullo spiazzo antistante l'unico alberghetto di S. Maria della Vittoria, il Fruet è giunto da un viottolo di campagna. Il cap. Dante lo ha allora avvicinato e, quindi, con mossa rapidissima, gli ha puntato contro la rivoltella. Il giovane con un gesto di rassegnazione si è lasciato arrestare e ha quindi seguito docilmente i carabinieri su una camionetta.

Il 9 giugno scorso Giancarlo Fruet e la moglie Rita Antonioli, di 27 anni, vennero sorpresi dai carabinieri a bordo di un'auto rubata nelle vicinanze di Trento. Inseguiti, i due riuscirono a raggiungere Castellano di Rovereto dove il giovane, saltando dall'auto fece perdere le proprie tracce gettandosi nel folto di un bosco. I carabinieri arrestarono l'Antoniolli che, nel disperato tentativo di proteggere la fuga del marito, aveva cercato di accendere un candelotto di dinamite. Il bordo della stessa vettura gli inquirenti trovarono una notevole quantità di dinamite.

Da allora cominciò la disperata fuga di Giancarlo Fruet, un giovane che era ricercato inizialmente per diserzione e per furto. Qualche giorno dopo i fatti di Castellano, il Fruet venne bloccato dai carabinieri nel veronese, ma non esitò a sparare con una rivoltella, pur di non essere preso.

Successivamente, nonostante il vasto impiego di mezzi e di uomini, il «Rocambole biondo» di Levico, come era stato battezzato dalla stampa, rubando un numero imprecisato di auto, era riuscito sempre a sfuggire alle ricerche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, annuvolamenti irregolari, più intensi su Alpi, Prealpi e regioni nord occidentali, con possibilità di temporali. Sulle regioni centrali, meridionali e isole formazioni di nubi in prevalenza alte stratificate. Temperatura stazionaria o in leggero aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Verona 17, 30; Trieste 19, 29; Venezia 18, 27; Milano 17, 30; Torino 17, 27; Genova 22, 29; Bologna 16, 30; Firenze 16, 32; Pisa 15, 30; Ancona 21, 26; Perugia 19, 31; Pescara 16, 29; L'Aquila 12, 25; Roma (Fiumicino) 16, 30; Roma Città 17, 32; Campobasso 16, 29; Bari 17, 27; Napoli 17, 31; Potenza 15, 28; Catanzaro 19, 28.

IL GIOCO DEL TIGRE



divertitevi col Tigre

Al Servizio Esso si accompagna un simpatico omaggio: il Gioco del Tigre. Partecipate al gioco (in distribuzione gratuita presso le Stazioni Esso) e inviateci la soluzione: concorrerete all'estrazione di 1001 premi tutti d'oro. Più cartoline inviate, maggiori saranno le possibilità di vincere.

mille e un premio tutti d'oro

E con Esso Extra... metti un Tigre nel motore!

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso

L'ULTIMO CAPASSO

IN UN mio quaderno di appunti giornalieri trovo scritto: «...bisogna sviluppare ancora la creazione di un ritmo libero universale annullando in essa ogni limitazione sonica coloristica sillabica...». Riportando la frase non ho davvero la pretesa di aver fatto una scoperta, nè di voler far credere alla possibilità di una qualsiasi apocalittica riforma o sovvertimento di sistemi e di convenzioni; ma ho voluto semplicemente ripeterla a voce alta (dirò meglio a diffusione stampata) perchè mi è parso che qualcuno abbia pensato per conto suo a far ciò ignorando naturalmente il mio quadernetto nelle cui pagine io tento di far sentire e capire a me stesso tutta la relatività di ciò che comunemente è creduto civile, della fiducia abituale ma apparente nell'ordine stabilito, e anche profetizzare a qualche disordine (spirituale, naturalmente) e magari far di più che non predirlo (ma sempre con ornate parole).

Il «qualcuno» a cui più sopra ho accennato è Aldo Capasso, poeta critico studioso, creatore di quel movimento letterario chiamato «realismo lirico» che da tempo sta risolvendo i suoi postulati nelle pagine della rivista omonima diretta dallo stesso Capasso e frequentata da scrittori poeti critici che a quel «realismo» ispirano le loro varie tendenze. Dunque il «qualcuno» Aldo Capasso (spero che mi si intenda per il «qualcuno» che non vuol dire «qualunque», e che nel mio significato ha senso di autorevolezza) è giunto per conto suo a sviluppare la creazione di un ritmo universale annullando in esso ogni limitazione sonica coloristica sillabica. Singolare coincidenza davvero. E tutto ciò l'ho potuto accertare nel suo libro «Pour enchanter la mort» pubblicato dall'editore Pierre Segher di Parigi, composto di quindici poesie già note, e di nove inedite, tradotte in francese e tutte con il testo originale italiano a fronte.

La mia scoperta, se così è mai possibile chiamarla, è avvenuta naturalmente nei nove testi inediti che andrebbero letti da tutti invece di essere illustrati criticamente da una sensibilità che rappresenta soltanto l'individuo a cui appartiene e non può quindi mai in nessun caso (per nessuno e per nulla) aspirare a un valore di universalità. Quei testi parlano abbastanza bene da soli, e debbo aggiungere che secondo me nulla fu scritto di più elegante, variato, illuminante e illuminato in questo ultimo ventennio, così da far credere ogni tanto a una raggiunta perfezione, specialmente per l'assoluta mancanza di mutamento del gusto e d'invenzione ciarlatanesca di mezzi violenti: elementi così comuni oggi, e ben nutriti da quanti ricorrono in mille modi al gusto di scrollarsi dal groppone il senso dell'ordine.

Ma tra l'ordine e il disordine ha sempre mano libera un momento squisito, panico, che direi eterno per la sua conquidente dolcezza irreale: una fiamma fiabesca che si svilupperà in incendi apocalittici fondendo ed evaporando tutto a beneficio di un nuovo ardore creativo che sarà vita fino oltre il delirio. C'è una quantità di uomini vivi e sensibili la cui frenesia agita l'Europa e tormenta balordamente tutte le cose, quelle divine e le altre; e la stessa poesia (la cosiddetta poesia che porta appiccicate alle costole le qualificazioni più assurde e offensive) cerca, tenta, in mille modi e con astuzie acrobatiche di essere chiara e senza la fumosa coda di sciocchezze che le hanno appiccicato in fondo alla schiena come trofeo di gloria: ma è un'impresa impossibile, un'illusione penosa; e nello sforzo s'indebolisce e si ammala di consunzione.

La qualità singolare e caratteristica di Capasso è una straordinaria sensitività verso i «modi ignoti dell'essere»; egli è intensamente consapevole del mistero del mondo e il mistero gli appare sempre (e co una fondatezza di verità poetica perfettamente trasfigurata) un «numen» divino. Capasso non ha mai potuto dimenticare, come la maggior parte di noi sempre dimentichiamo, la tacita oscura presenza dell'«altro» che giace oltre i limiti della mente conscia dell'uomo.

Questa sensibilità speciale è accompagnata da una prodigiosa facoltà di rendere lo «altro», immediatamente sperimentato, in termini d'arte letteraria e di creazione poetica. Capasso, nelle sue nove liriche inedite, che appartengono alla seconda parte del volume citato, guarda le cose con gli occhi (così almeno mi appare) di un uomo che sia stato sul limitare dell'inconoscibile, che nel mentre riemerge dall'assurdo del nulla abbia avuto la rivelazione improvvisa della bellezza ineffabile di tutte le cose create, misteriose anch'esse ma vive palpabili e palpitanti. Ed è per ciò che ama, idolatra la vita; perchè vede più di quello che un essere umano dovrebbe vedere; e ama per conseguenza anche il soprannaturale. E pensare (ed è facile sincerarsene) che la sua scrittura, la sua sillabazione poetica non cede mai a nessun costo nè ai voli della consueta rettorica, nè ai pezzi di bravura consueti. Egli è sempre lineare, nudo, diretto, qualche volta persino incolore, adopra poche immagini e quasi sempre generiche e comuni; ed è proprio per ciò che riesce a giungere a trasfigurare ogni visione o immagine facendola balzare fuori di ogni norma e consuetudine anche illustri.

E' un poeta che bisogna amare; bisogna voler bene alla sua sensibilità poetica perchè ci dà conforto, eccita e incita al bello il nostro spirito, lo conduce verso alcune zone di beatissimo smarrimento. E' indubitato che Capasso appartiene al tempo proprio nel senso che ha questa debolezza comune; ma egli rispetta il sapere e vi si identifica, crede nella saggezza ma adora l'avventura e ad essa si è sempre offerto e si offre: è un poeta anche se ogni tanto la filosofia e la sua storia possono averlo incantato. Ma queste sono ottime astrazioni ed egli spesso cerca di esprimerle — consciamente o inconsciamente — per mezzo di simboli come capita di dover fare a un artista, nonostante che egli si renda perfettamente conto della insufficienza dei simboli.

Rimane quindi la sua poesia; e bisogna che aggiunga che io, oggi, identifico Aldo Capasso poeta nelle nove liriche inedite comparse per la prima volta nel volume «Pour enchanter la mort» edito dal Segher di Parigi, nella traduzione di Solange de Bressieux e con il testo italiano a fronte.

Alberto Viviani

Conferenza Paratore sulla «Lisistrata»

Roma, 23

Tutte bellissime le traduzioni di Ettore Romagnoli delle opere di Aristofane: ma quella che giunge alla perfezione è la versione della «Lisistrata» che, a torto, la moderna critica ha troppe volte relegato tra le opere minori del commediografo greco. Così si è espresso oggi il prof. Ettore Paratore parlando di «Ettore Romagnoli interprete della Lisistrata» in un teatro della vecchia Roma. Traducendo fedelmente quella carica esplosiva che è il linguaggio della «Lisistrata», mettendone in evidenza tutta la violenza espressiva, Romagnoli — ha aggiunto Paratore — è stato più che mai vicino, intimamente, allo spirito di Aristofane.

La conferenza del prof. Paratore era stata organizzata dalla Casa Zanichelli, editrice in Italia dell'opera di Aristofane.

Un Giotto inedito al Forte di Belvedere

Firenze, 23

Tra gli affreschi che saranno esposti nel Forte di Belvedere di Firenze, nella mostra che aprirà i battenti ai primi di luglio e resterà aperta per tutto agosto, particolare spicco — per importanza e interesse — acquistano i «brani» che si sono potuti ricuperare, nelle vecchie pareti della costruzione arnolfiana della Badia fiorentina. E, tra essi, soprattutto quelli di Giotto, testimoniati dalle fonti più antiche. Si tratta, pur nella frammentarietà del ricupero, di pezzi di eccezionale bellezza. L'intero ciclo affrescato da Giotto, con le storie della Vergine, andò perduto nella trasformazione della chiesa.

I «brani» ricuperati, che un lungo restauro nel gabinetto della Sovrintendenza, agli Uffizi, ha potuto riportare alla luce e salvare mediante un difficile trasporto, appartengono a una zona alta della lunetta di sinistra del registro superiore della cappella: forse una storia di Gioacchino, della quale è rimasto un campo di cielo azzurro, sul quale si staglia la figura di un pastore (una splendida testa di profilo) con accanto alcune capre, una delle quali gioca saltellando presso un albero.

Pure salvato e riportato su apposito supporto di alluminio, che ne ripete la forma, è il costolone della volta, decorato a fogliami.

Ma il «brano» storicamente più importante, anche se mutilato, è quello dell'Annunciazione, di quella scena cioè celebrata da tutte le fonti e che un allievo di Giotto — forse Maso — ripetè ad Assisi.



I novecento anni della celebre battaglia di Hastings sono stati celebrati in Granbretagna anche con questo minuzioso e perfetto plastico rievocativo, zeppo di bei soldatini di piombo

COMMOSSA CERIMONIA AL PANTHEON DI FOGLIE E DI FIORI

Sei nuove ombre nel Giardino dei Poeti

Il più famoso di questi „convitati di pietra" è Mallarmé, padre di mezza poesia moderna e precursore di molte avanguardie

Parigi, giugno

A Parigi, alla Porte d'Auteuil, al margine di quell'enorme polmone verde saldato al corpo della metropoli, il «Bois de Boulogne», potrete visitare un luogo che non esiste, credo, in nessuna città del mondo, e ch'è segnato anche sulle piante del «métro»: il «Giardino dei poeti». si tratta di un pezzetto di bosco, che Parigi, che i poeti li ama e li vezzeggia, ha regalato alla vecchia e gloriosa «Société des Poètes Français», su proposta del suo ineguagliabile animatore, Pascal Bonetti, il magnifico lirico di «Suite Royale», perchè essa ne faccia una sorta di «Panthéon di foglie e di fiori», com'è stato definito: luogo, cioè, di raccoglimento, dove i maggiori poeti scomparsi siano onorati dai viventi, ciascuno con una targa marmorea sparsa tra l'erba dei praticelli, sulla quale sia inciso il nome con qualche verso tipico del poeta stesso, mentre accanto sia piantato l'albero, l'arbusto, il fiore, ch'egli in vita predilesse e cantò. Non cimitero, perchè le salme, si sa, sono altrove, sono lontane e disperse nei vari camposanti, ma convegno di magne Ombre con le quali il visitatore più colto e pensoso possa intavolare lirico e silenzioso colloquio. Dai classici ai romantici, da Ronsard a Malherbe a Hugo a Lamartine, da Baudelaire a Gautier ai moderni, Mistral, de Régnier, Valéry, quanti, in dodici anni dacchè il «Giardino» è stato creato. Non manca un italiano. D'Annunzio, che il côrso-nizzardo Pascal Bonetti ha voluto nel '63 per il centenario, e sulla cui pietra chi scrive queste righe suggerì di piantare un pino marittimo, a doppio ricordo de «La pioggia nel pineto» e delle lande di Arcachon.

Quest'anno, sei nuovi «convitati di pietra» sono entrati nella loro antologia vegetale e floreale, e, ad accoglierli, si sono adunati, una di queste mattine, alti personaggi ufficiali, poeti, dicitori che han fatto cantare, nell'aria soleggiata di quel parco all'inglese, i versi dei poeti che da tanto non respirano più aria nè sole.

Albert Samain, uno dei sei nuovi ospiti, non è più di questo mondo dal 1900, da quando cioè veniva fondata, da Sully Prudhomme e José Maria de Heredia, la Società dei poeti francesi, proprio questa che, fra tante iniziative, ha preso anche quella di onorare i suoi morti. «Lirico d'autunno e di crepuscolo», lo definiva, già nel 1893 all'apparizione della sua prima raccolta, «Au jardin de l'Infante», un poeta generoso, allora celebre, e che giusto ora è venuto con lui al convegno delle Ombre: François Coppée. E continuava: «Lirico di dolce e morboso languore; si respira lungo tutto il suo libro l'odore tenue e malinconico, il profumo d'addio dei crisantemi a San Martino». Non si può meglio definire questo precursore dei nostri «crepuscolari», il quale, come Sergio Corazzini, usava per similitudine le mani di Veronica che asciuga le fronti con i suoi lini o, come Guido Gozzano, conferiva alla città nelle luci del vespero, «la dolcezza delle stampe antiche»; e che, dando ragione ai suoi versi, doveva morire come, per l'appunto il Corazzini, come il Gozzano, di mal sottile: lui, Samain, a 42 anni. Autore di elegie estenuate, cariche di simboli, non senza effettazioni, ma piene di tristezza e che non si rileggono senza emozione: «Ma i boschi hanno, stasera, tanta malinconia, — Che il nostro cuore si commuove a sua volta e si lascia andare — A parlar del passato, sotto il cielo che s'addormenta, — Dolcemente, sottovoce, come d'un fanciullo morto».

Maurice Magre, scomparso tre lustri or sono, a 64 anni, temperamento tutto diverso dal Samain, e che non ebbe da noi, a differenza di quello, nè notorietà nè influsso, entra nel «Giardino dei poeti» per una produzione lirica, narrativa, teatrale, abbondante e diversa anche di qualità. Il meglio di questo autore non istà forse nelle liriche a tendenza sociale delle raccolte d'esordio, ma nelle confessioni amare, spesso crude, di «Les lèvres et le secret». Queste poterono essere paragonate alla celebre «Confessions d'un enfant du siècle» del De Musset, ma il cinico ch'è Maurice Magre vi si mostra capace anche di liriche commoventi come «Le migliori lettere», che cominciano con il verso: «Oh non lacerare mai le lettere di tua madre...».

Parigino, di qualche anno più anziano del Magre e vissuto più a lungo di lui, finito anzi nell'abito verde di «Immortale» dell'Accademia francese, Fernand Gregh conquistò la celebrità giovanissimo, grazie al granchio di un critico in voga, Gaston Deschamps, nientemeno che del più autorevole quotidiano, «Le Temps». Aveva pubblicato, il ventitreenne, in una rivista, un suo articolo sul Verlaine, morto allora allora, 1896, e vi aveva inserito un «Minuetto», onestamente dichiarandolo di sua mano, benchè di fattura squisitamente verlainiana. Il criticone, che aveva letto affrettatamente, lo prese per un inedito del grande lirico di «Romances sans paroles». Fu, in tutta Parigi, una risata omerica: ma il giovane, senza volerlo, era lanciato! E, da allora, la sua fama non fece che accrescersi.

François Coppée, lui il buono, il dolce, il generoso che trovava piacere a rivelare i giovani (quanti gli assomigliano oggi?), troppo disdegnato dopo una gloria troppo vasta, caro anche per la sua edificante conversione sul doloroso letto d'agonia, nel 1918, lui viene al «Giardino» accompagnato dal suo tenace profeta attuale, il poeta Pierre Latrobe. Verso semplice, quello del Coppée, troppo pedestre, però atto a cantare con tanta tenerezza «gli umili», la sua povera gente? D'accordo. Ma non dimentichiamo che il Coppée è anche l'autore di quelle delicate «Intimità» dove sono versi evocatori di un'atmosfera fine Ottocento, che il nostro Enrico Thovez amava: «Ah! le premier baiser à travers la voilette!».

Quasi contemporaneo del Coppée, Jean Richepin, poichè nato nel 1849 e morto, come lui, accademico di Francia, nel '26, egli porta nel «Giardino» la voce dei suoi straccioni, dei miserabili, dei «barboni». E' «La chanson des gueux», che lo rese celebre. La sua forza truculenta coprirà certo i languorosi sospiri di un Samain o i patetici accenti di una Marceline Desbordes-Valmore, quando la notte, chiusi i cancelli del parco sacro alle Muse, le Ombre dei poeti intrecceranno i loro colloqui, forse non sempre idilliaci? Per fortuna, non è ancora qui presente, per esempio, lo esulcerato brètone, il povero Tristan Corbière: altrimenti come non insorgerebbe contro il fortunato Jean Richepin, che molto si appropriò dei suoi versi e della sua maniera?

«Dulcis in fundo»: il grande Mallarmé! Era ora che il poeta de «L'après-midi d'un faune», il padre di mezza poesia moderna del globo, e certamente il precursore di molti «ismi» delle varie avanguardie poetiche, compreso il nostrano ermetismo, era ora che il Mallarmé entrasse nel frondoso Parnaso. Lui, il mago solitario e discreto, il modesto anfitrione della rue de Rome, morto a 56 anni nel 1898, lui il cesellatore incontentabile di versi quintessenziati e oscuri, che vogliono «suggerire» anzichè «dire», si troverà a disagio accanto a tanti poeti espliciti, pedestri, qualche volta, diciamo pure, chiacchieroni? Ma bene ha fatto Pascal Bonetti a volere, con Paul Valéry, il maestro legittimo, Stéphane Mallarmé, per rappresentare, nel «Giardino», anche l'altro aspetto della poesia francese, e noi attendiamo che venga l'ora di Tristan Corbière, di Jules Laforgue, di Guillaume Apollinaire, di Max Jacob, di Valéry Larbaud, di Jules Supervielle.

Intanto, per l'anno venturo si parla di Gérard de Nerval, e sarebbe molto bene perchè troverebbe posto, per l'appunto, in questo settore. E, pensando agli stranieri, poichè ci vuole, nella scelta, un certo legame con Parigi o la Francia, Pascal Bonetti sogna anche ad altri grandi italiani che abbiano, come il D'Annunzio, i requisiti necessari: Dante, Petrarca, Carducci. E noi, s'intende, non sapremmo incoraggiarlo abbastanza in questo senso.

Lionello Fiumi

ASPETTI CURIOSI E SCONCERTANTI DELLA VITA SINDACALE NEGLI STATI UNITI

Regna come un monarca assoluto su un milione e mezzo di lavoratori

James Hoffa, leader dei camionisti, vorrebbe adesso organizzare anche gli atleti professionisti cominciando da quelli del baseball che sono i meglio pagati - La minaccia di scioperi simultanei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, giugno

Secondo l'ufficio statistico del Dipartimento del Lavoro, ci sarebbero presentemente negli Stati Uniti circa 77 milioni di lavoratori, di cui quasi 17 milioni iscritti ai sindacati. Questa seconda cifra è composta di due blocchi: una comprendente i lavoratori appartenenti a sindacati affiliati alla A.F.L.-C.I.O. (Federazione americana del lavoro), l'altra formata da 3 unioni dissidenti, di cui la «Fratellanza Internazionale dei Teamsters», in cui sono organizzati i conducenti di autocarri e affini, è di gran lunga la maggiore. L'A.F.L.-C.I.O. conta circa 15 milioni di iscritti, mentre le unioni dissidenti hanno i restanti due milioni. Queste tre unioni dissidenti sono in verità fuori della Federazione perchè espulse come indesiderabili, essendo stati i loro dirigenti accusati di corruzione o altre azioni «irregolari». La più forte, si diceva, è quella dei «teamsters», cioè i camionisti, che conta un milione e mezzo di iscritti, i quali sembrano non soffrire di alcun complesso per la cattiva reputazione della loro organizzazione. I camionisti hanno un capo che stimano perchè li fa sentir forti e protetti... un capo che considerano una potenza, come i fatti d'altronde hanno finora dimostrato. Costui è James R. Hoffa, sul cui capo pende una sentenza di carcere, in quanto giudicato reo di aver tentato di corrompere alcuni componenti di una giuria chiamati a deporre contro di lui in una precedente causa. Hoffa è stato processato sei volte, ma grazie all'abilità del suo ufficio legale egli è sempre riuscito a restare fuori di prigione. Attualmente Hoffa è in appello.

In attesa del riesame del processo, il cinquantottenne «leader» dei camionisti svolge tranquillamente la sua intensa attività e si prepara a essere rieletto presidente per la terza volta. I suoi processi sono costati finora all'unione quasi 600 mila dollari per pagare gli avvocati, acquistare false deposizioni o il silenzio di eventuali testi.

Dispiaceri di legge

Questo impiego di denaro sindacale a scopo personale potrebbe costare a Hoffa ulteriori dispiaceri di legge, ma occorre provarlo. Sono pochi a credere che i nemici che Hoffa conta al Dipartimento del Lavoro porteranno a termine positivamente l'investigazione circa l'origine dei predetti 600 mila dollari. Intanto Hoffa ha lanciato una campagna per la raccolta di fondi con cui pagare le sue prossime spese processuali e possibilmente coprire le falle determinate da prelievi non ortodossi operati sulle finanze sindacali. In tutta la Nazione, i vari capoccia locali dei «teamsters» stanno pertanto organizzando pranzi e cene a cento dollari al coperto. Il «diner» che ha avuto luogo a New York si calcola abbia fruttato 160 mila dollari. Esso è stato un'ulteriore testimonianza del prestigio di cui gode questo oriundo polacco, dalla pesante corporatura, bassotto, sempre enigmaticamente sorridente. «A Jimmy Hoffa, la nostra stima imperitura» — si leggeva nel programma di uno di questi pranzi miranti a tenere fuori di prigione il condottiero degli autotrasportatori americani. — «A Jimmy, che ha superato sfide dopo sfide, ha piegato gli attacchi, resistito impavido alle critiche, migliorato la nostra vita. A Jimmy, oggi indomito campione di oltre un milione e mezzo di membri della International Brotherhood of Teamsters».

L'organizzazione guidata da Hoffa è diventata più potente dal tempo in cui fu cacciata dalla Federazione dei sindacati. Gli osservatori neutrali sono concordi nel ritenere che Hoffa ha una non comune abilità di uomo d'affari. Sta di fatto che nel 1932, quando la Unione dei camionisti venne fondata, essa contava appena 72 mila iscritti e ora ne ha più di un milione e mezzo. Hoffa considera Robert Kennedy, fratello dell'assassinato Presidente John, il suo più acerrimo nemico, colui al quale deve la maggioranza dei guai. Questa avversità risale al tempo in cui Bob Kennedy era Procuratore generale e in tale veste cominciò a ordinare inchieste sulle organizzazioni sindacali considerate «cattive», così come fece per le organizzazioni a delinquere del tipo di «Cosa Nostra». Per Kennedy, il «leader» dei «teamsters» era un «criminale», mentre per i suoi seguaci «egli è stato crocefisso. I suoi guai non sono altro che una vendetta perpetrata dall'alto al basso».

E' generalmente riconosciuto che i camionisti di Hoffa sono trattati bene. Basti dire che qualche migliaio di camionisti addetti all'industria conserviera in California sono eleggibili ogni anno a usufruire di una vacanza extra di tre mesi a paga completa.

Hoffa venne eletto presidente dell'Unione nel 1957 con un salario annuo di 75 mila dollari e un conto spese illimitato. Da allora egli ha regnato come un monarca assoluto su un'organizzazione di lavoratori che presa quale unità singola nel mondo del lavoro americano è numericamente la più forte della Nazione.

La causa di Hoffa verrà ripresa in appello il prossimo autunno, così che si fanno facili previsioni di una sua rielezione in luglio alla presidenza dell'Unione, per un mandato di altri cinque anni. Sebbene non esista una legge che proibisca a Hoffa di rimanere in carica una volta dovesse venire imprigionato, egli ha annunciato che, se ciò dovesse avvenire, darebbe le dimissioni e lascerebbe il campo aperto ai due principali candidati alla sua successione, il cinquantanovenne Einar O. Mohn, capo dell'Unione nell'area del Pacifico, e Harold J. Gibbons, di 55 anni, vicepresidente generale.

Forse il reato più grave di cui Hoffa è stato imputato è quello di frode sul fondo pensioni. Una giuria federale lo riconobbe colpevole di avere usato unitamente a una mezza dozzina di suoi collaboratori la somma di 25 milioni di dollari prelevata dal fondo pensioni dei membri del suo sindacato. Per questo reato avrebbe dovuto passare almeno cinque anni in prigione e per gli altri in cui fu condannato avrebbe dovuto scontarne in complesso un'altra quindicina... ma la giustizia americana è così congegnata che gente come Hoffa riesce a evitare le pene. Non solo egli è libero e in attesa di venire rieletto presidente, ma partecipa anche a dibattiti a livello governativo riguardanti questo o quel problema inerenti i trasporti, la sicurezza del traffico, la piaga delle droghe anti-sonno usate dai conducenti di autocarri, l'auto di sicurezza, la lotta ai contrabbandieri della strada, che nel caso specifico sarebbero i camionisti non appartenenti all'Unione dei «teamsters».

Idee recenti

Una delle sue idee più recenti è stata di considerare la possibilità di organizzare sindacalmente gli atleti professionisti, a cominciare da quelli del baseball e del football, che sono i meglio pagati. Lo sport è un campo d'attività che non ha nulla a che fare coi trasporti camionistici, ma siccome non esiste legge che vieti a un'Unione di estendere i suoi interessi, ne risulta che altri «leader» del mondo del lavoro americano abbiano messo gli occhi sui lavoratori dello sport, perchè non tentare? Ci sarebbe però un ostacolo nell'impresa: il fatto che gli atleti professionisti sono considerati dei lavoratori in proprio, e di conseguenza il farli entrare in un sindacato sarebbe come creare un monopolio, il che è proibito dalle leggi anti-trust americane. Ma questo aspetto legale della questione non è ben definito, e si ha ragione di credere che non rappresenterebbe un ostacolo insormontabile per lo scaltro e caparbio Hoffa, qualora egli decidesse di realizzare l'idea.

Le società sportive sono abbastanza in allarme per questa idea, e già si annunciano provvedimenti da parte di esse per aumentare le paghe e gli ingaggi degli atleti e cercare di smussare ogni possibile ragione di conflitto con gli stessi e i loro manager, perchè si è accertato che è stato il malcontento esistente fra i giocatori di football del «Detroit Lions» a fare nascere in Hoffa l'idea di costituire una branca sportiva nella sua Unione degli autotrasportatori.

Quadro futuristico

Hoffa ha recentemente dipinto un quadro futuristico di una nazione in cui le organizzazioni sindacali riusciranno a fare larghi guadagni contrattuali mettendo intere città o maggiori segmenti dell'economia nazionale sotto la minaccia di scioperi simultanei da parte di diversi sindacati.

L'ultimo ruggito del leone, Hoffa l'ha fatto sentire giorni fa qui a New York, quando ha minacciato di boicottare le consegne di cibo e forniture mediche ai 24 ospedali municipali di New York, per proteggere — egli ha detto — gli interessi di 5000 dipendenti non professionisti, affiliati al sindacato locale dei «teamsters», che la municipalità vorrebbe passassero ad altra unione sindacale rivale. La stampa ha gridato all'infamia, ha scritto che la minaccia rappresentava «una dichiarazione di guerra ai malati e moribondi da un cattivo perdente in una lotta intersindacale». «Sì, guerra! — ha detto cinicamente un portavoce di Hoffa — Ci saranno vittime innocenti, paragonabili alle persone uccise nei bombardamenti aerei delle città tedesche durante la seconda guerra mondiale». Fortunatamente un intervento del sindacato ha attenuato la tensione ed ora si spera in una pacifica soluzione della vertenza.

L'unione dei «teamsters» è impopolare, ciò non toglie che abbia delle «units», cioè sedi locali di ottima reputazione. Una di esse è la Local 816 di New York, nel cui ufficio di direzione è appeso il ritratto di Hoffa, ma il cui direttivo rimane indipendente. Due italo-americani ricoprono cariche di primo piano nell'organizzazione: Joseph Trerotola detto «Joe T», presidente del Joint Council n. 16, a cui fanno capo ben 56 unioni locali, e Anthony Provenzano, detto «Tony Pro», il quale pur essendo in libertà provvisoria in attesa di una sentenza in appello per estorsione, è stato rieletto presidente della sua locale.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Alberto Cavallari: *Il Vaticano che cambia* Mondadori ed., (pp. 220, L. 2500). Mentre il mondo si appassionava ai più recenti avvenimenti cattolici (chiusura del Concilio, viaggio all'ONU del Papa, l'affare del «Vicario», l'incontro tra Gromiko e Paolo VI) uno dei migliori giornalisti italiani del dopoguerra ha operato un primo bilancio della profonda evoluzione strutturale del Vaticano iniziatasi con Giovanni XXIII e in corso sotto l'attuale pontificato. Si tratta di un «reportage» eccezionale. Per mesi e mesi Alberto Cavallari, inviato speciale del «Corriere della Sera», ha potuto svolgere un'inchiesta metodica e capillare proprio all'interno di un mondo che solitamente non si presta alle testimonianze dirette. Per la prima volta il Vaticano si è così spalancato a un giornalista, per la prima volta i principali membri della curia hanno risposto alle sue domande, per la prima volta si è realizzato un fatto senza precedenti: la prima intervista della storia fatta a un Papa. Ma Cavallari ha scartato nel titolo di questo libro (che mentre appare in Italia è già in traduzione in America e altrove) ogni allusione allo «scoop» per evitare l'equivoco del sensazionalismo». Riassumendo questa esperienza, egli ha inteso fornire al lettore una coscienziosa testimonianza cronistica del problema del rinnovamento cattolico e la critica ha già riconosciuto (come ha scritto «Preuves») che l'autore, secondo il suo stile d'obbiettività che l'ha reso noto nel giornalismo italiano, «si è sempre preoccupato di annotare con cura i fatti prima di interpretarli, e di mostrare, oltre che la portata, i limiti dell'evoluzione in corso». Per Cavallari, lo schema del Concilio sulla libertà religiosa dimostra che, dopo il passaggio dall'intolleranza alla tolleranza, è avvenuto anche il passaggio dalla tolleranza alla libertà. Ma simili generalizzazioni sono sempre proposte con estrema cautela, conforme l'ammonimento dello stesso monsignor Colombo, consigliere teologico di Paolo VI: «La logica della Chiesa esige che molte cose rimangano nel vago onde possano prendere forma col tempo, secondo le epoche e secondo le esigenze della Chiesa». La conclusione di questo vasto giro d'orizzonte, è in fondo una: un certo Vaticano non esiste più, ma il nuovo Vaticano non è ancora nato. Il rinnovamento cattolico, quindi, costituisce soprattutto una grandiosa prospettiva aperta.

○

Duilio Riccardi: *Tacchi a squillo*. Baldini e Castoldi ed. (pp. 270. L. 2400). Eccoci di fronte a un'opera di grande valore umano e sociale, di notevole impegno letterario, viva, accesa, struggente. «Tacchi a squillo» è la storia, narrata con vigile controllo critico, di un prete costretto a sfiorare il mondo del vizio. Tra cronaca e fantasia, in una squallida Roma periferica dove protettori e cristiani sfruttano la miseria, l'ignoranza, la degradazione di povere sciagurate, un sacerdote coraggioso, illuminato da un profondo senso di sacrificio, rinnova in se stesso la crocifissione di Cristo per vedere un mondo meno miserevole, una società meno ignobile. Più che un'accusa o una denuncia, dalle baracche della periferia romana nasce un atto di fiducia nell'anima umana. Le storie di Paola, che nel linciaggio ritrova l'Amore, di Caterina che sogna il suicidio come una vacanza, una evasione, della dolce Rosinella sifilitica, del Giuda padre assassino, di tutta una serie di vivaci, validissime figure che proliferano ad ogni capitolo, danno vita a un romanzo che colpisce particolarmente per la vigoria dello stile, per la dovizia delle immagini, per l'estremamente colorita aggettivazione, per la vicenda sempre così viva, centrata, toccante. Nonostante la scabrosità della materia. «Tacchi a squillo» è un'opera profondamente morale, che si stacca in modo deciso, evitando sempre i pericoli della polemica e della retorica, dalle strade seguite da gran parte della moderna letteratura.



Si chiama «Diana» questo modello da caccia in materia sintetica. E' stato presentato a Parigi in una sfilata dedicata interamente a tessuti in plastica. Il cane e il fucile sono invece autentici

La rivista «Turismo»

La bella rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi, presenta nel fascicolo uscito in giugno un ricco sommario di articoli dedicati a problemi e avvenimenti turistici nonchè all'illustrazione di città e regioni particolarmente legate al turismo. La rosa dei collaboratori comprende, in questo numero, i nomi di Wilhelm Weidin, Stefano Ponti, Fulvio Apollonio, Luigi Pasquini, Mario Nordio, Ernesto Mombello, Giovanni Petronilli, Giorgio S. Ravasini, Donatello d'Orazio, Luigi Servolini, Mauro Donini, S. Sergiacomi, Silvio Ducati, Arturo Manzano e Bruno Boni. Recessioni, cronache d'arte e un vasto notiziario completano il fascicolo.

CRONACA DELLA CITTA'

PROCLAMATO UNO SCIOPERO GENERALE DI 36 ORE DOPO LE DECISIONI ANNUNCIATE DAL PRESIDENTE DELL'I.R.I.

Trieste balzata in piedi a difesa dei suoi Cantieri

Ogni attività cittadina completamente paralizzata da ieri mattina fino alla mezzanótte odierna, in una atmosfera di protesta e di pesante tristezza
Stamane alle 10 in piazza Goldoni un grande comizio sindacale - Tutto fermo: sospesi oggi anche gli esami nelle scuole - Battenti chiusi pure alla Fiera

Trieste un'altra volta è insorta a difendere il cantiere San Marco. Prova migliore di questa decisa volontà non poteva essere data che dal modo con cui ha risposto subito all'orientamento dell'IRI — espresso dal suo presidente, prof. Petrilli — di ignorare il nostro massimo stabilimento di costruzioni navali nel programma di ammodernamento e di ristrutturazione del settore. E' stato questo mancato accenno al San Marco dall'elenco dei cantieri da mantenere e da potenziare, unito alla prospettiva di una concentrazione della direzione dei cantieri a Genova, a far scattare nuovamente la molla della esacerbata protesta e della grande amarezza di un'intera città, senza distinzione di colore politico o di diversa appartenenza.

La risposta di Trieste a questa implicita sentenza di condanna del San Marco è stata immediata, spontanea, eloquente. A brevissima distanza dalla comparsa del nostro giornale nelle edicole, ieri mattina, con la notizia di questi intendimenti, la città è insorta, reclamando il suo pieno diritto a veder rispettate le luminose tradizioni del lavoro di Trieste, a continuare in un'operosità che la ha resa famosa nel mondo. E primi a insorgere sono stati i lavoratori del San Marco, che sono usciti dallo stabilimento, con striscioni e cartelli, per ammassarsi davanti al Municipio, per esprimere tutta la loro accorata, ferma protesta; una delegazione, quindi, è stata ricevuta dal Sindaco.

Si riunivano, intanto, i responsabili delle tre organizzazioni sindacali cittadine: la Camera confederale del lavoro, l'Unione provinciale CISL e la CGIL. I risultati dell'incontro non potevano essere condensati che in due sole parole: sciopero generale. La protesta di Trieste ha avuto inizio a mezzogiorno, e si concluderà alla mezzanotte di oggi: 36 ore, quindi, di astensione dal lavoro, in tutti i settori della vita cittadina, che vengono ad aggiungersi alle altre ore di sospensione da ogni attività concretate il 23 febbraio dello scorso anno, per lo stesso motivo.

Non c'è voluto molto, a informare la cittadinanza che stava per avere inizio un nuovo sciopero generale: la decisione era nell'aria, chiaramente avvertibile. A mezzogiorno è cominciata la grande paralisi. Una città che si blocca quasi per incanto, che ferma la sua vita operosa d'ogni giorno, per far sentire alto il suo grido di protesta, che è volontà chiara e incontrovertibile di veder rispettata l'opera condotta per tanti anni nel campo delle costruzioni navali, all'insegna della valentia e del prestigio. Si sono vuotati gli uffici, le fabbriche, gli esercizi pubblici, le saracinesche sono state abbassate sugli ingressi e sulle vetrine dei negozi: un'atmosfera di pesante tristezza, di cupa amarezza è scesa sulla città. Il profondo turbamento si avvertiva ovunque. Poco dopo si sono bloccati i mezzi autofilotranviari, i cui servizi resteranno paralizzati fino alla mezzanotte di oggi. Sono stati sospesi gli spettacoli cinematografici, quello della prosa al Teatro romano e le corse al trotto a Montebello.

Le tre organizzazioni sindacali si riunivano nuovamente nel primo pomeriggio, decidendo di indire un comizio unitario per le ore 10 di stamane, in piazza Goldoni. La manifestazione sarà aperta da un operaio del cantiere San Marco — Piero Sulich — e quindi prenderanno la parola, nell'ordine, il segretario della CGIL, Fabrici, il segretario reggente dell'Unione provinciale CISL, Novelli, e il segretario della CGIL, Calabria. Le forze dei lavoro della nostra provincia confluiranno quindi prima delle 10 nel cuore della città, per ascoltare il pensiero rivolto verso un'unica direttrice, rappresentata dalla salvezza del cantiere San Marco.

La solidarietà così chiaramente espressa nella giornata di ieri, dal momento della proclamazione dello sciopero generale, sarà certamente manifestata anche oggi, in quanto si tratta di tutelare l'economia triestina, attraverso la sua industria navale. In questo quadro va inserita anche la decisione dell'Ente Fiera di chiudere i battenti della cittadella fieristica di Montebello fino all'ultimazione dello sciopero. La Fiera, pertanto, è stata chiusa alle ore 13 di ieri, per riaprire con orario normale nella giornata di domani.

Paralizzato rimane anche il settore della scuola media: oggi, infatti, non vi sarà la sessione d'esame, per cui le interrogazioni saranno protratte di un giorno. I medici mutualistici si associano pure allo sciopero, e terrano chiusi anche oggi gli ambulatori; verranno naturalmente assicurati i servizi di emergenza.

La Giunta camerale e i rappresentanti delle organizzazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani e delle aziende marittime si sono riuniti d'urgenza ieri mattina, per esaminare la grave decisione dell'IRI relativa allo smantellamento del cantiere San Marco, e alla soppressione del CRDA per effetto del loro assorbimento in un'unica società cantieristica, con sede nel capoluogo ligure.

Dalla discussione è emerso lo unanime convincimento «sulle tragiche conseguenze che l'attuazione del progetto dell'IRI verrebbe ad avere sull'intera economia cittadina, sottraendo praticamente a Trieste ogni funzione nel settore cantieristico-navale, che ha costituito e costituisce base essenziale della sua economia». E' stato altresì rilevato che la scarsa sensibilità dimostrata dall'IRI — ente finanziario dell'industria di Stato — verso Trieste è giunta al punto di prevedere un provvedimento che, se attuato, cancellerebbe di un sol colpo il nome di Trieste fra quelli delle città mondiali di più affermata e antica tradizione cantieristica.

ALLE ORE 10 UNA RIUNIONE NELLA SEDE DELL'I.R.I.

Stamane da Petrilli gli esponenti della città

Una delegazione di esponenti locali, composta dal Sindaco Franzil, dagli onorevoli Belci e Bologna, dall'assessore regionale all'Industria e Commercio Marpillero, dal presidente della Camera di commercio Caidassi, e dai segretari politici della D.C., del PSDI, del PSI e del PRI, si incontrerà questa mattina a Roma, presso la sede centrale dell'IRI, con il presidente prof. Petrilli ed altri dirigenti dell'Istituto, per presentare la protesta e le preoccupazioni della città per la sorte del cantiere S. Marco e discutere il problema globale dell'assetto delle aziende IRI della Regione.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nel corso della giornata aveva immediatamente compiuto una serie di passi presso le autorità di governo e gli organi centrali dell'IRI in merito agli orientamenti emersi ieri in occasione della conferenza stampa tenuta dal prof. Petrilli a Roma. Il Presidente Berzanti e l'assessore regionale all'Industria e Commercio, Marpillero, saranno quindi oggi nella Capitale per riconfermare — presso le competenti sedi — gli indirizzi e le richieste ripetutamente espressi dalla Regione autonoma — tramite il Consiglio e la Giunta — sui vari problemi concernenti l'attività delle aziende IRI nel Friuli-Venezia Giulia, anche in relazione all'elaborazione del Piano quinquennale nazionale.

In merito alla questione il Presidente Berzanti intende intervenire direttamente in sede di Governo, mentre l'assessore Marpillero parteciperà alla riunione con il prof. Petrilli.

Secondo quanto ha precisato il Presidente Berzanti, la Giunta regionale si riserva di presentare martedì prossimo al Consiglio una comunicazione completa sull'argomento che, tenendo ovviamente conto degli accertamenti effettuati nella Capitale, costituisca una valida base per una presa di posizione di carattere ufficiale da parte della Regione.

Nella giornata odierna, a seguito dello sciopero generale, rimarranno aperte solo le farmacie di turno, come avviene durante le domeniche.



(«Giornalfoto»)

Un aspetto della protesta cittadina, spontaneamente esplosa ieri mattina con una dimostrazione degli operai del «San Marco» ammassatisi in piazza dell'Unità davanti al Municipio

Dalle 8 alle 10 gli alimentaristi

Altri servizi pubblici esonerati dallo sciopero

Una serie di deroghe sono state concesse dalle organizzazioni sindacali, al fine di recare il minor disagio possibile alla cittadinanza. Rimarrà aperto pertanto il Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto, dalle ore 5 alle 8, per permettere il rifornimento di frutta e verdura; analoga decisione è stata presa per il mercato del pesce. Inoltre i negozi di tutto il settore dell'alimentazione e i distributori di benzina resteranno aperti dalle ore 8 alle 10; gli esercizi di ristorazione hanno facoltà di procedere alla somministrazione dei pasti alla clientela dalle ore 12.30 alle 14 e dalle 19 alle 20.30. Sono stati infine esentati dalla partecipazione attiva allo sciopero generale il Corpo dei vigili urbani, il servizio imposte di consumo, i servizi d'emergenza del cimitero, del macello,

CONVOCATO PER DOMANI POMERIGGIO IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco deciso a dimettersi se fallirà la missione a Roma

Unanime lo schieramento dei partiti in difesa anche degli stessi C.R.D.A. minacciati nella loro autonomia dalla progettata fusione direzionale a Genova

Il Sindaco Franzil, partendo per la capitale allo scopo di appurare le reali posizioni dell'IRI e del Governo sulla questione relativa all'industria cantieristica locale, ha dichiarato di dover rinviare a domani la riunione del Consiglio comunale prevista per questa sera; e ciò per poter rientrare e riferire allo stesso Consiglio sullo esito della missione romana. Nel contempo, il dott. Franzil ha adombrato fin d'ora una grave decisione, quella di rassegnare le dimissioni da Sindaco «Il Consiglio comunale e l'opinione pubblica triestina — ha detto testualmente il dott. Franzil — sanno che ho impegnato la mia stessa permanenza a Sindaco della città ad una soluzione positiva, che sia di sicurezza per i nostri lavoratori e garantisca il potenziale della economia di Trieste, così strettamente legata alle attività marinare. Il Governo e l'IRI — ha soggiunto — non possono ignorare anche questo aspetto della situazione politica triestina: ciascuno deve sapersi assumere chiaramente le proprie responsabilità».

Il Sindaco e la Giunta si erano già riuniti in Municipio, ieri a mezzogiorno, per concertare le decisioni che sarebbero dovute maturare nella seduta del Consiglio, inizialmente fissata per questa sera. Nell'attesa di eventuali chiarimenti e pronunciamenti in sede altamente responsabile, era stato deciso che la Giunta sarebbe tornata a riunirsi questo pomeriggio, verso le 17.

Frattanto, tutti i partiti si sono unanimemente schierati in difesa dei C.R.D.A. del cantiere San Marco, assumendo posizioni assai decise e polemiche. Da parte sua l'esecutivo provinciale della D.C., riunitosi nuovamente ieri sera, presenti anche il Sindaco Franzil e gli assessori regionali Masutto e Stopper, ha compiuto un ampio esame delle dichiarazioni rilasciate mercoledì a Roma dal prof. Petrilli, nonchè degli orientamenti prospettati nella relazione del bilancio dell'IRI per il 1966. Quindi l'esecutivo provinciale della D.C. ha dato mandato ai membri della delegazione in partenza per Roma di ribadire presso le competenti sedi che «non possono essere condivise e accettate — afferma una nota diffusa al termine della riunione — dalla cittadinanza e dagli organi democratici che la rappresentano le impostazioni che comportino un ridimensionamento del potenziale produttivo oppure una diminuzione sostanziale dell'attuale livello di occupazione nei tradizionali settori in attività industriale a Trieste». In particolare, l'esecutivo della D.C. ha riaffermato la sua «più ferma opposizione» al progetto avanzato nella relazione dell'IRI, di effettuare la concentrazione in un'unica società con sede a Genova dei cantieri navali a partecipazione statale, sulla cui operazione, del resto, si è già dichiarato dissenziente il Ministero delle Partecipazioni statali. Inoltre, le soluzioni predisposte dall'IRI per quanto riguarda l'attività delle aziende a partecipazione statale operanti nel Friuli Venezia Giulia «oltre ad essere insufficienti sul piano tecnico — continua la nota della D.C. — non tengono evidentemente conto della particolare situazione economica e sociale della provincia di Trieste ancora sulla via di una definitiva ripresa dopo le gravissime conseguenze subite a causa dell'ultimo conflitto». Per le specifiche attività delle aziende dello Stato — continua la nota — la motivazione di ordine sociale e politico deve invece costituire un elemento fondamentale nell'adozione di decisioni e programmi.

La direzione del PSDI di Trieste, dal canto suo, ha manifestato la sua posizione inviando al segretario nazionale del partito, Tanassi, ai gruppi parlamentari del partito ed al Ministro Preti un telegramma quanto mai significativo e indicativo di uno stato d'animo: «Gli amministratori socialdemocratici alla Regione, al Comune, nei Enti locali presentano le dimissioni se il Governo centrale non blocca le personali decisioni del prof. Petrilli circa la sorte dei cantieri e di "Trieste tutta».

A sua volta l'esecutivo provinciale del PSI condivide pienamente — afferma in una nota — la relazione delle organizzazioni sindacali e della cittadinanza: «Quei provvedimenti, se attuati, renderebbero inarrestabile il processo di declassamento economico, in atto nella nostra città da decenni, ad onta dei risultati positivi conseguiti in questi ultimi anni; Trieste e i suoi rappresentanti devono reagire a questo mortale pericolo, con tutte le loro forze». L'esecutivo socialista ha quindi invitato il Sindaco a prendere «ferma posizione in difesa degli interessi cittadini». Il segretario provinciale Pittoni — a quanto si apprende — si è messo inoltre in contatto con il segretario nazionale del partito, De Martino, e con il Ministro al Bilancio, Pieraccini, per esprimere «la protesta dei socialisti triestini per le dichiarazioni del presidente dell'IRI» e per sollecitare il loro intervento.

Il PRI è pure intervenuto con una nota per respingere le dichiarazioni del presidente dell'IRI, le quali — si afferma — suonano grave condanna per il cantiere San Marco e per l'autonomia stessa del cantiere di Monfalcone. E «nell'attesa che vengano chiarite e modificate quelle dichiarazioni» il PRI denuncia il fatto che «mentre si fanno promesse, in pratica si procede allo smantellamento sistematico dell'economia triestina»; rinnovando infine l'invito per un incontro a livello provinciale e nazionale con i partiti di centro-sinistra, il PRI si dichiara disposto a collaborare ad ogni iniziativa intesa a risolvere positivamente il problema dei nostri cantieri navali.

Nelle dichiarazioni di Petrilli la giunta esecutiva del PLI individua «purtroppo una conferma ufficiale alla notizia della chiusura del cantiere San Marco e della concentrazione in un'unica società, con sede a Genova, di tutta l'attività cantieristica nazionale: ciò comporta una sostanziale trasformazione pure dei CRDA, ridotti a una grande officina dipendente da Genova». Preoccupanti, secondo il PLI, appaiono anche le dichiarazioni riguardanti il futuro delle linee di navigazione di p.i.n.

La federazione provinciale del MSI ha diffuso una nota in cui si invitano tutti i cittadini, al di là di ogni posizione di parte, a stringersi compatti nella difesa degli interessi cantieristici triestini, elemento vitale e indispensabile della nostra economia.

Dal comitato direttivo della federazione triestina del PCI si rileva poi che «le notizie odierne confermano in pieno la deleteria linea adottata dal Governo nell'ambito della cantieristica nazionale e la corresponsabilità delle forze politiche locali di centro-sinistra».

Il prof. Origone rieletto Rettore

Ieri alle 16.30, nell'Università degli studi di Trieste si è riunito il Corpo accademico, sotto la presidenza del prof. Manlio Udina, per procedere alla elezione del Rettore per il triennio accademico 1966-69.

Erano presenti 76 professori di ruolo. Alle ore 19.30 le votazioni si sono concluse. Il risultato delle stesse è compendiato nella rielezione a Rettore Magnifico del professore Agostino Origone, ordinario di diritto ecclesiastico nella Facoltà di giurisprudenza e Rettore in carica.

Adesioni al «Piccolo»

Il centralino telefonico del «Piccolo» ha lungamente e ininterrottamente trillato da mattina a sera, nella giornata di ieri. Non intendiamo farcene un qualche vanto; ma fa sempre piacere sentire che, al di là della parete redazionale, nei momenti importanti, c'è una viva e affettuosa solidarietà. Decine e decine di cittadini chiamano il «Piccolo» per esprimere al giornale e al suo Direttore, a Chino Alessi, parole di amicizia, di comprensione, di simpatia, d'incoraggiamento: «Siete i soli a difendere Trieste»; «La città è con voi»; «Il "Piccolo" è degno delle sue tradizioni». Parole suggerite dall'emozione, dal risentimento, dal dolore. Siamo grati ai lettori per queste attestazioni; e ricambiamo a tutti il voto che è nel cuore di ciascuno di noi: che alla nostra cara Trieste sia risparmiata ancora una delusione. Molte persone hanno anche inviato telegrammi al nostro Direttore, a nome di categorie, di sodalizi, di comunità varie. Ringraziamo gli amici antichi e nuovi della nostra famiglia. E pubblichiamo solo il testo di questo telegramma, proveniente da Grado, perchè scritto da uno straniero. «Statunitense amico vostra città leggendo assurdo incredibile progetto sorte vostri gloriosi cantieri. Invitandovi uniti democraticamente intelligentemente reagire troverete ovunque amici. Firmato: Ray Eldad».

SOSPESI IERI MATTINA I LAVORI DELL'ASSEMBLEA

L'eco della protesta al Consiglio regionale

Espressa con amarezza dal Presidente Rinaldini la preoccupazione per la sorte del S. Marco - Martedì un dibattito sul grave problema

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha sospeso ieri mattina la seduta in relazione alle notizie provenienti dagli organi centrali dell'IRI circa l'attività delle aziende del gruppo operanti nel territorio regionale, ed in particolare a Trieste. Il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, nel sospendere la seduta, ha dichiarato di ritenere inopportuno proseguire i lavori (continuazione della discussione sulla società finanziaria regionale), mentre una grave minaccia pende sull'avvenire della città capoluogo della Regione, e ha quindi rimandato i lavori a martedì prossimo.

Successivamente il dott. de Rinaldini si è consultato con i capigruppo presenti, al fine di decidere in merito al dibattito, con il quale l'Assemblea regionale, all'inizio della prossima settimana, affronterà il problema riconosciuto unitariamente di vitale importanza per tutto il Friuli - Venezia Giulia. Il Presidente de Rinaldini ha raccolto l'orientamento favorevole dei capigruppo interpellati a discutere l'argomento all'inizio della seduta di martedì prossimo. La Giunta, per bocca del Presidente Berzanti e dell'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, farà delle comunicazioni, sulle quali si aprirà una breve discussione. Il Consiglio regionale prenderà quindi posizione tramite un ordine del giorno. Al fine di coordinare nel dettaglio le procedure della seduta, il Presidente de Rinaldini ha convocato per lunedì mattina, alle ore 9.30, il collegio dei capigruppo.

Il Presidente de Rinaldini ha successivamente rilasciato una dichiarazione nella quale afferma: «Nel mio animo di uomo e di triestino ho sentito un profondo sentimento di protesta per le notizie riguardanti la mia città apparse oggi sulla stampa quotidiana. Ma ho dovuto dominarmi, perchè, nella fiducia accordatami da tutti i componenti il Consiglio che ho l'onore di presiedere e di servire, non ho il diritto di far prevalere i miei sentimenti, per quanto legittimi e comuni a tanti altri cittadini, su quelli dell'Assemblea, che devono esprimersi nelle forme dovute».

«Una volta di più — ha proseguito il dott. de Rinaldini — ho sentito quanto piena di responsabilità e di conflitti di coscienza, sia la carica di Presidente di Consiglio regionale, o di qualsiasi consesso legislativo. Il mio stato d'animo, tuttavia, non mi permetteva di presiedere una seduta, nella quale ben comprensibilmente sarebbe stato trattato un problema sul quale si ha il sacrosanto diritto di avere le informazioni più complete possibili».

«Ritenendo doveroso sospendere la seduta — ha concluso il Presidente del Consiglio regionale — ho inteso sia manifestare una mia intima protesta, sia dare agio alla Giunta regionale di attingere ogni utile notizia per un responsabile dibattito in seno all'Assemblea».

Il Presidente de Rinaldini ha anche disposto che nella giornata di oggi, giovedì, e di domani, venerdì, vengano sospese le riunioni delle Commissioni permanenti già in programma, in quanto anche il personale degli uffici regionali ha deciso di aderire compattamente allo sciopero di protesta proclamato dai sindacati provinciali di Trieste.

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Osiavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

FIUGGI FONTE
NUOVO
HOTEL TOURING
Tel. 66544 - Dir. FE SPERATI

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio sabato, domenica ore 7. Prenotazioni.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Manteva Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE
IN POCHI SECONDI
COPIE PERFETTE
A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

PARTITO LIBERALE ITALIANO
Domani 25 giugno - ore 19
Piazza S. Antonio Nuovo
Avv. Daniele Morpurgo
Dott. Sergio Trauner
Consiglieri regionali PLI
DIFENDIAMO TRIESTE, I SUOI CANTIERI, LE SUE NAVI E IL SUO PORTO

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Battista. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 11.38 e tramonta domani all'1.07.

Ieri: temperatura massima 28; minima 19,6; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; vento kmh 5 da Nord-Ovest; umidità 55 per cento; temperatura del mare 25.

Maree — OGGI: bassa alle 8.10, cm. 43 e alle 21.59, cm. 4 sotto il l. m.; alta alle 15.37, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 2.25, cm. 9 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 96369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

DISPENSA PER L'USCITA E LA VENDITA DEI GIORNALI

Le organizzazioni sindacali hanno invitato i giornalisti e i tipografi dei quotidiani a prestare la loro opera per informare l'opinione pubblica sulla protesta di Trieste; analogo invito è stato rivolto al personale della sede locale della RAI. Tale esenzione riguarda in modo particolare i rivenditori di giornali i quali, comunque, nel desiderio di essere concretamente presenti nella protesta, chiuderanno per qualche ora le edicole nel primo pomeriggio; riapriranno, quindi, alle ore 15, per consentire la vendita del «Piccolo Sera».

ADESIONE DELLA CAMERA A UN INTERVENTO DELL'ON. CORRADO BELCI

Le garanzie che Trieste esige nel riassetto della cantieristica

In seno alla Commissione Trasporti - Marina mercantile, riunita per esprimere il proprio parere alla Commissione Bilancio sul piano Pieraccini, si è parlato ieri nuovamente della situazione cantieristica. Prima che prendesse la parola per fare le sue dichiarazioni il Ministro Natali, è intervenuto l'on. Belci, il quale si è intrattenuto a lungo sui vari aspetti della economia marittima, in relazione anche alla situazione locale. Il parlamentare triestino ha fermamente richiamato l'attenzione del Ministro sul capitolo cantieristico. Pur essendo riconosciuta ormai da tutti la necessità di una razionalizzazione del settore, per poterlo reinserire nel mercato mondiale, l'on. Belci ha affermato che le previsioni del programma di riduzione della capacità produttiva vanno riesaminate; e comunque non vanno formulate in modo così rigido, dal momento che si è registrato un notevole aumento del tonnellaggio varato nel mondo. Ci si avvicina — egli ha detto — alla cifra di 11 milioni di tonn. s. l., traguardo fino a qualche tempo fa ritenuto irraggiungibile. L'on. Belci ha quindi condizionato il suo voto al parere formulato dal relatore di maggioranza ad una modifica riguardante la parte cantieristica. Laddove il testo affermava che «l'azione pubblica curerà che le operazioni di riconversione avvengano senza pregiudizio», il parlamentare triestino ha proposto che venisse aggiunta la frase «e altresì senza recare pregiudizio alle economie delle zone interessate». «Infatti queste zone, ed in particolare mi riferisco a Trieste — ha proseguito l'on. Belci — non potranno e non dovranno subire nè una flessione del livello di occupazione, nè una riduzione del loro potenziale industriale, nè un declassamento qualitativo dei loro complessi». Senza queste precise garanzie un discorso di razionalizzazione non può essere accettato da Trieste».

Il elatore e il Ministro Natali hanno accettato l'emendamento al parere. L'on. Belci ha quindi sottolineato che, comunque, anche le decisioni specifiche dovranno essere assunte dagli organi politici, ai quali gli organi tecnici e finanziari avanzano le proposte.

INGHILTERRA-IRLANDA
10 - 26 agosto
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

MARTEDI' 21 GIUGNO A TRIESTE il Ministro socialista Tolloy assicura che il Governo di centro-sinistra non mancherà di seguire da vicino i problemi di Trieste e di adoperarsi per la sua ripresa economica.

MERCOLEDI' 22 GIUGNO A ROMA il democristiano on. Petrilli Presidente dell'I.R.I. comunica l'intenzione di chiudere il Cantiere San Marco e di procedere alla liquidazione anche dei C.R.D.A. concentrando in un'unica Società, con sede a Genova, l'attività cantieristica nazionale.

Ecco come il CENTRO-SINISTRA tutela gli interessi della nostra città e si adopera per lo sviluppo economico di Trieste.

Triestini salviamo Trieste e la sua economia

IL PARTITO LIBERALE ITALIANO DI TRIESTE

U.P.I. - CISNAL
TRIESTE
OGGI
alle ore 19.30
in
PIAZZA
S. ANTONIO
Comizio
di protesta
per il San Marco

AD UN'ORA DA MILANO
CAMPIONE D'ITALIA
Lago di Lugano
PASSAGGIO DI FRONTIERA CON SOLA CARTA D'IDENTITA' SENZA VISTO DELLA QUESTURA
Casinò municipale

IMPORTANTE INIZIATIVA DELLA SHELL ITALIANA ESPOSTA DAL PRESIDENTE DIEGO GUICCIARDI

Potrebbe funzionare nel nostro porto un centro internazionale ortofrutticolo

Verrebbe creato un consorzio del quale farebbe parte la grande compagnia petrolifera
Ricerche di mercato sono state svolte in diciotto Paesi produttori e in nove Stati consumatori

Un progetto di vasta portata e del più vivo interesse per Trieste è stato prospettato ieri dal cav. del lav. dott. ing. Diego Guicciardi — presidente della Shell Italiana — nella sua applauditissima prolusione introduttiva del Convegno nazionale sulla programmazione e controllo nella azienda moderna. La manifestazione — organizzata dal Centro provinciale per la produttività di Trieste, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri — è stata inaugurata ieri mattina, nella sala convegni della Camera di commercio, affollata di autorità (tra le quali il Commissario del Governo, Mazza; l'assessore regionale alla Programmazione, Stopper; Mons. Fornasaro per l'Arcivescovo Santin; il Questore Parlato; lo Intendente di Finanza, Barbera; il Comandante del porto, Battaglieri; il presidente della Associazione industriali, Doria; il cav. del lav. Baroncini, presidente delle Assicurazioni Generali; il cav. del lav. Casali, presidente della Stock; l'avv. Sergio Ara; il prof. Costantinides; l'ing. Polveriggiani, direttore generale della Total; l'avv. Slocovich, presidente della Fiera di Trieste; il presidente del Centro sviluppo economico, Padoa, e di tecnici ed esperti di programmazione aziendale.

Un caloroso indirizzo di benvenuto è stato espresso all'ing. Guicciardi dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale l'ha salutato, tra gli applausi, come «un grande amico di Trieste». E quanto meritevole fosse questa attestazione, l'ing. Guicciardi l'ha concretamente dimostrato, illustrando il progetto di cui si è detto, riguardante l'istituzione nel nostro porto di un grande centro di smistamento di prodotti ortofrutticoli, un'iniziativa già in fase di sviluppo e tale da poter interessare — ha rimarcato lo stesso relatore — vaste categorie di operatori economici. Tale iniziativa che è da tempo allo studio — ha dichiarato il presidente della Shell Italiana — riguarda un altro importante settore, come già l'oleodotto, a cui il progresso tecnologico ed economico impone, come condizione per il suo sviluppo, sistemi di lavoro completamente nuovi e moderni: si tratta della commercializzazione ed al trasporto dei prodotti dell'agricoltura e in particolare di quelli ortofrutticoli.

Di questa nuova possibilità per Trieste, l'ing. Guicciardi ha riferito dettagliatamente prendendo però le mosse da un discorso sulla «Programmazione e valutazione economica delle iniziative di pubblico interesse», discorso nel quale si è infine inserito il progetto in questione. L'ing. Guicciardi ha preso avvio, infatti, dall'esame del concetto di programmazione, facendo innanzi tutto rilevare che oggi, accanto all'opera programmatica dei privati imprenditori, occorre anche la collaborazione e l'intervento dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. Però, difficile è il «buon» impiego dei capitali, specie da parte degli enti pubblici, perchè lo stanziamento dei fondi viene spesso effettuato sotto la pressione di istanze che poco hanno da vedere con i risultati economico-tecnici degli investimenti stessi. Domina ancora da noi la psicosi di «fare qualcosa» e, sotto tali profili e necessità, non sempre i fondi vengono destinati ad opere veramente utili. E' da condannare — ha soggiunto Guicciardi — il procedimento dell'«abbiamo ottenuto il finanziamento, utilizziamolo». Occorre pertanto programmare, tenendo conto che il profitto dell'opera progettata deve assicurare al capitale investito un adeguato compenso, nel supremo interesse della collettività e a garanzia del pubblico risparmio.

Quindi, l'ing. Guicciardi ha investito alcuni problemi che interessano Trieste. La città deve guardare alle sue antiche tradizioni e puntare sull'«hinterland» naturale, che è il Centro Europa. Un esempio di ciò è dato dalla realizzazione dell'oleodotto per la Baviera: Trieste ha vinto notevoli difficoltà, pure essendo uno dei terminal ideali per la grande rete europea delle «pipelines». Ora l'oleodotto di Trieste — opera finanziata prevalentemente dal capitale privato — farà diventare la città uno dei maggiori, se non il maggiore, porto petrolifero dell'Europa. Ma questo ingente finanziamento ha richiesto un'opera di programmazione costosa, svolta con i più moderni criteri della ricerca operativa.

Ciò che si è fatto per l'oleodotto — ha detto il presidente della Shell Italiana — potrebbe essere esteso anche ad altri campi di attività. E qui l'ing. Guicciardi ha annunciato: «Noi abbiamo allo studio un'altra poderosa realizzazione: si tratta della commercializzazione e trasporto di prodotti dell'agricoltura, ed in particolare di quelli ortofrutticoli». Ovviamente — ha soggiunto — una siffatta realizzazione non può prescindere dall'intervento e dall'appoggio della pubblica amministrazione e degli enti pubblici nazionali e internazionali, sia perchè essa interessa categorie vastissime di operatori impegnati in molteplici attività e in paesi lontani e diversi, sia perchè la creazione delle necessarie infrastrutture è condizione indispensabile alla sua realizzazione. In pratica, la Shell — ha lasciato intravvedere il suo presidente — si avvia a predisporre un piano, i cui risultati potrebbero, e dovrebbero, essere raccolti poi sia dall'iniziativa pubblica che da quella privata; quindi l'iniziativa si concreterebbe — sulla base di un progetto definito con tale scrupolosità d'indagini preliminari — in un consorzio, al quale avrebbe interesse di partecipare, evidentemente, anche la compagnia petrolifera; e la stessa esistenza di un interesse siffatto da parte di una delle «sette sorelle» costituirebbe la migliore garanzia.

Il «planning» del progetto per la creazione di un Centro ortofrutticolo di Trieste — ha fatto osservare il presidente della Shell Italiana — consta di quattro parti, che verranno ultimate entro il dicembre prossimo. Sono stati passati sotto esame le ricerche ed i dati di 18 Paesi produttori di ortofrutticoli, interessanti Trieste, e di nove Paesi consumatori, posti alle spalle della nostra città; i dati sono in corso di elaborazione, mentre, intanto, si sta svolgendo un'indagine tecnica ed economica sull'impiego di nuovi mezzi di trasporto combinati. Infine — entro il dicembre prossimo — verrà presentato il grande progetto per Trieste.

UN'ANZIANA SIGNORA SOLA IN CASA

ANNEGA CADENDO NELLA VASCA DA BAGNO

La tremenda scoperta fatta dal marito rientrato in casa poco dopo le 14 di ieri

Una terribile disgrazia è avvenuta ieri in un appartamento sito nello stabile di via Romagna 132. Una anziana signora, che stava preparandosi a fare il bagno, è caduta (probabilmente a causa di un malore) nella vasca quasi colma d'acqua, annegando.

La vittima è la signora Antonia Ferluga in Cadelli, di 75 anni. Al momento della tragedia non c'era nessuno nell'appartamento assieme a lei. Il marito si trovava nel suo negozio ed anche il figlio era assente.

Nella tarda mattinata una donna di servizio aveva svolto alcuni lavori in casa e, dopo aver messo ad asciugare la biancheria, era uscita. La signora Cadelli, rimasta sola in casa aveva deciso, a quanto pare, di prendere un bagno. Nella vasca c'era già un po' d'acqua, in quanto era stata raccolta per formare un piccolo deposito in caso d'una improvvisa mancanza di erogazione. La signora aveva aperto il rubinetto per aggiungere ancora un po' d'acqua ed aveva quindi chiuso la porta dello stanzino da bagno per prepararsi. Ad un certo momento prima che riuscisse a togliersi il pigiama, la signora deve essere stata colta da un malore che le ha fatto perdere l'equilibrio e cadere all'indietro nella vasca. Rimasta completamente sotto il pelo dell'acqua, la poveretta è annegata.

Poco dopo le 14, al suo rientro in casa, il marito ha fatto la tragica scoperta: sua moglie giaceva priva di vita nella vasca da bagno. Disperato, il signor Cadelli ha telefonato immediatamente alla CRI, che è accorsa poco dopo sul posto con il medico di turno, dott. Cociani. Il sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziana signora. Sul posto sono stati fatti intervenire gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile. Dopo gli accertamenti del caso, la salma è stata pietosamente composta e traslata all'obitorio di via Pietà.

Cordoglio per la morte del prof. Pierguidi



Il prof. Corrado Pierguidi

Dopo breve malattia è spirato nelle prime ore di mercoledì mattina, all'Ospedale Maggiore di Trieste il prof. Corrado Pierguidi, noto oculista. Aveva 59 anni. Era nato a Incisa Valdarno e si era laureato a Siena nel 1931, ma veniva considerato triestino di elezione, essendosi stabilito a Trieste nel 1933. Aveva ricoperto l'incarico di libero docente di oculistica all'Università di Padova, svolgendo anche attività di primario presso l'Ospedale Maggiore triestino. Era attualmente il presidente in carica del Panathlon Club International di Trieste, di cui era il promotore di ogni iniziativa.

Nel tempo libero si dedicava all'attività cinofila con un allevamento di razze selezionate di cani da caccia, e stava proprio costruendo negli ultimi tempi in Friuli un grande centro. Nella cinofilia aveva ricoperto cariche di primo piano in campo nazionale. Era pure esponente sindacale dei medici.

Figura simpaticamente nota in ogni ambiente della città, per la schiettezza del carattere e la dirittura morale. Lo scomparso lascia la moglie, dottoressa Sara Vianello e due figli. In segno di lutto il Panathlon ha sospeso le sue riunioni. Le esequie si sono svolte ieri mattina in forma strettamente privata, per espresso desiderio dell'estinto.

Questa sera alle ore 20.30 al Circolo di cultura sito in strada del Friuli (Casa Gialla) a cura dell'Unione donne italiane, avrà luogo la conferenza sul tema: «Come prevenire i tumori femminili». Parlerà il dott. M. Lovenati, primario del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori ed il dott. A. Fabiani, direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune.

SEGNALAZIONI

Sulla «Fiera di Trieste» il signor B. L. ci scrive: «Carosello di stand, dischi, annunci al microfono, esaltazione della qualità dei prodotti esposti. Tutto questo ce lo sorbiamo volentieri, per tutta la giornata, consapevoli degli sforzi fatti dagli espositori per incrementare delle vendite sollecitando e invogliando i visitatori ad intavolare trattative di affari. Anche gli spettacoli offerti ai visitatori di varietà, di canto, di complessi caratteristici folcloristici animano l'ambiente, e qui nulla da dire. Ma, terminata la Fiera, chiusura dei battenti e infine un poco di silenzio distensivo si arriva alle ore 23. Ed ecco ove volevo arrivare; ore 23, se non erro, inizio della campagna contro i rumori, disposizioni delle autorità per una stretta osservanza di leggi repressive — vedi cine all'aperto, vedi orchestre all'aperto, vedi rumori molesti, radio a volume troppo alto, televisori detto. Ebbene le stesse autorità che dovrebbero far osservare queste disposizioni, trascurando ogni considerazione per gli abitanti del rione, permettono, anzi danno il permesso, perchè questo deve essere chiesto — che sulla terrazza alta del Palazzo delle Nazioni orchestra e cantanti con tanto di chitarra elettrica, trombe e fuoco a tamburo della batteria, il tutto condito con urla e gemiti di cantanti, maschi e femmine, di sturbi — e come — tutto il vicinato, e questo fino all'una di notte. Quella legge che dovrebbe essere eguale per tutti, sembra si fermi ai cancelli della Fiera, per far piacere a chi? A noi che dobbiamo tappare le finestre per riposare? Perchè si sappia che c'è gente che si alza presto la mattina per recarsi al lavoro e che ha bisogno di riposo e un poco di refrigerio, dopo le ore calde sofferte durante la giornata».

«L'anno scorso assistetti a quel disastro provocato dallo scoppio di gas in una casa di via Settefontane - piazza Perugino — scrive il signor Renato D. — Io, che lavoro in Germania, dopo un anno sono ritornato nella mia città, ed ho trovato la casa ancora abbandonata. E' triste vedere una via, divenuta così bella, deturpata da un simile rudere».

«Sono la mamma di tre scolari — scrive una signora — e il prossimo anno anche il quarto dei miei bambini affronterà la scuola. E' la fine dell'anno e torna a galla la "nota dolens", per me e credo per gran parte delle mamme di modeste condizioni finanziarie: il regalo al maestro. Quota: 1000 lire a testa, che per me vuol dire 3000 (e il prossimo anno 4000) sottratte al magrissimo bilancio. Si dirà: non è obbligatorio, se ne astenga. E invece è come se lo fosse. E' diventato come un dovere. Non c'è un regolamento che vieta ai maestri di accettare regali? E se c'è perchè non viene applicato? Basterebbe che i maestri non accettassero una volta i regali, rimandandoli indietro (e qualche singolo insegnante lo fa) perchè cessasse questa piaga, che secondo me è anche indecorosa. Si può anche capire un omaggio in V classe, quando un insegnante ha avuto per cinque anni gli stessi allievi, ma ogni anno mi sembra veramente troppo».

«Ogni tanto leggo nella rubrica "Segnalazioni" i vostri giusti pareri a domande di lettori su svariati argomenti — ci scrive il signor A. D. —. Mi permetto, pertanto, chiedere quanto segue: quando squilla in casa il campanello del citofono, la persona che risponde, che cosa deve fare? Perdonatemi la sciocca domanda, ma poichè vi sono discussioni in merito, desidererei avere una vostra risposta».

La risposta non può essere che una: chiedere chi è. Se la persona è conosciuta e se la sua visita è gradita, la si fa entrare in casa. Altrimenti la si lascia fuori. I citofoni sono fatti apposta per questo.

«Sono un negoziante contrario alla imposizione della settimana semicorta — ci scrive il signor M. H. —. Per vivere bisogna lavorare. La domenica è più che sufficiente per riposare e, a mio parere, anche il calendario provvede largamente a rendere corta la settimana, con orari ridotti e festività civili e religiose infrasettimanali. Modificando l'attuale decreto della settimana semicorta, rendendola non più obbligatoria, ma facoltativa, si avrebbe la soluzione migliore».

«Vorrei che attraverso queste mie poche righe — scrive il signor Giancarlo Benetollo — il Comune si rendesse conto dello stato pietoso dei marciapiedi di via Ghega. Da ambedue i lati ci sono numerose buche, che oltre ad essere antiestetiche, sono pericolose per i pedoni. Da notare che via Ghega, essendo vicina alla stazione, è un po' la porta della città per i turisti, i quali hanno immediatamente una brutta impressione delle nostre strade. Perchè mai una via così importante viene trascurata a questo punto? Con poca spesa si potrebbe eliminare tali inconvenienti, evitando poi ai pedoni il rischio di rompersi le gambe».

«All'ingresso dell'Ospedale Maggiore — ci scrive il signor Gastone Lamacchia — sono situati i cartelli di divieto di sosta e di uso di segnali acustici. In via Scipio Slataper, invece, le macchine non solo parcheggiano, ma in tutte le ore del giorno e della notte fanno un rumore d'inferno coi loro motori, disturbano i degenti. Non si potrebbe far spostare altrove la zona di parcheggio?».

CONFERENZA STAMPA DELL'AMBASCIATORE VEJVODA ALLA GIORNATA JUGOSLAVA

Gli scambi fra i due Paesi in continuo miglioramento

Allo studio lo sfruttamento di gas naturali nell'Adriatico

Alla presenza dell'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, dott. Ivo Vejvoda, ha avuto luogo stamane in Fiera la tradizionale conferenza stampa, riservata alla trattazione dei più importanti problemi che si riferiscono all'interscambio italo-jugoslavo ed alla cooperazione tecnico-finanziaria fra le due Nazioni.

Erano presenti, fra gli altri, il signor Drago Dolinsek, presidente della Camera per l'Economia della Repubblica slovena, l'ing. Knezevic, vicepresidente della Camera per l'Economia della Croazia e presidente della Camera di Commercio jugo-italiana di Belgrado, il dott. Kurelic, segretario generale della Camera della Croazia, il dott. Restivo, Console generale d'Italia a Zagabria, il sig. Gorga, consigliere economico a Belgrado il Console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Rudi Janhuba con il viceconsole Milutinovich e molti altri esponenti dell'economia della vicina Repubblica. Presenti, oltre al prof. Venier, per il Sindaco Franzil, parecchi operatori commerciali della città, nonchè esponenti del mondo industriale italiano.

Dopo un caloroso saluto rivolto agli ospiti dal presidente dell'Ente Fiera, avv. Slocovich, che ha voluto ricordare che la Jugoslavia partecipa ufficialmente alla manifestazione triestina sin dalla prima edizione, il dott. Ivo Vejvoda ha ringraziato lo Ente Fiera e la città per le cortesie rivolte alle autorità jugoslave. Indi ha posto in rilievo che Trieste costituisce l'ente di congiunzione fra due Nazioni, contribuendo a migliorare l'atmosfera di buon vicinato. Si è dichiarato soddisfatto dei rapporti commerciali jugo-italiani, affermando che essi possono costituire un classico esempio di collaborazione anche ad altri popoli, perchè sono basati sulla reciproca comprensione, sulla coesistenza di comuni interessi e sulla pazienza con la quale vengono risolti, volta per volta, i problemi più scabrosi.

Il dott. Vejvoda ha quindi posto l'accento sulla recente visita del Presidente Moro in Jugoslavia, visita che egli giudica di capitale importanza nel quadro delle relazioni fra le due Nazioni. Ha poi accennato che il giorno 26 corr., in Campidoglio, verrà celebrata la giornata riservata ai partigiani italiani che hanno combattuto accanto alle formazioni jugoslave, per la creazione di Nazioni veramente democratiche.

L'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma ha quindi passato sotto rassegna i principali problemi riguardanti l'interscambio fra le due Nazioni. Fra i più salienti vanno ricordati i seguenti: 1) fra l'Italia e la Jugoslavia sono in corso degli studi per la fissazione di una linea epicontinentale per l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse petrolifere e di gas naturali dello Adriatico (l'Ambasciatore si è dichiarato fiducioso che fra le due Nazioni si potrà anche arrivare ad una cooperazione tecnica nello sfruttamento delle fonti di energia); 2) sono sempre più dense le relazioni marittime fra la costa jugoslavia e quella italiana, mediante regolari servizi di navi traghetto; 3) gli scambi italo-jugoslavi sono aumentati dal 1953 al 1965 del 500 per cento, passando da un globale di circa 40 miliardi di lire a più di 166 miliardi nello scorso anno; tuttavia si può fare ancora qualcosa di più per aumentare il volume del traffico, specie se l'Italia acquisterà dalla Jugoslavia un maggior quantitativo di prodotti industriali. Secondo l'Ambasciatore è assolutamente necessario che, nel quadro dell'interscambio reciproco, si amplii la struttura merceologica, con l'inclusione, nei trattati di commercio, di molti nuovi prodotti finiti jugoslavi, che oggi sono competitivi in campo internazionale. L'Ambasciatore ha infine accennato al buon sviluppo dei traffici regionali e confinari, che possono essere ancora di più stimolati. Concludendo, il dott. Vejvoda ha affermato che lo Adriatico più che un braccio di mare, costituisce oggi un fiume che congiunge strettamente le due Nazioni, in una cooperazione che può essere indubbiamente d'esempio a molte altre di Europa.

Al termine della conferenza stampa, il dott. Vejvoda ha visitato a lungo il comprensorio fieristico, accompagnato dal presidente Slocovich e dal consigliere comm. Grioni.

DALL'AUTO LASCIATA IN SOSTA IN VIA MADONIZZA

Borsa con potenti veleni rubata a un veterinario

Un drammatico appello per recuperare la refurtiva che rappresenta un pericolo per la vita di chi la detiene

Una borsa, contenente sostanze altamente velenose per l'uomo, tanto che possono procurare la morte in brevissimo tempo, è stata rubata la notte scorsa da una macchina in sosta in via Madonizza, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 9. Il derubato è il dott. Giuseppe Vassilli medico veterinario del Comune di Trieste, il quale, accortosi del furto, ha immediatamente denunciato il fatto alla polizia, avvertendo del pericolo cui va incontro chi viene in possesso delle sostanze venefiche.

I ladri avevano rotto il cristallo del deflettore di destra della «Fiat 1900», targata TS 72265, di proprietà del medico, aprendo quindi la portiera e impossessandosi di alcune borse di pelle. Tra esse vi è quella estremamente pericolosa.

Chiunque trovasse le borse rubate o entrasse in qualche modo in possesso del veleno, è invitato ad avvertire la polizia o i carabinieri, perchè vengano recuperate al più presto le sostanze venefiche.

Concorso per la nomina a tenente del C.C.M.M.

E' indetto un concorso per esami a 15 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di Commissariato militare marittimo. Possono essere ammessi al concorso i cittadini che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in economia e commercio o titolo accademico equipollente, oppure di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze coloniali o di laurea dottorale in scienze marittime rilasciata dall'Istituto navale di Napoli.

Le domande di ammissione al concorso, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 30-4-1966, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Marina - Direzione Generale degli Ufficiali e dei Servizi Militari Scientifici - Divisione Stato giuridico, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Capitaneria di Porto di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Messa a San Giusto per l'Ordine di Malta

Alla vigilia della festa liturgica di S. Giovanni Battista, i cavalieri e le dame dell'Ordine di Malta hanno assistito ieri sera ad una Messa in onore del loro patrono che è stata celebrata nella cappella dedicata al Santo protettore nella Cattedrale di San Giusto dal cappellano dell'Ordine, mons. Alfredo Bottizer. Con il delegato regionale dell'Ordine SAS principe Massimiliano di Windisch Graetz, erano presenti al rito il Commissario del Governo Mazza, il Questore Parlato, il dott. Maltese Primo presidente della Corte di Appello, il gen. Barberis comandante del Distretto, il gen. Battaglieri comandante del porto, numerosi ufficiali superiori della PS, dei Carabinieri e Forze Armate, il Prefetto Pasino, commissario alla Provincia, vari rappresentanti delle delegazioni dell'Ordine di Malta di Gorizia ed Udine, i rappresentanti dei Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro nei loro manti bianchi e dame e cavalieri dell'Ordine di Malta con numerosi invitati.

Dopo la lettura del Vangelo, il celebrante ha tenuto una breve omelia, tratteggiando la figura del santo patrono. Al termine del rito religioso, è stata data lettura della particolare preghiera dell'Ordine, nella quale si rinnova la promessa di praticare e difendere la religione cattolica contro l'empietà, esercitando soprattutto la carità in particolare verso i poveri.

COMUNICATO ALITALIA

L'Alitalia comunica che, in seguito allo sciopero proclamato dal proprio personale a terra, per il giorno 24 partiranno i seguenti voli:

		part. ore
RETE NAZIONALE		
091	Milano - Roma	15.30
094	Roma - Milano	13.45
110	Roma - Palermo	8.55
111	Palermo - Roma	11.20
136	Roma - Catania	17.35
137	Catania - Roma	19.20
190	Roma - Torino	21.00
191	Torino - Roma	7.00
145	Venezia - Roma	7.15
173	Venezia - Milano	8.35
055	Torino - Milano	8.30
051	Genova - Roma	7.10
115	Cagliari-Alghero-Milano	16.15
035	Cagliari-Genova-Milano	7.00
100	Roma - Cagliari	9.05
036	Roma - Alghero	20.30
114	Milano-Alghero-Cagliari	13.05
034	Milano-Genova-Cagliari	20.00
081	Cagliari - Roma	11.00
074	Roma - Milano - Verona	19.20
050	Roma - Genova	21.05
128	Roma - Catania	20.20
087	Verona - Roma	7.30
129	Catania - Roma	7.00
181	Brindisi - Bari - Roma	7.00
3037	Alghero - Cagliari - Roma	7.35
RETE EUROPEA		
380	Venezia - Parigi	18.45
273	Milano - Bruxelles	20.25
240	Milano - Francoforte	19.35
260	Roma - Milano - Monaco - Amburgo	18.00
280	Milano - Copenaghen	19.50
214	Milano - Zurigo	20.05
276	Milano - Bruxelles	12.40
324	Torino - Parigi	7.10
312	Genova - Londra	6.40
326	Milano - Parigi	20.10
298	Milano - Londra	10.05
348	Milano - Barcellona	13.10
370	Roma - Milano - Amburgo	9.00
290	Napoli - Milano - Londra	17.35
420	Roma - Tripoli	17.45
342	Roma - Madrid	11.05
308	Rimini - Londra	2.00
258	Venezia - Vienna	14.45
206	Milano - Zurigo	9.45
226	Milano - Stoccarda - Düsseldorf	19.45
328	Milano - Nizza	13.15
212	Milano - Ginevra	13.35

RETE INTERCONTINENTALE
Tutti i voli operano come da orario ad eccezione del volo 534 Roma-Lagos-Accra delle 17.55, e del volo 544 Roma - Khartum - Aden - Mogadiscio delle 23.45.

RETE CARGO
Tutti i voli operano regolarmente come da orario ad eccezione del volo 934/935 Roma-Tripoli-Roma.

AVEVA BISOGNO DI DENARO PER CURARE SE' E I SUOI FIGLI

S'impossessò di oltre un milione e inventò una rapina in casa

I soldi li aveva in amministrazione per conto di una «cassa sociale»
Condannato a un anno, un mese e 15 giorni, ora è stato amnistiato

«Voglia la Corte tener conto che sono ammalato, che ho dei figli bisognosi di cure: ho perduto la testa ed ho fatto quello che ho fatto». Questa la supplica, patetica, rivolta ieri ai giudici della Corte d'Appello da Bruno Modolo, di 34 anni, che nel marzo scorso — riconosciuto colpevole di appropriazione indebita aggravata e di simulazione di reato — era stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e del danno lieve, ad un anno un mese e quindici giorni di reclusione, nonchè a 60 mila lire di multa ed al pagamento delle spese processuali.

L'uomo, padre di tre bambini, dei quali uno seriamente ammalato, è comparso in aula sotto scorta, perchè detenuto. Nel dicembre dello scorso anno, non sapendo come far fronte a degli impegni finanziari (le spese per le cure dei figli erano state parecchie e tante le traversie) aveva inventato una aggressione, denunciando di essere stato derubato di oltre un milione di lire, appartenenti ad una cinquantina di soci di una «cassa sociale», di cui era amministratore.

La messinscena, allora, era stata quasi perfetta. Dopo aver creato una gran confusione nel soggiorno della sua abitazione, al primo piano dello stabile di via Grandi 13 — rovesciando seggiole, spargendo sul pavimento banconote di vario taglio e spiccioli, dando l'impressione di una avvenuta lotta — il Modolo dava una capocciata contro il muro per poi raggiungere il ballatoio ed invocare, veramente dolorante, aiuto. Ai soccorritori narrava di essere stato aggredito da uno sconosciuto, che era riuscito a introdursi nella sua abitazione proprio mentre egli aveva finito di riporre nelle buste dei soci il denaro loro spettante a fine anno. Tale versione la ripeteva poco dopo ai funzionari della Mobile che, telefonicamente, erano stati fatti intervenire sul posto.

Ma, come lo stesso dirigente della Squadra, dott. Cappa, ebbe modo di osservare, vi era qualcosa che lasciava perplessi. Come mai, a terra, era stata rinvenuta della frutta finta, fatta di porcellana, che non presentava neanche una scalfitura? Se fosse caduta dal tavolo — come era presumibile per la colluttazione che il Modolo sosteneva di avere avuto con l'aggressore — avrebbe dovuto finire in frantumi. Questo particolare, unito al fatto che nessuno degli inquilini o passanti aveva notato o visto il fantomatico rapinatore, davano agli inquirenti la certezza che il Modolo non poteva che aver mentito. Così, di fatti, era stato.

Dall'ospedale, dov'era stato ricoverato, il Modolo passava direttamente al Coroneo e da qui, come abbiamo detto, davanti ai giudici di primo grado. L'udienza di ieri è stata determinata sia dal ricorso dell'imputato che da quello del P.M., il quale ha sostenuto nei motivi che il Modolo non poteva beneficiare delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve, per cui la pena andava sensibilmente aumentata. «Un minimo — come ha detto nel corso della sua requisitoria il P.M., dott. Mayer — di 3 anni e 6 mesi di reclusione, di cui due condonati».

Appassionata la tesi della difesa, che ha insistito sulle condizioni dell'imputato e dei suoi familiari. La Corte, presieduta dal dott. Franz (canc. Parigi), in parziale modifica della sentenza del Tribunale, ha escluso l'attenuante del danno lieve e, contenuta la pena nel computo dell'amnistia, ha ordinato non doversi procedere nei confronti del Modolo, che è stato scarcerato.

Corsi di formazione al Centro professionale IRI

Al Centro IRI di formazione professionale si stanno svolgendo con la commissione nominata dall'Ufficio Regionale del Lavoro gli esami di fine corso biennale per 48 operatori alle macchine, 46 meccanici, 39 carpentieri in ferro e 21 elettromeccanici nonchè per 20 elettricisti della sezione staccata di Marghera. Nel mese di luglio si svolgeranno gli esami per i 151 allievi del primo anno in sede e per 25 allievi del primo anno della sezione staccata di Monfalcone.

E' stato intanto bandito il concorso per l'ammissione di ulteriori 200 giovani al corso biennale 1966-68 che avrà regolare inizio il 1.o ottobre p. v. Possono partecipare al concorso i giovani che hanno compiuto 15 anni ed assolti gli obblighi scolastici, ma possono essere ammessi anche coloro che avendo compiuto 14 anni abbiano conseguito il diploma di scuola media di primo grado o titolo equivalente oppure abbiano obbiettivi e validi impedimenti per la frequenza della scuola d'obbligo. Il corso è completamente gratuito e gli allievi usufruiranno anche di un pasto gratuito alla mensa.

Per informazioni rivolgersi al Centro Piazzale Valmaura 9 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, al sabato solo al mattino, telefoni 811291 e 811292.

UN TRAGICO INCIDENTE RIEVOCATO IN APPELLO

L'auto provocò la morte di un agente motociclista

Confermata la sentenza a dieci mesi di reclusione nei confronti del guidatore tedesco imprudente

L'immatura fine dell'agente della «Polstrada» Salvatore Abbate, caduto nell'adempimento del dovere, è stata rievocata ieri dai magistrati della Corte d'Appello, ai quali è ricorso Josef Niggman, di 32 anni, residente a Speyer (Germania Occidentale), già condannato dal Tribunale di Udine per omicidio colposo e mancata osservanza del diritto di precedenza, a 10 mesi di reclusione, 30 mila lire di ammenda oltre alla sospensione della patente per un periodo di due anni. In quella sede era stato anche deliberato che l'imputato doveva risarcire i danni alla parte civile, vedova, cui era stata assegnata una provvigionale di 2 milioni di lire.

Il tragico incidente, avvenuto nei pressi di Casali Papepotti, al bivio per Grado, risale alla mattina del 2 settembre dello scorso anno. L'agente Salvatore Abbate, di 40 anni, alla guida della sua motocicletta, stava precedendo altri tre colleghi del Compartimento di Udine che, in fila indiana, erano diretti verso Trieste, dove avrebbero dovuto svolgere il servizio d'ordine alla prima tappa del giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia. All'altezza del bivio per Grado accadeva l'imprevisto: una «Volkswagen», al cui volante si trovava il Niggman, non rispettava un segnale di precedenza e, immessasi sulla statale, investiva l'Abbate che, con una disperata manovra, aveva cercato di evitare la collisione. Proiettato in avanti il povero agente finiva sulla sinistra della carreggiata dove, un attimo dopo, veniva travolto dalla «Fiat 1100 familiare», targata UD 3740 e guidata dal seggiolaio Aurelio Beltrame di 33 anni, che proveniva da Manzano, dove, risiede.

Seriamente ferito l'Abbate riusciva a rialzarsi, pronunciare alcune parole ai colleghi, per poi crollare a terra, privo di sensi. D'urgenza veniva trasportato all'ospedale dove trovava accoglimento, con prognosi strettamente riservata, per una contusione addominale, la frattura della tibia e del malleolo sinistri, un trauma cranico con sospette lesioni spinali, nonchè la sospetta frattura di alcune costole. Al momento del suo ricovero mancavano pochi minuti alle dieci: due ore dopo il poveretto cessava di vivere.

Nel corso della discussione, ieri non sono sopravvenuti fatti nuovi. Il patrono di Parte Civile ha rivolto un deferente omaggio alla vittima, caduta in servizio mentre il P. M. dott. Mayer ha chiesto la riconferma della sentenza di primo grado, in ordine al reato di omicidio colposo e il non luogo a procedere per la contravvenzione. La difesa si è battuta per una riduzione della pena al suo patrocinato, sottolineando la pericolosità di quell'incrocio stradale dove, soltanto dopo il tragico incidente, era stata creata un'aiuola spartitraffico. Dopo breve permanenza in camera di consiglio la Corte, presieduta dal dott. Franz, ha confermato la sentenza del Tribunale di Udine, condannando lo imputato alle ulteriori spese

Gite e soggiorni

ENCIP-TURISMO SCOLASTICO — Soggiorno estivo per alunni delle Scuole Medie, dal 1.o al 10 luglio, a S. Nicolò di Comelico, a prezzi modici. Assistenza dell'ENCIP. Informazioni ed iscrizioni: ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35796.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani 25 corr. alle ore 15.30 da piazza V. Veneto, escursione al Rifugio Pellarini. L'itinerario A si svolgerà sul percorso del sentiero C. Chersi, mentre quello B porterà i partecipanti sulla Cima Cacciatori e sul Monte Lussari. Programma e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telefono 35-240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 26 c. m. gita al Rifugio P. F Calvi con salita al Peralba (m. 2693). La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio P. F. Calvi - Passo Sesis e discesa a Forni Avoltri per la Val Fleons. Partenza domani 25 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola estiva di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1, telef 68-795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S Cassiano Val Badia Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

COMUNICATO A.T.I.

La Società A. T. I. — Aereo Trasporti Italiani — comunica che durante il giorno 24 tutti i propri voli su territorio nazionale opereranno regolarmente come da orario.

Fate che non manchi ai vostri CRESIMANDI il dono di una fotografia CERETTI

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglie d'oro ai marittimi

L'ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha reso noto un altro elenco di marittimi giuliano-dalmati, cui il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'onore per lunga navigazione di primo grado (oro). Essi sono: Antonio Babich da Pirano d'Istria; Nicolò Bonacci da Imoski, motorista navale di 2.a classe; Beniamino Bonifacio da Rovigno d'Istria, padrone marittimo; Nicolò Bonifacio da Pirano d'Istria; Raffaele Favretto da Umago d'Istria; Guido Tamburlini da Pirano d'Istria, padrone marittimo; Carlo Toffoli da Trieste; Giovanni Viscovich da Chersano d'Istria; Maria Visintin da Trieste; Massimo Zocco da Trieste; Luigi Blasco da Trieste; Giuseppe Bonavia da Laurana; Luigi Centazzo da Capodistria; Cesare Grando da Buie d'Istria; Duilio Gullin da Pisino d'Istria, macchinista navale in 1.a; Carlo Leghissa da Trieste; Vasco Pertosi da Trieste, capitano superiore di lungo corso; Giorgio Pitacco da Pirano d'Istria, padrone marittimo; Mario Ruzzier da Pirano d'Istria. Sempre con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita la medaglia d'onore di primo grado per lunga navigazione alla memoria del marittimo Francesco Mavrovich da Chersano.

Prospettive monarchiche

Oggi alle ore 19 presso la sede di piazza della Borsa 12, si terrà a cura della locale Federazione del PDIUM un dibattito sul tema: «Prospettive per una battaglia monarchica» Relatore sarà il giovane universitario Danilo Castellano».

Tombe istriane

Su istanza dell'Unione degli istriani; il Console dott. Cerchione rappresentante italiano in Zona B, ha provveduto a far rimettere in buon ordine, le tombe dei patrioti istriani che tanto diedero alla nostra regione — a Trieste e all'Istria — nel lontano passato. Abbiamo per tanto notizie che, perfettamente riattate, sono state le tombe nel cimitero di Capodistria (San Canziano) di: Antonio Madonizza, Carlo Combi e Nazario Destradi. Questi tre patrioti, come è noto furono membri della famosa Dieta Istriana che fu denominata del «nessuno», in quanto nell'urna di votazione per l'elezione di un candidato al Parlamento austriaco, furono deposte le schede con la scritta molto significativa, di «nessuno»; ciò che provocò lo scioglimento del Consesso da parte imperiale. E. da sperare che l'azione nobilissima del console dott. Cerchione continui sia a Capodistria che in altre città istriane ove sono custodite le ceneri di uomini illustri;

Riunione medica

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con l'AMCI nella quale parlerà il prof. M. Arslan della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Padova su: «Metodo di distruzione ultrasonica dell'ipofisi per via transetmoidale nei tumori maligni della prostata e della mammella con metastasi ossee e nella sindrome di Cushing».

Pressante appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue invita i donatori appartenenti a qualsiasi gruppo a presentarsi d'urgenza al Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3, che trovasi nell'impossibilità di soddisfare le numerosissime richieste dell'ospedale, anche per ammalati molto gravi. Orario 8-11 e 17-19, oppure per appuntamento in ore lontane dai pasti.

CONFERENZA DI BELCI AL CENTRO PER LA CONCILIAZIONE INTERNAZIONALE

Tre motivi devono caratterizzare una politica di sviluppo per Trieste

Essi sono: l'appartenenza della nostra città all'area del M.E.C. i rapporti con l'Est europeo e l'evoluzione dei trasporti marittimi

In una conferenza al salone d'onore del Banco di Roma, per il Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale, l'on. Corrado Belci ha illustrato l'attuale situazione economica della città di Trieste. Il parlamentare triestino ha detto che il difficile periodo di assestamento attraversato dalla città in questi anni potrà essere presto superato. «A questo obiettivo devono tendere tutti gli sforzi — ha detto l'oratore — per rendere veramente vitale il ricongiungimento della città alla Patria avvenuto nel 1954».

Una politica di sviluppo, anche per Trieste, era ed è resa possibile da tre ragioni di fondo. L'appartenenza all'area del MEC, quale porto meridionale della Comunità e sbocco proiettato nella direzione degli scambi con i Paesi afro-asiatici (senza il MEC non si spiegherebbe l'oleodotto Trieste - Baviera): questa è la prima ragione, ha affermato l'on. Belci. La seconda è data dallo sviluppo pacifico dei rapporti con l'oriente europeo in una cornice internazionale di distensione e di pace nella sicurezza. Il terzo motivo — ha detto l'on. Belci — è fornito dall'evoluzione dei trasporti marittimi, quali mezzi di rifornimento di materie prime alle industrie collocate sul mare. Su questi tre motivi è stato possibile individuare le direttrici per realizzare una politica di sviluppo per Trieste: integrazione industriale, miglioramento delle infrastrutture, ammodernamento delle attrezzature portuali, competitività del porto con gli scali esteri.

Sul piano dell'integrazione industriale l'oratore ha ricordato la formazione della nuova zona industriale, sorta grazie al doppio sistema di incentivi, quello delle agevolazioni fiscali e quello del credito industriale: nella zona hanno trovato occupazione 5 mila unità. Notevole rilievo ha avuto, in questo settore, il rinnovo e la specializzazione nella produzione della ghisa dello stabilimento Italsider di Servola, che ha comportato un investimento di circa 40 miliardi. Ma ci sono anche — ha aggiunto l'on. Belci — degli aspetti delicati, soprattutto nel settore navalmeccanico, nel quale si colloca il problema del cantiere San Marco, per le esigenze di razionalizzazione della cantieristica italiana. Sottolineando il ruolo del cantiere nel tessuto industriale della città, l'on. Belci ha detto che bisogna non solo garantire la manodopera occupata, ma operare in modo che non si riducano il livello e la prospettiva di industrializzazione.

Con riguardo poi agli scottanti riflessi delle dichiarazioni fatte ieri l'altro dal presidente dell'IRI, l'on. Belci ha affermato che, «a proposito delle prospettive di concentrazione formulate dall'IRI, gli effetti della razionalizzazione non dovranno comportare per Trieste nè una riduzione del livello di occupazione, nè una flessione del potenziale industriale, nè un declassamento qualitativo del complesso CRDA nei vari settori della produzione navalmeccanica. Si deve aprire un dialogo fra la città e l'IRI per approfondire e valutare tutti gli aspetti della questione. Al di fuori di queste precise garanzie, Trieste non potrebbe accettare alcuna soluzione. Ed è chiaro, del resto, che ogni decisione finale sarà assunta a livello delle responsabilità politiche di Governo».

Il punto di svolta dell'economia triestina — ha detto l'on. Belci — l'arresto della condizione di «declino relativo» tuttora perdurante, si avrà nel periodo 1967-70. L'oleodotto Trieste-Baviera entrerà in funzione nel prossimo marzo 1967: trasporterà 20 milioni di tonn. di petrolio greggio nel primo anno e salirà gradualmente fino a 50 milioni. Il movimento di petroliere sarà di 600 navi nel primo anno, di 1200 in seguito. E' progettato ed è il primo effetto dell'oleodotto un grande bacino di carenaggio per ospitare navi fino a 150 mila tonnellate e forse 200 mila tonn. L'autostrada Trieste- Venezia è in costruzione (si inaugurerà il primo tratto Trieste-Palmanova-Udine il mese prossimo). Si sta costruendo il molo settimo con fondali di 16 metri; esso porterà la potenzialità massima giornaliera di carico e scarico su mezzi ferroviari nel Porto Nuovo dagli attuali 1.600 carri a 2.500 carri. Si migliorano i collegamenti ferroviari, con la costruzione di una galleria di circonvallazione per unire appunto il Porto Nuovo alla linea principale. Molo settimo e galleria insieme superano i 20 miliardi di spesa. E' prevista una prima spesa di due miliardi e mezzo per la meccanizzazione degli impianti portuali; ed infine è assicurato il sostegno finanziario (due miliardi annui) dello Stato e della Regione per garantire una politica tariffaria competitiva con gli scali esteri agevolati (Amburgo, Brema, Fiume e Capodistria).

Una consulta giovanile in costituzione a Muggia

Il Comune di Muggia avvisa che si sta costituendo la consulta giovanile quale organismo autonomo e democratico a carattere permanente, in rappresentanza di tutta la gioventù lavoratrice e studiosa del Comune di Muggia, con lo scopo di proporre e operare a tutela degli interessi morali e materiali dei giovani e promuovere e incoraggiare la più ampia partecipazione delle masse giovanili alla vita democratica locale e alla direzione della cosa pubblica.

Anche alla CISL un ufficio di patronato

Una nuova istituzione al servizio dei lavoratori entrerà in funzione dal 1.o luglio nella nostra città; si tratta dell'apertura dell'Ufficio provinciale dello INAS, Patronato di assistenza della CISL, il quale metterà a disposizione dei lavoratori, gli strumenti necessari per la difesa dei loro diritti nei confronti degli Istituti Assicurativi.

Infatti l'INAS-CISL, assisterà, gratuitamente, tutti i lavoratori per qualsiasi pratica di infortunio, pensione, assegni familiari, malattia, libretti personali, ecc., avvalendosi anche della collaborazione di consulenti.

L'Ufficio provinciale INAS, avrà sede in via San Nicolò 27. I lavoratori interessati sono quindi invitati, dal 1.o luglio, a rivolgersi alla sede provinciale INAS-CISL dove verrà fornita l'assistenza completa e gratuita per tutte le pratiche previdenziali ed infortunistiche.

P.S.I.U.P. Alle ore 20, avrà luogo in via Orlandini, all'altezza del ponte di Ponziana, un pubblico comizio del P.S.I.U.P. Parlerà Elio Luches, membro dell'esecutivo della Federazione.

DOMANI NELLA SALA DI VIA SAN NICOLÒ 5

Convegno regionale sui problemi del traffico

Oltre agli aspetti economici e urbanistici del tema verrà esaminata la funzione dei trasporti collettivi

La prima sessione del convegno regionale sui trasporti pubblici urbani ed extra urbani — dedicata ai problemi del traffico e della circolazione — avrà inizio domani nella Sala Convegni della Camera di Commercio di Trieste in via S. Nicolò 5.

Gli aspetti tecnico-economici del tema saranno illustrati nella relazione del prof. Guzzanti, docente di tecnica ed economia dei trasporti dell'Università di Pisa. Verrà effettuata un'analisi dei vari interventi necessari per l'indispensabile «organizzazione del traffico» nei grandi centri e per un razionale sfruttamento del limitato spazio viario disponibile.

Nella relazione del prof. Montesi, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica della Università di Trieste, saranno affrontati più dettagliatamente gli aspetti urbanistici del problema. Particolare attenzione sarà dedicata alla funzione dei trasporti collettivi ed a quella della motorizzazione individuale, nonchè alla diversità funzionale dei vari sistemi e tipi di trasporto e al differente ruolo urbanistico delle relative infrastrutture.

Una serie di comunicazioni completerà le due relazioni principali. Due comunicazioni riguarderanno temi di carattere generale e saranno svolte rispettivamente dal dott. Dassovich del Centro studi Vanoni e dall'arch. Luciano Celli, assistente all'Istituto universitario di architettura di Venezia: il primo illustrerà la necessità di precise ipotesi sullo sviluppo delle città e sugli standards di servizi che i Comuni debbono prestare, in rispondenza ad obiettivi politico-amministrativi ed in base ad uno studio dei riflessi socio-economici del sistema di interventi proposto; il secondo esaminerà il ruolo dei trasporti nell'organizzazione urbanistica delle strutture ed infrastrutture urbane.

I particolari aspetti con cui si presentano nelle principali città della regione i problemi del traffico e della circolazione saranno esaminati in altrettante comunicazioni di amministratori e tecnici di Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Udine, Trieste. Prenderanno la parola su questi temi: l'on. Zucalli di Gorizia, l'assessore comunale Marchesan, di Monfalcone, lo ing. Pegolo del Comune di Pordenone, gli ingg. Morteani, Lughi e Reiner dell'Acegat di Trieste.

Nuovi accordi turistici con la Jugoslavia

Si sono conclusi a Belgrado i lavori della seconda sessione della commissione mista che presiede all'attuazione degli accordi turistici italo-jugoslavi del 23 dicembre 1963. Le due delegazioni, presiedute dal dott. Guido Ricci, ispettore generale per le relazioni turistiche internazionali al Ministero italiano del turismo e dello spettacolo, e dal vicepresidente del comitato federale jugoslavo per il turismo, sig. Luca Novak, hanno esaminato tutta una serie di questioni connesse all'ulteriore incremento delle correnti turistiche tra i due Paesi che, come si è potuto rilevare dai dati statistici, hanno assunto in questi ultimi tempi proporzioni rilevanti in entrambi i sensi. In particolare, è stata sottolineata l'esigenza di procedere ad una ulteriore semplificazione delle procedure e delle norme sui passaggi di frontiera, già facilitati dalla recente soppressione dei visti sui passaporti, una misura suggerita dalla prima sessione della commissione mista e che si è rivelata estremamente utile per l'incremento degli scambi turistici italo-jugoslavi.

Un altro problema sul quale si è soffermata la commissione mista è stato quello relativo ai trasporti, soprattutto a quelli marittimi con le navi-traghetto, tra i porti italiani e dalmati, il cui impiego va affermandosi di anno in anno con lo sviluppo del turismo internazionale «di massa», costituito per lo più da turisti automobilisti. A tale proposito è stata apprezzata la iniziativa, adottata dalle linee marittime dell'Adriatico con la istituzione di un nuovo servizio che verrà svolto dalla nave traghetto «Tintoretto» e che si aggiungerà a quelli già in atto ed effettuati da due navi traghetto jugoslave. Hanno formato inoltre oggetto d'esame la collaborazione tecnico-economica tra i due Paesi nell'ambito turistico, la propaganda turistica attraverso pubblicazioni edite in comune, la stampa specializzata, quella quotidiana, la radio e la televisione. E' stato, infine, convenuto un viaggio in Jugoslavia di albergatori italiani, per visitare gli impianti e le attrezzature turistiche del Paese e per uno scambio di idee con gli operatori turistici locali. A tale viaggio ne seguirà uno, in Italia, di operatori turistici jugoslavi.

Per gli orfani di guerra e i figli di invalidi

I figli di invalidi di guerra, ex militari e civili, e per servizio, e gli orfani di Caduti per servizio, che lo desiderano ed abbiano i requisiti richiesti, possono partecipare ad un corso di addestramento professionale per assistente tecnico presso la S.p.A. «Industria A. Zanussi» in Pordenone.

L'esito favorevole del corso comporta la immediata assunzione presso la stessa società. Gli interessati dovranno rivolgersi alla Direzione provinciale ONIG di Trieste, via XXIV Maggio n. 4, Casa del Combattente. Scadenza di accettazione delle domande il 15 luglio p. v.

I BANCHI VUOTI SEMBRANO QUADERNI APERTI SULLA VITA DEGLI STUDENTI

L'aula di una scuola deserta è come un alveare abbandonato

Ancora poche giornate di trepidante attesa e di orgasmo per gli esami, e le aule delle scuole inizieranno il loro periodo di letargo estivo.

C'è qualcosa di patetico in una scuola vuota. Un odore indistinto di rinchiuso, un silenzio strano tra i banchi vuoti, un geroglifico illeggibile dimenticato sulla lavagna: l'aula di una scuola deserta sembra un alveare abbandonato, il palcoscenico di un teatro nelle ore notturne. Ogni tanto il tonfo lontano di qualche porta chiusa dal bidello, che si aggira, ramazzante, tra i corridoi del suo «palazzo». Visitare una classe quando non c'è lezione, passare tra una fila e l'altra di banchi, è un'esperienza che non lascia il disagio della provvisorietà, ma ti spalanca un orizzonte di osservazioni e di ricordi.

Questa, che ho visitato, è una classe di un vecchio liceo (vecchio come lo sono di solito le scuole d'oggi), più silenziosa che mai nelle prime ore di un sonnolento pomeriggio. Crederesti che non ci sia più niente di vivo; eppure questi banchi insolitamente muti hanno una loro vita incisa giorno per giorno. Sulle superfici inclinate non è rimasta forse che qualche cartaccia infilata nel buco del calamaio, ma, a guardarle meglio, vi scopriamo un aspetto prezioso, documentaristico: sembrano quaderni aperti, sui quali generazioni e generazioni di studenti hanno lasciato un'impronta, talvolta involontaria tra uno sbadiglio e l'altro di una lezione noiosa, più spesso premeditata e precisa come un cuore sulla corteccia di un albero e l'autografo che il turista italiano non dimentica mai di incidere sugli affreschi delle chiese o sui muri dei musei.

A scrutarli uno per uno con l'occhio dell'epigrafista e dell'archeologo si direbbe che sui banchi si sia «stratificata» tutta la cronaca della scuola, una storia di gioventù e di fantasia. Sotto lo strofinaccio della bidella o sotto la raspata della carta di vetro o della pialla, leggeremmo, se potessimo, la recensione scolastica di anni ormai dimenticati. Potrei forse trovare qui i miei stessi sgorbi (e chi ha resistito alla tentazione di scrivere sul proprio banco?) coperti e confusi da cento altri. Un «palinsesto»! Chissà perchè mi vengono in mente gli antichi manoscritti, che celavano altri testi spesso insospettati. Ma pochi documenti riescono ad essere più suggestivi di un banco di scuola.

Tra un nome di ragazza e uno scarabocchio reso illeggibile da un'infinità di ritocchi, scopriamo confessioni personali o suggerimenti al compagno; tra un calcolo matematico, una formula chimica e il paradigma di un verbo greco, intravvediamo ancora qualche faccione caricaturale: quasi sempre la versione satirica del ritratto di qualche professore. E' il «plagosus Orbilius» di oraziana memoria che si ripete in tono umoristico, immortalato figurativamente sul legno. E' lo sfogo più immediato dello studente nei confronti dell'insegnante: caricature delle quali il professore è il primo a non ignorare l'esistenza e di cui è probabilmente il primo a ridere. E c'è chi sul banco esaurisce le proprie velleità di poeta, come in questi versi sbiaditi a matita:

«Mi porta fuscelli stasera / la vita / mi porta le foglie già morte / dell'alba, dell'ora ormai tarda / in questa autunnale memoria, / e non ho che ricordi da offrirti / anima sorta tra cento riflessi / anima triste di terra / di buio».

Più spesso, però, è un appuntamento dato alla compagna di un altro turno (questa è una classe che ospita alternativamente tutte le classi della scuola) o è un dialogo divertito tra un «lui» ed una «lei» che non si conoscono e che, a distanza, sfoggiano reminiscenze classiche: «Chi sei, dolce fanciulla, che qui posi le graziose membra?». E più sotto «lei», enigmatica ed intellettuale, risponde: «Sono la tua Lesbia, o mio Catullo!». Mentre ancora più sotto «lui» azzarda in punta di matita: «Qual'è il tuo soave nome, o mia cara Lesbia?». Cerco la nuova risposta... ma qui il gioco è finito.

Ad uno ad uno i banchi del vecchio liceo aprono le loro pagine sul leggio: i palinsesti della vecchia scuola vivono il silenzio dell'ora davanti alla cattedra non più severa e imponente, ma muta e dimessa come una spettatrice indifferente. I ritratti, i profili, gli abbozzi grotteschi e frettolosi hanno ora l'aspetto incantato degli antichi graffiti: vien fatto di pensare che, uno sull'altro, aspettino quest'ora per confondersi e per comunicare come in una polverosa «bottega fantastica». Se potessimo ricostruire gli «strati» degli anni passati, sarebbe facile scoprire sotto i disegni e gli scarabocchi di oggi i nasi storici di Coppi e di Bartali. E domani le testimonianze stravaganti di adesso si leggeranno forse a stento sotto i segni più freschi ed autoritari di nuovi ospiti.

Forse oltre al preside, ogni tanto dovrebbe venire un editore a visitare le aule vuote dei vecchi licei, o almeno un cronista pronto a stilare un «pezzo di colore». Ma sarebbe un lavoro senza metodo e senza conclusione: fino al momento del macero i banchi di scuola sono «documenti» sempre straordinariamente ricettivi; proprio come i palinsesti nei «polverosi chiostri» cari ad Angelo Mai. Non importa se non hanno il valore dei testi ciceroniani o se sono caduchi come i sogni della giovinezza.

Gianni Gori

PRESIEDUTA DALL'ASSESSORE STOPPER UNA RIUNIONE PRELIMINARE

Alla Regione sono in pieno corso gli studi per la programmazione

Alla Regione Friuli-Venezia Giulia sono in pieno corso le indagini preliminari per la programmazione. L'assessore agli affari generali e alla programmazione, Nereo Stopper, ha presieduto una riunione dei direttori delle ricerche affidate alla Giunta regionale. Ciò, allo scopo di predisporre lo schema regionale di sviluppo, strumento indispensabile per il raggiungimento dei fini che la programmazione si prefigge nel Friuli, nell'Isontino e nella Venezia Giulia.

Coordinatore del piano delle ricerche è il dott. Archibugi. Egli ha esposto la situazione riguardante l'andamento delle indagini, ponendo in rilievo alcune difficoltà frapposte, sia per i tempi burocratici resisi necessari per l'approvazione e il perfezionamento delle deliberazioni di affidamento delle indagini medesime, sia per i tempi tecnici della programmazione nazionale nell'«iter» di approvazione del piano quinquennale di sviluppo.

E' stato precisato che una indagine attualmente in corso riguarda il settore agricolo e si propone una individuazione degli obiettivi e delle linee di ristrutturazione dell'agricoltura nella previsione vincolante di allineare i redditi degli addetti all'attività rurale a quelli delle categorie extra agricole. Tale indagine è stata affidata al gruppo di lavoro diretto dal prof. Orlando, docente nella Università degli Studi di Urbino.

Altro indirizzo di indagine riguarda lo sviluppo dell'industria regionale. Qui lo studio si articola in tre sezioni, di cui una, affidata all'Unione regionale delle Camere di commercio (concernente studi sulle previsioni di investimento degli operatori economici), si svolge sotto la guida del prof. Bazo; una seconda, affidata al Centro SPE, dovrebbe definire le quote di investimenti nazionali nel settore industriale per quanto concerne la nostra zona; un terzo indirizzo di indagini non ha trovato ancora materiale attribuzione: esso comunque dovrà studiare i livelli tecnologici dei diversi settori industriali del Friuli-Venezia Giulia in rapporto ai livelli ottimali delle industrie delle altre regioni d'Italia, ma con una visione su più larga scala e tenuto conto della realtà internazionale.

Il gruppo diretto dal prof. Lacava si sta occupando dell'assetto territoriale; esso ha in corso delle ricerche intese alla individuazione di un'ipotesi di sviluppo territoriale regionale, ipotesi quanto mai aderente alla realtà e alla volontà dei circoli responsabili delle varie zone interessate.

Queste debbono considerarsi indagini di carattere fondamentale. Accando ad esse sono state di recente avviate altre due inchieste riguardanti la pubblica finanza regionale nelle sue componenti (Comuni, Province, Ente Regione) e un'altra tendente a reperire il fabbisogno di infrastrutture civili (viabilità, scuole, sanità, ecc.). Tali indagini sono guidate dai professori Corna-Pellegrini e Ferrario, personalità che vantano recenti, positive esperienze per studi analoghi condotti per conto delle province di Varese e di Cremona. Le ultime due indagini si basano essenzialmente su rilevazioni da effettuare presso i singoli Comuni della Regione.

Nel corso della riunione presieduta dall'assessore Stopper i singoli esperti e capigruppo hanno fatto il punto sui risultati delle rispettive ricerche. Sono stati quindi definiti i tempi minimi e massimi per lo svolgimento delle ulteriori indagini, sulla base dei cui risultati dovrà poi essere formulato il primo schema di sviluppo regionale.

E' stato in pari tempo convenuto di informare i componenti il Comitato di consultazione, sui limiti di tempo e sulla natura delle singole ricerche, in modo da garantire la partecipazione e promuovere l'interessamento degli Enti locali minori e delle organizzazioni sindacali e di categoria al piano stesso sin da questa fase della sua elaborazione.

Va anche precisato che gli uffici regionali alla programmazione hanno parallelamente avviato, d'intesa con gli assessori competenti, e in modo speciale con l'assessorato ai lavori pubblici, una ricognizione presso i singoli Comuni, dei previsti programmi di opere pubbliche e di una seconda indagine presso i Comuni montani, al fine di conoscere le opere progettate e non ancora completate sulla base della legislazione a favore delle aree depresse del Centro-Nord.

Interrogazione su Hrescak assunto alla Regione

Al Consiglio regionale ha avuto eco l'altro giorno una interrogazione del cons. Gefter Wondrich, il quale ha posto alcuni precisi quesiti riguardanti la recente assunzione dell'assessore comunale Dusan Hrescak alle dipendenze della Regione, chiedendo in particolare quali siano le sue mansioni e il suo stipendio e se non si ritenesse la esistenza di incompatibilità fra le funzioni di assessore al Comune di Trieste e quelle adempiute presso la Regione.

L'assessore Stopper ha risposto che il sig. Dusan Hrescak come tutti i dipendenti della Regione non «comandati» non ha sostenuto regolare concorso per essere assunto in quanto, com'è noto, non sono ancora state predisposte le norme dello stato giuridico ed economico del personale che tali concorsi prevederanno. Ha soggiunto che il Hrescak è stato destinato all'ufficio stampa come addetto alle traduzioni dallo e in sloveno e che lo stipendio gli è stato attribuito sulla base dei criteri di massima adottati dalla Giunta regionale per l'assunzione di personale non comandato. Ha negato infine l'incompatibilità fra le funzioni di assessore comunale e quella di impiegato regionale.

L'interrogante si è dichiarato vivamente soddisfatto.

In preparazione la legge per la zona di Zaule

Al Ministero dell'Industria e Commercio è in preparazione il disegno di legge relativo all'ampliamento del comprensorio del Porto industriale di Zaule, secondo la proposta dell'Ente Porto, appoggiata dal Commissariato del Governo. Il problema delle aree industriali, dopo la «saturazione» a seguito degli impianti per l'Oleodotto transalpino, è stato affrontato e dibattuto da tempo. Le nuove aree che rientreranno nel comprensorio rappresentano la logica continuazione dell'attuale zona industriale nella Valle delle Noghere nella parte che si addentra verso San Dorligo.

Si tratta cioè del primo stralcio delle proposte avanzate dall'Ente porto industriale, in quanto le richieste relative ad una estensione dello sviluppo industriale sull'altopiano carsico sono accantonate, dopo le altre iniziative avviate su tutto il problema del Carso in sede scientifica ed urbanistica.

Il Ministero della Difesa — Direzione generale personale ufficiali - Esercito — ha disposto che, in attesa della emanazione del relativo bando di concorso, i Distretti militari siano autorizzati ad accettare le domande di partecipazione al 46.o Corso allievi ufficiali di complemento, Armi varie.

Seconda edizione di «Una nuova vita»

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite sta distribuendo alle Amministrazioni comunali la nuova edizione dell'opuscolo «Una nuova vita», per la consegna, tramite gli Uffici di stato civile, alle famiglie dei nuovi nati.

L'opuscolo, in elegante veste editoriale, tratta in modo semplice ma efficace dei problemi riguardanti il bambino dalla nascita al compimento del primo anno di vita con particolare riguardo alle cure igieniche, alla nutrizione e allo svezzamento. Il volumetto si chiude con una pratica tabellina nella quale vengono elencate, fra le date da ricordare, quelle della vaccinazione e, per prima, della vaccinazione antipolio, la cui importanza viene opportunamente e ripetutamente ricordata anche nel testo.

La prima edizione di «Una nuova vita» fu diffusa in un milione di copie nel 1962 quando ancora migliaia di bambini venivano colpiti dalla poliomielite e si affermò come utilissimo e pratico strumento d'educazione igienico-sanitaria specie nei centri agricoli. La nuova edizione è un ulteriore sforzo compiuto dalla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite a favore dell'educazione igienico-sanitaria della popolazione in generale e della prevenzione della polio in particolare.

EBBE 48 ANNI FA LE SUE GRANDI GIORNATE SUL PIAVE

Oggi l'Arma del Genio celebra la propria festa

La data sarà commemorata alla Casa del Combattente

Ricorre oggi la Festa dell'Arma del Genio, e il 48.o anniversario della Battaglia del Solstizio che vide, nel giugno 1918, sui monti, nella pianura veneta e sulle insanguinate rive del sacro Piave, lo svolgere di combattimenti duri e tenaci che infransero l'urto delle truppe nemiche. Assieme ai gloriosi fanti si batterono, con pari slancio e valore, i genieri e trasmettitori che, riposti i loro attrezzi, armati di solo moschetto attesero a piè fermo la lotta e si slanciarono all'assalto fuori delle trincee e dalle buche, ricacciando gli avversari che accanitamente tentavano di travolgere le nostre difese per spingere sempre più innanzi la invasione della nostra Patria.

In quelle giornate di onore e di gloria, ogni reparto dell'Arma del Genio ebbe i suoi Eroi; fra essi primeggia il maggiore Mario Fiore, Medaglia d'Oro al V. M., che con il 79.o battaglione zappatori tenne saldamente le sue posizioni e contrattaccando indomitamente seppe rintuzzare e sconfiggere numerosi e violenti assalti nemici. Concorsero alla suprema lotta, con coraggio e dedizione, anche altri Reparti, le 60 Compagnie del Genio che dislocate sul Montello, diedero prova di eroico spirito di sacrificio, come pure i battaglioni zappatori 7.o, 33, 55, 77, 78, 89, la 2.a Sezione da ponte per cavalleria, la 6.a compagnia pontieri e reparti di telegrafisti e telefonisti che scesero in linea con i fanti per poi tornare, al volgersi vittorioso del combattimento, all'impiego dei loro attrezzi e materiali tecnici. Testimonia l'epiche gesta dei genieri e trasmettitori, la concisa ma pur eloquente motivazione della medaglia d'oro al V. M. concessa alla bandiera dell'Arma del Genio.

In questa significativa ricorrenza una rappresentanza, con bandiera della Sezione di Trieste dei genieri in congedo interverrà alla cerimonia militare presso il battaglione Genio pionieri «Folgore», mentre alla sera, alle 19.30, presso la sede (Casa del Combattente) il presidente della Sezione triestina terrà una particolare riunione commemorativa.

Saggio a San Giusto di danza ricreativa

Come le consorelle dell'educazione fisica, della scherma e del judo, anche la sezione di danza ricreativa della Società Ginnastica Triestina darà il suo saggio annuale, fissato per lunedì prossimo 27 giugno al teatro del cortile delle Milizie, nel castello di San Giusto. Le ottanta allieve, che frequentano i corsi a scopo esclusivamente dilettantistico ed in funzione propedeutica per la ginnastica artistica e l'attrezzistica, interpreteranno brani antichi e moderni in una pittoresca carrellata di chiassosi e suggestivi costumi.

L'Azienda di soggiorno e turismo, fedele ad una simpatica tradizione, ha concesso il teatro e le attrezzature al sodalizio bianco-celeste, per cui anche questa volta è stato possibile mantenere l'ingresso gratuito ad ogni ordine di posti e senza biglietto d'invito. La manifestazione, intitolata «Concerto di balletti», avrà inizio alle 21.15 e durerà circa due ore. In caso di cattivo tempo sarà rimandata a martedì 28 alla medesima ora.

Il programma comprende la barcarola dai «Racconti di Hoffman» di Offenbach, una fantasia da «Schiaccianoci» di Cialkowsky e l'«Invito alla danza» di Weber nella prima parte; la seconda sarà totalmente dedicata al noto ed emerito compositore triestino Mario Bugamelli con l'esecuzione dei suoi «Cartoni animati»; terza parte, finale, imperniata su una fantasia di danze spagnole dall'opera «Carmen» di Bizet. Coreografie della consocia Erminia Gorchi.

CHIUSURA DELL'ANNO ALLA SCUOLA SUBNORMALI «G. PALUTAN»

Un'opera fatta di abnegazione li aiuta a inserirsi nella vita

Il Viceprefetto Pasino sottolinea le benemerenze dell'istituto al quale da due anni si è affiancata la Sezione dell'ANFFAS

«Via Cantù è la via della speranza». Sono queste le parole più belle e più aderenti nel loro significato alla realtà del momento, che abbiamo sentito ieri mattina durante i vari discorsi che hanno accompagnato la cerimonia di chiusura dell'anno di attività alla scuola «Gino Palutan». Atmosfera di festa, lassù, per ragazzi e per genitori, ma un'atmosfera che era qualcosa di ben altro, e di ben di più, di quella consueta alle altre scuole, l'ultimo giorno dell'anno, quando, per chi non ha conti in sospeso con lo studio, quel giorno vuol soprattutto significare: e adesso, basta con i libri, per tre mesi e rotti!

Per i ragazzi della scuola di Via Cantù, è diverso: l'ultimo giorno dell'anno rappresenta soprattutto il raggiungimento di una delle tappe che formano il lento e lungo ma sicuro percorso, alla fine del quale, grazie all'abnegazione e all'opera generosa degli insegnanti che in quel percorso li hanno amorevolmente accompagnati, essi, che la natura ha voluto crudelmente meno dotati degli altri, si trovano inseriti nella vita sociale e produttiva, come gli altri. Sono i subnormali, i ragazzi di via Cantù, ai quali la scuola che prende il nome dall'indimenticabile prof. Palutan che ne fu il fondatore, profonde con ottimi risultati le cure più sollecite perchè possano essere ricuperati alla società. A diciotto anni, età limite per poter frequentare la scuola, coloro che hanno ancora bisogno di essere accompagnati e curati, passano al Centro ANFFAS, adiacente alla scuola stessa, delle cui benemerenze, nel campo del ricupero dei subnormali, abbiamo già avuto più volte occasione di occuparci su queste colonne.

Scuola «Gino Palutan» e Centro ANFFAS, entrambi in Via Cantù, entrambi protesi in uno sforzo nobile e generoso in favore di creature che, senza quello sforzo, sarebbero condannate ai margini della vita e della società, e costrette a mendicare e a misericordia altrui: da qui, le felici parole che ha avuto chi Via Cantù ha definito «la via della speranza».

Alla cerimonia, presenti in folto numero i genitori dei ragazzi, sono intervenuti il viceprefetto dott. Inzoglia in rappresentanza del Commissario del Governo dott. Mazza, il viceprefetto dott. Pasino, commissario straordinario alla Provincia, col segretario generale dott. Moresi e il col. Bellini, il Prosindaco Miani, il Provveditore agli studi dott. Tavella, il prof. Donini, l'Ispettore scolastico dott. Petracca, la signora Bartoli, e, non ultimo, un benemerito educatore, il maestro Piero Cerni, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, che ai subnormali ha dedicato e continua a dedicare ogni suo pensiero.

Dopo la Messa celebrata all'aperto da don Bruno Daneion, il dott. Pasino ha sottolineato i fini che si propone la scuola, la quale è al suo ventesimo anno di vita: quattro lustri, nel corso dei quali sono stati ricuperati centinaia di subnormali. «In quest'ultimo biennio — ha detto il dott. Pasino — la scuola si è arricchita di un'opera dovuta al cuore di un vero angelo della bontà, il Centro di lavoro protetto dell'ANFFAS, sorto per volere della signora Eleonora Torossi Sinigo, il quale Centro, in questo breve tempo, ha già dimostrato la sua efficienza allenando i giovani ad essere autosufficienti nella vita normale e liberando le loro famiglie da angosciose preoccupazioni per l'avvenire dei figli».

Il dott. Pasino ha dato assicurazione della costante attenzione della Provincia al delicato problema dei subnormali, la quale Provincia, fra l'altro, sta interessandosi col Comune per una permuta di terreno in favore dell'ANFFAS: il Centro ha bisogno di una nuova costruzione per i ragazzi, nell'area della scuola, costruzione che sarà resa possibile grazie all'offerta di un mutuo trentennale da parte del Ministero dei LL. PP., mutuo il cui interesse dipenderà dalle decisioni dell'Istituto di credito presso cui sarà acceso.

Il direttore della scuola, sig. Umberto Crisma, ha tracciato quindi un quadro dei risultati conseguiti quest'anno: su 107 allievi, 70 sono stati promossi, 9 potranno intraprendere la strada della normale occupazione, sufficientemente preparati, mentre 6 potranno essere accolti con profitto nel Centro ANFFAS. Oltre a questi dati numerici, altri risultati confortanti sono dati da continui progressi dei ragazzi verso una formazione morale, e dallo sviluppo, in essi, delle attitudini al lavoro, e quindi all'auto sufficienza: successi realizzabili unicamente nella scuola speciale — ha detto il direttore Crisma — dove soltanto l'azione pedagogica, svolta con fede e con generosità da insegnanti ben preparati, non conosce l'impossibile.

E' stata poi la volta della presidente del Centro ANFFAS, la signora Sinigo, nelle cui parole sono riecheggiate le voci di tante mamme nel cuore delle quali l'umana solidarietà, che negli ultimi tempi è aumentata nei riguardi dei subnormali, ha moltiplicato le speranze. Nel sottolineare l'appoggio fattivo dell'Amministrazione provinciale, il costante aiuto della Cassa di Risparmio, e l'interessamento del Provveditorato agli studi, la signora ha espresso la fiducia che «nessuno di questi ragazzi, oggi aiutati con tanta sollecitudine, resterà senza assistenza quando potrà inserirsi nel mondo del lavoro», e tutti potranno avere davanti a sè un domani, anche se modesto, ma accettabile.

Tutti gli alunni della «G. Palutan» hanno quindi partecipato a un riuscito saggio ginnico che ha riscosso gli applausi dei presenti: esercizi collettivi con i cerchi, con bastoni per i soli alunni, con giunchi per le alunne, e infine a corpo libero. Hanno chiuso il saggio le allieve interpretando, in danze collettive e figurate «La primavera» di Sinding, che una delle insegnanti eseguiva al pianoforte. A chiusura della manifestazione, un saggio di canto, ugualmente applaudito: pezzo d'apertura, l'Inno di Garibaldi.

Autorità ed invitati, accompagnati dal direttore e dagli insegnanti della scuola, hanno quindi visitato la mostra degli allievi allestita nelle singole aule, e che il pubblico potrà visitare fino a domenica, dalle 9 alle 13. Le varie Sezioni — legatoria, falegnameria, cucito, ricamo, cesteria, disegno, artigianato — hanno esposto i rispettivi lavori che sono stati sinceramente ammirati per la cura, la precisione, e dove è stata necessaria anche l'armonia, che vi hanno posto gli allievi.

Il direttore e gli insegnanti della scuola «G. Palutan», e lo stesso va detto per il personale dell'ANFFAS — e qui dobbiamo segnalare l'opera infaticabile del signor Odorico Pitacco — hanno visto ieri la meritata conclusione del loro lavoro di quest'anno — più che nella gratitudine dei genitori e nella partecipazione di coloro che hanno assistito alla cerimonia — nei risultati conseguiti, che lasciano a bene sperare per il futuro, e grazie ai quali, quei ragazzi oggi affidati loro, apparterranno, in un domani che auguriamo non lontano, al mondo di tutti.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, giovedì e sabato pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 25 ottobre 1965.

«PEZZI» TEDESCHI DAL 1872 AI NOSTRI GIORNI

MOSTRA FILATELICA AL CIRCOLO FERROVIARIO

Anche in piena stagione estiva, quando cioè i sodalizi filatelici rallentano e quasi arrestano la loro attività sociale, il Circolo Ferroviario riafferma invece la sua vitalità con riunioni di soci molto animate e con lo allestimento di interessanti mostre sociali. La sala di piazza Vittorio Veneto 3 è sempre la meta preferita di un folto numero di collezionisti i quali vi trovano l'ambiente più congeniale per sviluppare il loro hobby. In questo periodo intervengono anche collezionisti di altre città e stranieri in vacanza nelle località balneari vicine alla nostra città.

Domani dalle 18 alle 20, e domenica dalle ore 10 alle 13, sarà esposta una importante collezione del prof. Egidio Furlan. Si tratta di una grande raccolta di francobolli della Germania, dal 1872 ai nostri giorni, nella quale sono comprese le emissioni dell'Impero, della Repubblica di Weimar, del Terzo Reich, delle Zone di Occupazione anglo-americana, francese e russa nello immediato dopoguerra, della Repubblica Federale occidentale, della città di Berlino e della Repubblica comunista orientale. Il complesso, molto interessante e molto vasto, comprende diverse serie molto rare ed ha raggiunto un valore molto elevato, tanto più che in Germania non c'è stato nessun Bolaffi che ha ridimensionato i prezzi dei francobolli.

La raccolta è quasi un testo di storia tedesca degli ultimi cento anni perchè nei francobolli sono raffigurate e documentate tutte le più importanti vicende di questa parte d'Europa. Per questa sua peculiarità potrà riuscire interessante anche per i visitatori non strettamente filatelici, mentre i collezionisti specializzati potranno soddisfare le loro esigenze con le numerose varietà e rarità filateliche. Nella stessa sala della mostra avrà luogo anche una riunione di soci filatelici e numismatici con i quali i visitatori potranno scambiare francobolli e monete o, semplicemente, manifestare le proprie opinioni sulla comune passione per la filatelia o per la numismatica. Una cartolina filatelica a tiratura limitata ricorderà la mostra. Lo ingresso sarà libero.

Si attua il collegamento tra Adriatico e Caspio

Il progetto per l'istituzione di una linea marittima regolare fra l'Alto Adriatico ed il Caspio, attraverso l'instradamento del Mar Nero-Mar d'Azov-fiume Don -Canale Don-Volga-fiume Volga-Astrakan-Pahlevi (porto iraniano del Caspio), già segnalato ha richiesto due anni di attività, soprattutto per la determinazione dei fattori mercantistici di traffico e per la scelta delle navi corrispondenti alle esigenze della rotta mare-fiume-lago. La prima partenza avrebbe dovuto avvenire verso la fine di questo mese, ma per la carenza di navi del tipo richiesto si rende ancora necessario un brevissimo lasso di tempo. In linea generale, il collegamento dovrebbe assumere un carattere bimensile, quindi con due toccate nel porto di Trieste. Le unità sarebbero di portate lorde oscillanti fra le 3000 e le 4000 tonnellate. Della cosa si occupa una agenzia marittima.

Il collegamento con Pahlevi (Iran) viene giudicato negli ambienti centroeuropei come una conquista nel campo della velocità dei trasferimenti di merci verso i mercati medio-orientali, con possibilità di spaziare anche verso l'Afganistan. I sovietici, che avevano la gestione delle navi (anche se alcune di esse proverranno da noleggi), pensano alla linea anche in funzione dell'esportazione dei legnami del Volga. Da anni tronchetti di abete del Volga giungono in Adriatico per l'alimentazione delle cartiere regionali.

Mostra dei lavori alla scuola «Rismondo»

Anche quest'anno alla scuola media statale di via Rismondo 8, verrà allestita la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1965-66. Saranno esposti molti ed interessanti lavori personali e di gruppo nonchè di ricerca individuale e collettiva eseguiti dagli allievi delle prime, delle seconde e delle terze classi, riguardanti la storia, l'educazione civica, la geografia, le lingue straniere, le osservazioni e gli elementi di scienze naturali, la educazione artistica, le applicazioni tecniche maschili e femminili e l'educazione musicale.

La mostra resterà aperta al pubblico da domani al 1.o luglio p.v. col seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 e giornate festive dalle 9 alle 13.

Concorso per un manifesto ispirato alle Forze Armate

Il Ministero della Difesa bandisce un concorso per un manifesto celebrativo, ispirato e dedicato alla «Giornata delle Forze Armate e del Combattente», che viene celebrata in tutta Italia il IV Novembre, anniversario della fine della prima guerra mondiale. I lavori dovranno proporsi di illustrare come le FF.AA. siano espressione genuina del popolo italiano e l'intima coesione esistente fra le Forze Armate stesse.

I relativi bozzetti, del formato unico obbligatorio di centimetri 35x50, dovranno pervenire direttamente all'Ufficio stampa Difesa - via XX Settembre 8, Roma - entro il 1.o settembre 1966 e, sul retro, dovranno avere incollata una busta sigillata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. Sul retro del bozzetto e sulla busta dovrà essere segnato un motto.

Una Commissione di rappresentanti delle tre Forze Armate stabilirà una graduatoria tra i migliori bozzetti e assegnerà al vincitore un premio di Lire 400 mila. Il lavoro premiato rimarrà di proprietà del Ministero Difesa. Agli altri quattro concorrenti che seguiranno in graduatoria sarà corrisposto un premio di lire 50 mila, e i loro lavori rimarranno a disposizione del Ministero per ogni eventuale impiego. I lavori non premiati saranno restituiti.

L'esito del concorso sarà direttamente comunicato individualmente ai vincitori entro il 31 ottobre e sarà riportato dalla stampa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

S'INAUGURA STASERA A SPOLETO LA RASSEGNA IDEATA DA MENOTTI

OMAGGIO DELLE TELECAMERE AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

«Pelléas et Melisande» apre il programma - Suona l'orchestra del Verdi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 23

Nelle piazzette romaniche, su per le ripide vie duecentesche, tra il verde dei colli umbri che circondano Spoleto, in tutti i luoghi caratteristici di questa prodigiosa cittadina, la Televisione italiana sta «girando» con la regia di Sergio Giordani, una inchiesta-spettacolo imperniata sul Festival dei Due Mondi e su quel suo ideatore, direttore e instancabile organizzatore che risponde al nome di Giancarlo Menotti, o meglio il «Duca di Spoleto», com'è affettuosamente chiamato da queste parti. Dall'ormai lontano 1958, la rassegna teatrale spoletina festeggia quest'anno il suo nono anno di vita: e in occasione di questo lieto traguardo, ben meritava l'omaggio che le telecamere si apprestano a renderle, non foss'altro per le difficoltà in mezzo alle quali ha visto la luce, per le contrarietà che ha speso incontrate sul suo cammino, per i numerosi nemici che ha saputo crearsi e che così volentieri vanno augurandole — ormai da quasi un decennio — una fine ingloriosa.

Ebbene, a dispetto di tutto e di tutti — preclusioni immotivate, «defaillances» artistiche inevitabili, difficoltà finanziarie — domani sera il sipario s'alzerà ancora una volta al Teatro Nuovo, nella consueta cornice di fastosa eleganza e di straripante mondanità, dando lietamente il «via» a questa nona edizione che, se è stata innegabilmente concepita all'insegna della cautela e dell'accorto risparmio, pure non può a priori esser giudicata priva di quei motivi di richiamo e d'attrazione che hanno caratterizzato, sin dalla nascita, la sua tradizione artistica.

Lo spettacolo prescelto per la inaugurazione è il «Pelléas et Melisande» di Claude Debussy, un'opera-chiave nella storia musicale del nostro secolo, ricorrente motivo di polemica, ma altresì obbligatorio punto di riferimento di tutte le esperienze liriche contemporanee. Sul podio ci sarà il maestro Werner Torkanowsky, quarantenne direttore dell'Orchestra filarmonica di New Orleans, già fattosi apprezzare dal pubblico italiano come direttore musicale dei balletti di Jerome Robbins e della «Vanessa» di Barber allestita proprio cinque anni fa a Spoleto. Torkanowsky avrà ai suoi ordini l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, per l'ottava volta chiamata nella cittadina umbra, dopo esserne divenuta, più che un'appassionata collaboratrice, addirittura affettuosa parte integrante. La regia è stata curata da Giancarlo Menotti e gli interpreti principali sono il soprano Judith Blegen (Melisande), il baritono John Reardon (Pellea), il basso John West (il re Arkel) e André Jonqueres (Golaud). Scene e costumi sono stati ideati da Rouben Ter-Arutunian, quello del «Caro estinto» di Tony Richardson.

Come sempre accade in queste tradizionali serate di gala, il teatro s'annuncia per domani sera già tutto esaurito. Ai motivi consueti che fanno di questi avvenimenti artistici un'occasione propizia per la riunione dell'«high society», si aggiungerà domani la presenza del «foyeur» di una giuria che dovrà scegliere la signora più elegante della serata per conto di un'importante rivista di moda milanese. Ma l'interesse del nono Festival dei Due Mondi non si esaurisce nella «prima» dell'opera di Debussy. Sabato sera sarà la volta della prosa, con una novità assoluta che interessa molto da vicino la cultura triestina: si tratta de «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, scritta attorno al 1920 (ma la data è controversa) dall'autore de «La coscienza di Zeno» e sinora mai rappresentata, come la grande maggioranza della sua vasta produzione teatrale. L'allestimento della commedia è del Teatro Stabile dell'Aquila, che ne ha affidato la regia a Mario Maranzana e la interpretazione a Franca Nuti, Paola Mannoni, Ferruccio De Ceresa, Carlo Hintermann. Domenica pomeriggio giungerà a Spoleto la Compagnia del balletto della Sierra Leone, che debutterà — col «seno coperto», com'è stato solertemente annunciato — martedì sera, mentre per l'occasione verrà proiettato nel chiostro di San Nicolò, alla presenza degli Ambasciatori dei principali Paesi africani, un lungometraggio inedito sul Festival di Dakar (l'importante rassegna svoltasi di recente su iniziativa di Leopold Senghor, poeta e Presidente del Senegal) onde mettere in rilievo l'importanza dell'arte popolare nel Continente Nero.

Concerti-aperitivo di mezzogiorno, mostre d'arte figurativa, rassegne cinematografiche, «letture» di poeti affiancheranno gli spettacoli-«clou» del Festival. Ma altri due pezzi forti si annunciano: l'esecuzione della «Messa da requiem» verdiana in Piazza del Duomo, diretta da Zubin Mehta, e la rappresentazione di tre atti unici di Saul Bellow — l'autore di «Herzog» — interpretati da Shelley Winters.

Motivi d'interesse non ne mancano, dunque. E il tutto mentre si promette per il 1967 — in occasione del decennale — un'edizione del Festival veramente di lusso. Quest'anno, per intanto, il bilancio tornerà quasi sicuramente in pareggio. E Spoleto indosserà il suo vestito migliore, come ha già fatto sin da iersera, dopo la prova generale del «Pelleas», in occasione del ricevimento offerto in un palazzo trecentesco di via del Duomo da una magnate statunitense. Fino all'alba un'orchestrina instancabile ha suonato solamente valzer. E lo spettacolo più incantevole, ancora una volta, lo si godeva dalle finestre.

Giorgio Polacco

Traviatissima

Roma, 23

Continua la lavorazione nei teatri De Paolis del film «La Traviata», diretto da Mario Lanfranchi, protagonista Anna Moffo. In questi giorni è stata girata la famosa scena del brindisi del primo atto in una sfarzosa cornice scenica e con la partecipazione di oltre 200 figuranti ai quali si aggiungono 30 coristi. Anna Moffo, portata a braccia da alcuni giovani e issata su un grande cuscino di raso, ha versato autentico champagne nelle coppe degli invitati. In una sola mezza giornata di lavoro sono state consumate oltre 500 bottiglie di champagne.

Notte e dì per Sandra Milo

Roma, 23

Prima di recarsi negli Stati Uniti, dove probabilmente resterà a lungo per impegni cinematografici, Sandra Milo ha preso parte al film di Luciano Salce «Come imparai ad amare le donne» accanto a Robert Hofmann, aggiungendosi al cast di attrici internazionali quali Michele Mercier, Anita Ekberg, Romina Power, Zarah Leander, Nadja Tiller e Elsa Martinelli.

Per consentire a Sandra Milo di terminare in tempo il film prima di partire per Hollywood, la produzione di «Come imparai ad amare le donne» ha lavorato notte e giorno facendo fare due turni ai componenti la troupe. Sandra Milo interpreta il ruolo di una svagata moglie del direttore di un collegio (Gianrico Tedeschi) più anziano di lei, che si innamora del figlio degli ex proprietari dell'istituto, impersonato da Robert Hoffman. Le effusioni della Milo provocheranno l'espulsione del giovane dal collegio.

Le scene del collegio e dell'appartamento della Milo sono state girate a Villa Parisi, un'antica residenza di nobili romani rimasta semiabbandonata, affidata alla sola sorveglianza dei custodi.

Mamie Van Doren si è sposata

Hollywood, 23

L'attrice cinematografica americana Mamie Van Doren, di 33 anni, ha annunciato di essersi sposata con il giocatore di baseball Lee Myers, di 19 anni. Il matrimonio è stato celebrato lo scorso maggio a Boise, nello Stato dell'Idaho.

Mamie Van Doren aveva divorziato circa otto anni fa dal direttore d'orchestra Ray Anthony.

Parigi. Annie Girardot tornerà a calcare le scene parigine, interpretando la versione francese del dramma americano «Wait Until Dark» di Frederick Knott, nella parte di una cieca alle prese con quattro assassini.

Numero infernale

Parigi, 23

Il giovane cantante-compositore Pierre Vassiliu non immaginava certamente che componendo la canzone «Ivanoe» si sarebbe trovato un giorno sul banco degli imputati. Ad inviarcelo è stato un abitante di Bourg-la-Reine, il signor Stasse, che l'ha citato per danni morali e fisici insieme alla casa discografica. Nella canzone infatti il giovane compositore aveva citato un numero telefonico, inesistente secondo lui, che è stato invece quello del signor Stasse. Dal giorno dell'uscita del disco gli appelli telefonici non hanno cessato di far strimpellare il campanello della famiglia Stasse — sino a cento per notte — rendendo loro la vita impossibile. La moglie del querelante, in attesa di un lieto evento, ne ha risentito particolarmente, e per evitare la stessa sorte ai suoi quattro figlioletti il signor Stasse si è visto costretto ad allontanarli dal domicilio. Stanco di questa vita infernale si è deciso a sporgere denuncia contro l'autore della canzone e la sua casa discografica, reclamando un risarcimento danni morali e fisici di oltre 350 mila lire. Ora i giudici dovranno sentenziare in merito, ma il signor Stasse è certo di vincere la causa: esistono già fatti analoghi e i tribunali hanno sempre dato ragione alla vittima.

SONO STATI ALLESTITI NOVE SPETTACOLI NUOVI

La stagione più lunga dello Stabile di Torino

Di particolare prestigio l'attività svolta all'estero con tournée in Ungheria, Russia e Cecoslovacchia

Torino, 23

L'undicesima stagione del Teatro Stabile di Torino, dopo un periodo ininterrotto di attività durato dodici mesi, si è conclusa felicemente domenica scorsa. Sono stati allestiti quest'anno nove spettacoli nuovi («Locandiera», «Fisici», «Dialoghi del Ruzante», «Radici», «Riccardo II», «Bisbetica domata», «L Cont Piolet», «Ti ho sposato per allegria» e «Come vi piace») e una ripresa («L'Anconitana»). Per il cartellone in abbonamento, a Torino sono stati inoltre ospitati altri due spettacoli, «Tre sorelle» di Cechov e «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O' Neill, il primo nell'edizione della Compagnia dei Giovani e il secondo nella realizzazione del Teatro Stabile di Genova.

Si sono avute complessivamente n. 363 rappresentazioni, la maggior parte delle quali si sono svolte in Torino e Piemonte e vi hanno assistito 205.858 spettatori, con un incasso complessivo di 208.543.159 lire. E' importante esaminare il rapporto tra numero di spettatori e incassi sotto il profilo della politica di prezzi popolari voluta dalla Civica Amministrazione: il prezzo medio del biglietto infatti è stato di lire 1.014. E' stata ancora intensificata l'azione dello Stabile torinese nei confronti del pubblico della regione piemontese e delle scuole. In Piemonte si sono avute n. 31 recite in 9 città per 23.689 spettatori. Per le scuole sono state programmate 26 recite per 21.463 studenti; per gli allievi della scuola dell'obbligo è stato inoltre provveduto al trasporto gratuito a mezzo pullman dalla scuola al teatro e viceversa.

Di particolare prestigio l'attività fuori sede dello Stabile torinese, dalla partecipazione al Festival della Biennale di Venezia con «La locandiera», realizzata da Franco Enriquez e interpretata da Valeria Moriconi, alla Rassegna internazionale dei Teatri Stabili di Firenze con i «Dialoghi del Ruzante», realizzato da Gianfranco de Bosio e interpretato da Glauco Mauri; ma occorre ricordare soprattutto la trionfale tournée in Ungheria, Russia e Cecoslovacchia, durata oltre un mese e nel corso della quale è stato presentato un ampio programma comprendente quattro spettacoli («Locandiera», «Dialoghi del Ruzante», «Anconitana» e «Bisbetica domata»).

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività editoriale del Teatro; sono stati pubblicati altri quattro numeri di Quaderni e agli abbonati è stato regolarmente spedito ogni mese il notiziario d'informazione.

In questi giorni il Teatro Stabile di Torino è impegnato nell'allestimento di due spettacoli shakespeariani, «Come vi piace» e «Riccardo II» che dal 27 giugno al 14 luglio verranno rappresentati al Teatro Romano di Verona, nel quadro dell'attività dell'Ente lirico veronese, che ha affidato al Teatro Stabile di Torino la realizzazione di questa nuova iniziativa. «Come vi piace», realizzato da Franco Enriquez con scene e costumi di Emanuele Luzzati e musiche di Sergio Liberovici, sarà interpretato da Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Cesco Baseggio, Corado Pani, Adriana Innocenti, Corrado Annicelli, Gianni Galavotti, Leda Negroni e altri. Lo spettacolo, dopo Verona, sarà rappresentato a Torino, nei Giardini Reali, per l'Ente manifestazioni torinesi, dal 16 al 21 luglio, indi andrà a Fiesole. Il «Riccardo II», già rappresentato al Teatro Alfieri di Torino con vivo successo nel corso della stagione, verrà riallestito da Gianfranco de Bosio per questa edizione all'aperto, e pure all'aperto, in agosto, verrà riallestita la commedia piemontese di Tana «L Cont Piolet» che, con il patrocinio dell'Ente manifestazioni torinesi, verrà recitata a Torino e in varie località del Piemonte.

Quando alla metà di agosto si concluderanno le recite allo aperto, il Teatro Stabile di Torino, con tredici mesi di ininterrotta attività, avrà realizzato la più lunga stagione di prosa dalla sua fondazione.

C. C. ladra in un grande magazzino

Roma, 23

La lavorazione del film «Le fate» prodotto da Gianni Hecht Lucari per la Documento Film e diretto da Mario Monicelli avviene in questi giorni in un grande magazzino di Roma. La protagonista dell'episodio, Claudia Cardinale, che impersona una zingara, deve rubare collane e bracciali. Uno dei sorveglianti del magazzino ha detto che se tutte le ladre avessero l'aspetto di Claudia Cardinale, i furti raddoppierebbero di numero poichè molti sorveglianti sarebbero disposti a chiudere un occhio.

UNA RAPPRESENTAZIONE STRANA, VIOLENTA, AFFASCINANTE

Nel teatro-laboratorio pubblico in palcoscenico

L'attore non deve preoccuparsi di costruire intellettualisticamente il personaggio ma di penetrarne lo spirito attraverso un continuo processo di immedesimazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Eravamo abituati a credere che nei Paesi comunisti il teatro debba essere, per definizione, un'arte di massa. Il «teatro-laboratorio» di Wroclaw diretto dal giovane regista polacco Jerzy Grotowski intende provare il contrario, o per lo meno vuol essere l'eccezione alla regola. Il teatro dev'essere, per questa «troupe» sperimentale, un'arte di «élite». Un testo drammatico non deve essere un «prodotto di consumo» destinato ad una moltitudine di spettatori, ma un'occasione per consentire ad un pubblico ristretto di «partecipare» alla recitazione degli attori. Lo spettacolo diventa così qualcosa fra un rituale laico ed un «happening». La platea tradizionale, dove lo spettatore s'immergeva nell'oscurità, resta vuota. Il pubblico — da ottanta a cento persone per volta — è ammesso direttamente sul palcoscenico, dopo essere stato ricevuto dagli attori in persona. Lo spettacolo comincia quando il silenzio è perfetto, ed il clima favorevole all'azione scenica. Strappati dall'anonimato e dall'oscurità della platea, gli spettatori siedono intorno al «plateau» e sono «compromessi» nella vicenda che si svolge sotto i loro occhi, com'erano compromessi in antico i frequentatori degli spettacoli del circo o come lo sono, oggi, i testimoni di un incidente stradale. Essi si trovano esattamente nella posizione dei personaggi di Rembrandt che assistono ad un corso di anatomia.

Questa è la regola che Jerzy Grotowski — invitato a partecipare con la sua «troupe» al Festival del Teatro delle Nazioni — ha imposto al pubblico parigino. Soltanto un centinaio di privilegiati per sera (attori, critici, giornalisti, allievi del conservatorio, qualche personaggio del «tout Paris») sono stati ammessi sul palcoscenico dell'«Odeon», dove Jean-Louis Barrault faceva gli onori di casa, per assistere ad un libero adattamento del «Principe Costante» di Calderon realizzato dallo scrittore polacco Slowacki ed interpretato dalla «troupe» di Wroclaw, con il bravissimo Ryszard Cieslak come protagonista.

La «rivoluzione» teatrale di Grotowski, però, non consiste soltanto nel trasformare il palcoscenico in una specie di «ring», con il che tutto si ridurrebbe, in fondo ad un problema di architettura teatrale e, forse, ad un atto di snobismo. Grotowski ha sconvolto, anche, le tecniche della recitazione, partendo dalla lezione di Stanislavski, il quale proclamava la necessità di un impegno emotivo dell'interprete nel costruire, tratto a tratto, il personaggio, Grotowski ha sforzato al massimo il lavoro espressivo dei suoi attori. Questi vivono come una comunità esemplare. Si riuniscono la mattina per praticare lo «yoga», provano nel pomeriggio lo spettacolo saggiando un'infinità di varianti e infine, la sera, recitano in mezzo al pubblico cercando di concludere le loro investigazioni sul testo. L'attore — secondo Grotowski — non deve preoccuparsi di costruire intellettualisticamente il personaggio, ma di penetrarne lo spirito attraverso un procedimento ininterrotto di immedesimazione. L'espressione corporale prende il sopravvento sulla parola. La perfezione diventa uno stato di «trance» che deve soggiogare anche lo spettatore, rendendolo partecipe.

Lo spettacolo presentato all'«Odeon» è strano, violento, affascinante. Su una specie di altare centrale il principe Costante — un essere mite ed innocente, fratello dell'Amleto scespiriano — viene torturato fisicamente e moralmente dal re, dai familiari e dai cortigiani, come per un lungo, crudele sacrificio espiatorio. Quando agonizza i suoi aguzzini hanno pietà di lui, lo rianimano, tornano a torturarlo. Egli è, ad un tempo, oggetto di adorazione e provocatore di violenze. Un calvario che assomiglia ad una corrida e che, come le corride, termina con la morte. Nello esprimere fino al parossismo i tormenti del principe l'attore Ryszard Cieslak raggiunge un grado d'intensità altissimo.

Mentre l'«Odeon» si prepara ad accogliere, sempre nel quadro del Teatro delle Nazioni, il «Living Theater» di New York, prosegue con successo il festival «en plein air» del Marais. Nel cortile dello storico Hotel de Rohan Jean Vilar ha messo in scena una nuova edizione de «L'avaro» di Molière, nella quale interpreta anche il ruolo di Arpagone che aveva impersonato per la prima volta nel '52, quand'era direttore del T.N.P. Commedia popolare quant'altra mai, «L'avaro» era stata però giudicata con una certa severità dal pubblico colto fin dal suo apparire, nell'autunno del 1668, al teatro del «Palais Royal». Vilar la considera, senza riserve, un capolavoro, e la sua ripresa al festival del Marais è quasi una sfida. Egli intende provare che il pubblico popolare ha avuto ragione contro la Harpe, Fenelon e quanti avevano criticato la «pièce». Nel suo lavoro di regia ha cercato di spogliare lo spettacolo degli elementi non sempre felici imposti dalla tradizione, per dare libero corso agli umori del testo. Due ottimi attori noti anche nel cinema, Christiane Minazzoli (Elisa) e Jean-Pierre Cassel (Cleante) sono al suo fianco. Ma la vera novità dello spettacolo è che vi recitano anche i due figli di Jean Vilar: Dominique, che ha già fatto le sue prove, e il diciannovenne Christophe, ancora esitante fra il teatro e la pittura. Una cosa in famiglia, insomma; e tuttavia ad altissimo livello, come tutte le iniziative di Jean Vilar. Dopo sette rappresentazioni al Marais Vilar si dedicherà al Festival di Avignone, che questo anno compie vent'anni di attività ed ospiterà, secondo una nuova formula, la compagnia del TNP di «Palais Chaillot» (con «Dieu, empereur et paysan» di Julius Hay), la «troupe» della Cité di Villeurbanne ed i balletti futuristi di Maurice Bejart. Alla «rentrée» Vilar cerca di realizzare, con l'appoggio del Ministero della Cultura, un nuovo ambizioso progetto: la creazione di un «teatro popolare lirico» che sarà, rispetto all'«Opera», l'equivalente del TNP rispetto alla «Comédie Française».

Ugo Ronfani

New York. Un documentario sulla vita di Mussolini girato 15 anni fa dal regista italiano Roberto Rossellini verrà programmato quanto prima sulle reti televisive americane. Lo rivela la pubblicazione specializzata «Variety» che riferisce notizie sugli spettacoli teatrali, cinematografici e televisivi.

Londra. Elsa Martinelli si trova a Londra per studiare il soggetto del suo prossimo film «Maroc 7», imperniato sul tema «moda e contrabbando». La Martinelli sarà infatti una indossatrice che lavora in un affermato giornale e che si trova coinvolta in un'affare di contrabbando col Medio Oriente. Altri interpreti: Cyd Charisse e Gene Barry.

Cronache della TV

I misteri del mare

A sollevare il tono d'una serata, altrimenti vuota e anonima ha provveduto ieri l'«Enciclopedia del Mare», il bel documentario di Bruno Vailati trasmesso all'apertura del 2.o programma.

Le numerose notizie scientifiche che avvengono alla realtà così poco esplorata del mondo sottomarino, ieri si sono arricchite vistosamente e efficacemente di contributi visivi e spettacolari non di rado eccezionali. Bisogna proprio dire che le macchine da presa non conoscono ostacoli e sconfitte, spiano dappertutto, salgono il cielo e scendono negli abissi, catturano nella loro retina ogni aspetto, ogni forma di vita sconosciuta, misteriosa e inafferrabile che essa sia. Ieri, per esempio, nella seconda puntata dell'Enciclopedia il pubblico ha potuto vedere cose stupefacenti che probabilmente non aveva mai visto prima e di cui ne ignorava forse l'esistenza. Pesci di ogni genere e di ogni specie più rara (mammiferi, rettili, celenterati, anellidi ecc.): insomma tutta la fauna del mare si è presentata ai nostri occhi coi suoi tratti, alle volte oripilanti, e attraverso le varie manifestazioni delle necessità biologiche dei segreti della sua vita condizionata dall'ambiente, delle lotte crudeli per la sopravvivenza, dei riti della riproduzione, del linguaggio (i pesci non sono muti come si credeva fino a poco tempo fa) e persino dei suoi giochi. Come non restarne avvinti? C'è solo da augurarsi che il documentario di Bruno Vailati, costato due anni di lavoro e di ricerche, prosegua per la medesima strada percorsa ieri; che riesca cioè ad usare sempre, con eguale equilibrio e pertinenza, il tono strettamente scientifico della trattazione con gli elementi spettacolari (nel senso più alto della parola) delle immagini.

Al termine, sempre sul Secondo canale, è tornato alla carica il «Cantagiro» o, tanto per rispettare l'esatta dicitura, il «Cantagiringiro», a cui sarebbe indelicato dedicare una riga di giudizio. In fine, a suggello del tutto si è visto lo spettacolo musicale su ghiaccio «Holiday on Ice».

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica sinfonica; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «La vendetta della signora de la Pommeraye», di D. Diderot; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la neve; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Come siamo giunti alla Repubblica; 21: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Canzoni per tutti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: «Cosmusicobulus» - Tour de France. Tra le 17 e le 18, radiocronaca dell'arrivo della tappa Dunkerque-Dieppe; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Da Dieppe: Commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.10: Concerto di musica jazz; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Ancona: 26.a Mostra-mercato internazionale della pesca, degli sport nautici e delle attività affini; 21.55: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche; 10.45: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di W. A. Mozart; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 14: «Iris», di P. Mascagni; 16.20: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Nostalgia di Napoli, Conversazione; 17.35: Musiche di P. Hindemith.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Austin; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di C. Ph. E. Bach; 21.50: Psicologia e fisiologia spaziale. Dibattito; 22.30: Musiche di G. F. Ghedini; 22.45: Orsa minore: «La grande invettiva», un atto di T. Dorst.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso «Gli Angeli»; 13.30: Duo Russo Safred; 13.40: «'Ne cjantade lin companie» - Documenti di folclore regionale; 13.50: Clavicembalista Serena Velicogna; 14.15: Il Tagliacarte; 14.25: Musici del Friuli; 14.40: Profili di artisti della regione: Cesare Mocchiutti; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Panorama delle Nazioni: Il Giappone - Alvin;
18.45: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe, con la partecipazione del pianista H. Richter Haaser;
19.25: Alle soglie della scienza: «Dalle molecole all'uomo»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Vivere insieme», a cura di U. Sciascia: «L'età del sì», di B. Randone;
22.20: Spettacolo musicale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico, a cura di V. Bonicelli;
22.00: Cantagiringiro: Curiosità del «Cantagiro»;
22.15: Il giornale dell'automobile n. 21: Notizie e curiosità del mondo che va a motore;
23.00: Torino: Corsa «tris» di trotto. Telecronista A. Giubilo.

Brucia le tappe



Londra, 23
La 17enne Vikki Nixon, che era arrivata a Londra lo scorso ottobre per seguire dei corsi di indossatrice, sta ora per diventare editore di una rivista di moda che vedrà la luce nei prossimi mesi. Inoltre la dotata ragazza si è scoperta anche una gradevolissima voce ed interpreterà presto un disco di canzoni.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Nanny non era colpevole... O FORSE LO ERA?
Nanny, la governante

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Manifestazioni estate 1966 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21.30 «La Pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36-372.

EDEN (già Supercinema). 16: «La notte del desiderio». Un film di alta classe, con I. Thulin e C. Auger. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Prima visione: «Nanny, la governante». Un'altra eccezionale interpretazione della grande Bette Davis. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16.30: «Schiava e signora», (Il grande conquistatore). Un film spettacolare di violenti, ardenti passioni con un complesso artistico eccezionale: Susan Hayward e Charlton Heston.
AURORA (aria condizionata). 16.30. «Paperino e C. nel Far West». Recentissima e divertente serie di avventure animate a colori di Walt Disney.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «L'amante infedele». Un supergiallo, con Michele Mercier e Robert Hossein in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Smania di vita». Un eccezionale film tratto dall'omonimo romanzo di John O'Hara, con Susanne Pleshette e Bradford Dillmann. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Furia a Marrakech», technicolor. Dalle misteriose e piccanti città dell'Oriente, lotte e colpi di scena di temerari avventurieri, con Stephen Forsyth, Dominique Boschero e C. Gaioni.
GARIBALDI. 16.30: «Anna», con Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Raf Vallone.
IMPERO. (Cinema d'essai). 16.30. Solo oggi un film di J. Bergman: «L'occhio del diavolo», con B. Andersson. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Donne in attesa».
MODERNO. 16: «Le Olimpiadi di Tokio». Le fasi più salienti della più grande festa dello sport mondiale, in technicolor. Schermo panoramico. Ultimo giorno.
VIALE. 16. Rod Taylor e Suzanne Pleshette in «Gli uccelli». Il film più impressionante di Alfred Hitchcock in technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi L'addio ad un'Africa mai vista e che non vedremo mai più. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ABBAZIA. 16.30: «Sepolto vivo» in technicolor. Un giallo angoscioso e terrificante, con Ray Milland e Hazel Court. Viet. ai min. di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Sinfonia per un massacro». Un film Fox. Il miglior suspense di questi ultimi anni, con Michèle Mercier, Carlos Vaniel e Jean Rochefort.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. Chiuso
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Il rifugio dei dannati». Drammatico, con J. Scott, O. Reed e S. Burrell. Viet. min. 14 anni.
ASTRA. 17, 19.15, 22. Rassegna «Ottimi film da rivedere». Solo oggi: «West Side Story», con N. Wood. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Beckett e il suo re».
IDEALE. 16.30. Burt Lancaster e Tony Curtis nel capolavoro: «Piombo rovente». Successo
MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «Furia bianca», Colosso Paramount a colori, con Eleanor Parker e Charlton Heston.
NOVO CINE. 16: «Parola d'ordine: coraggio». Grandioso, con Dik Bogarde. Successo
RADIO. 16: «Destino in agguato». Capolavoro, con Glenn Ford, Nancy Kwan e Jane Russell.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

Sciopero.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Moderno, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala). Si ripete il I tempo: «Il rifugio dei dannati». Drammatico, con J. Scott, O. Reed e S. Burrell. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Walter Chiari e Raimondo Vianello sono «Gli eroi del West». Un film supercomico in Eastmancolor, con Silvia Solar e Maria Andersen.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «PT - 109 posto di combattimento». L'eroiche gesta del ten. John F. Kennedy, interpretate da Cliff Robertson, nell'ultima guerra della Marina americana. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Letti separati». Cinemascope a colori, con Lee Remick, J. Garner, Phil Harris e Chill Wills.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il primo tempo): «Spionaggio a Tokio». Film di spionaggio a colori, con Robert Wagner e J. Collins.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Furia bianca». Colosso Paramount a colori, con Eleonor Parker e Charlton Heston.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «La vergine in collegio». Divertentissimo cinemascope a colori, con N. Kwan, J. Fraser e D. Price.
PONZIANA. 21.15: «Il giorno e l'ora». Capolavoro cinemascope Metro, con S. Signoret e S. Whitman.
SATELLITE (Borgo S. Sergio) 21.15: «Il dominatore dei 7 mari». Avventuroso technicolor, con R. Taylor e E. Vessel.
SERVOLA. 21.15: «Viaggio al settimo pianeta». Technicolor, con John Agad e Ann Sruyr.
STADIO. 21: «La maledizione del serpente giallo». Eccezionale film di E. Wallace, con F. Fuchsberger.
VALMAURA. 21: «La donna degli altri è sempre più bella», con F. Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello e W. Chiari.

UDINE

ASTRA. 15: «Gli eroi di Fort Word», con Edmund Purdom e Priscilla Steele. Eastmancolor.
CENTRALE. 15: «Una matta voglia di donna», con Barbara Steele e Letitia Roman. Viet. min. di 14 anni.
ODEON. 15: «Le dee dell'amore», con M. Dietrich, G. Garbo, J. Harlow, E. Taylor, M. Monroe, B. Bardot e S. Loren. Viet. ai min. di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Massacro a Phantom Hill», con R. Fuller, J. Lane e D. Duryea. Technicolor.
CRISTALLO. 15: «I gialli di Edgar Wallace n. 6». Prima visione, con R. Trason e Y. Tani.
FRIULI. 18 (all'aperto ore 22): «Ore rubate», con Susan Hayward e Michael Craig. Drammatico a colori.
DIANA. 18: «Mondo cane n. 2». Il film inchiesta più crudele e spietato. Technicolor. Viet. min. di 18 anni.
AL FERROVIARIO . Via Cernaia 2. 18: «La jena di Londra».
ASQUINI. 18: «Europa operazione strip - tease». Tre paparazzi in cerca delle più belle donne e dei più spregiudicati strip - tease. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
17.30 - 22.30: «12 DONNE D'ORO», con Tony Kendall e Maria Perschy. Cinemascope a colori. Spionaggio.

CORSO. 17.15: «La guerra segreta», con V. Gassman, H. Fonda e A. Girardot. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews e E. Parker. Cinemascope a colori. Oscar per il miglior film del 1965. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La lunga notte dell'orrore», con A. Morell e D. Clare. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La morte viene da Manila», con J. Oachinhanfe e K. Arden. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «M 5 - codice di amanti», con James Garner, Melina Mercouri e Sandra Dee. Panavision. Scope. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «7 pistole per Mac Gregor», con Robert Wood e Fernando Sancho. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Trilling», con A. Sordi, N. Manfredi, W. Chiari e S. Koscina. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Tokio di notte». Un documentario a colori. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Amori pericolosi», con Jean Sorel. Ult. 22.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney. Al film è abbinato il documentario: «Il cavallo tatuato» in technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

Domani al Nazionale
UN GIALLO SUSPENSE INCANDESCENTE
L'AFFARE BECKETT
EASTMANCOLOR | CROMOSCOPE

Domani all'EXCELSIOR
JEAN GABIN
FERNANDEL
finalmente insieme in
COLPO SEGRETO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SPESA PUBBLICA

Sul tema della spesa pubblica è incentrata gran parte delle «considerazioni finali» della relazione del Governatore della Banca d'Italia. Ed invero il flusso della spesa pubblica appare ormai avviato a distorcere ogni equilibrio fra grandezze reali e grandezze monetarie: di siffatto pericolo si era già fatto portavoce poco prima anche lo stesso Ministro del Tesoro on. Colombo; ma il dottor Carli ha puntualizzato che, pur attingendo ad una più larga quota di risorse disponibili, il settore pubblico ha investito nel 1965 meno che nel 1964.

Sicchè, tanto sotto il profilo del sostegno della domanda globale da parte del settore pubblico, quanto sotto quello della sua partecipazione al processo di accumulazione del capitale, l'esperienza del 1965 dimostra largamente che l'azione della pubblica amministrazione ha praticamente fallito i suoi obiettivi. Non solo: tale esperienza dimostra che quel fallimento sostanziale non è andato disgiunto da gravi pericoli d'ordine monetario e finanziario; posto che la tendenza espansiva del disavanzo di parte corrente della pubblica amministrazione condiziona, a sua volta, la libertà di intervento delle autorità monetarie nel regolare il volume complessivo del credito.

Un'analisi dei pagamenti per spese di investimenti non è disponibile per tutti i settori compresi nella definizione di pubblica amministrazione, ma soltanto per lo Stato: e questa analisi dimostra che nel 1965 l'elevato importo delle spese di investimento, pari a 1439 miliardi a fronte di 933 nel 1964, è dovuto per circa 600 miliardi alla liquidazione di residui, cioè a erogazioni relative a opere in parte già eseguite.

Nel 1966, poi, le emissioni nette da effettuare ammonterebbero a 3000 miliardi. La esperienza insegna che emissioni di questa ampiezza possono avvenire soltanto sulla base di una creazione di liquidità maggiore di quella sufficiente ad assicurare nell'anno in corso il previsto sviluppo del reddito in condizioni di soddisfacente stabilità dei prezzi.

Ciò che in effetti non può al momento attuale affermarsi; anche perchè, a parte l'ampiezza impressionante di tali emissioni, non si ha alcuna garanzia che la dilatazione del fabbisogno finanziario pubblico venga indirizzato ad accrescere il totale degli investimenti ed a sostenere la domanda globale.

Inoltre, l'espansione della spesa statale spesso si associa con l'aumento della quota di essa collocata fuori del bilancio di previsione, da finanziare con l'assunzione di mutui o con l'emissione di titoli. La unità del bilancio viene così compromessa e la spesa pubblica si ingrossa, percorrendo una serie di condotti secondari i quali fanno apparire più modesta la portata del condotto principale. Il ricorso sempre più diffuso a queste procedure ostacola l'azione di controllo del Parlamento e della opinione pubblica, perchè riesce sempre più difficile prendere cognizione immediata del disavanzo complessivo dello Stato e delle aziende autonome e dei modi della sua copertura.

Nè basta: spesso la crescente partecipazione dei pubblici poteri all'orientamento del risparmio verso particolari forme e tipi di investimento si è associata con la concessione di contributi e garanzie per scopi giudicati di interesse generale. Accade però che molto sovente le suddette agevolazioni siano rivolte a fini di protezione e conservazione, anzichè di spinta e di rinnovamento, per sostenere imprese ed assetti minacciati dai mutamenti tecnologici, di gusti o da cattiva gestione.

In talune zone del settore pubblico, si hanno disavanzi che risultano da eccesso della spesa corrente sull'entrata corrente; cosicchè il flusso di risparmio addizionale, che sia indotto dall'espansione monetaria, in parte almeno, anzichè finanziare investimenti, ripiana il vuoto di risparmio espresso dal disavanzo. E, in proposito, il Governatore della Banca d'Italia ha rilevato che quando questo nasce dall'esercizio di funzioni che per loro natura devono essere finanziate con la tassazione, indica che la collettività rifiuta di addossarsi il costo del servizio che essa richiede all'ente pubblico; quando invece nasce nella gestione di imprese del settore pubblico, che producono beni e servizi per il mercato, indica un difetto di adattamento all'impresa alla domanda di mercato.

Cosicchè, invece di progredire nella direzione che accresce l'efficienza del sistema nel suo insieme, si espongono i settori produttivi non pubblici a una pressione che alla lunga non possono sostenere, con l'effetto finale che anch'essi verranno attratti nell'orbita pubblicistica. Nè sono da tacere i dubbi sulla possibilità di continuare nell'attuale pratica di trasferire parte degli oneri sociali dalle imprese allo Stato qualora il finanziamento dovesse avvenire secondo i metodi finora seguiti, i quali equivalgono ad abbassare il livello delle imposte che gravano sulla produzione, coprendo il disavanzo che ne deriva con il ricorso ai prestiti.

Pertanto, l'attitudine della pubblica amministrazione a adattare la spesa all'esigenza di correggere l'andamento del ciclo costituisce oggetto di dubbi ampiamente diffusi, e l'osservazione della esperienza degli anni 1958-1965 ne offre conferma. Difatti, mentre la spesa pubblica, alla quale spetterebbe l'ufficio di accelerare il moto della macchina economica, si muove con lentezza, si accumulano impegni di spesa da finanziare con il ricorso all'indebitamento, che impongono una grave ipoteca sul mercato dei capitali negli anni avvenire.

In queste condizioni incombono responsabilità eccezionalmente gravi sulla pubblica amministrazione a tutti i livelli, sugli organi centrali e periferici, sugli enti e sulle imprese.

Alfio Titta

Il prossimo «Samia» e la sua propaganda

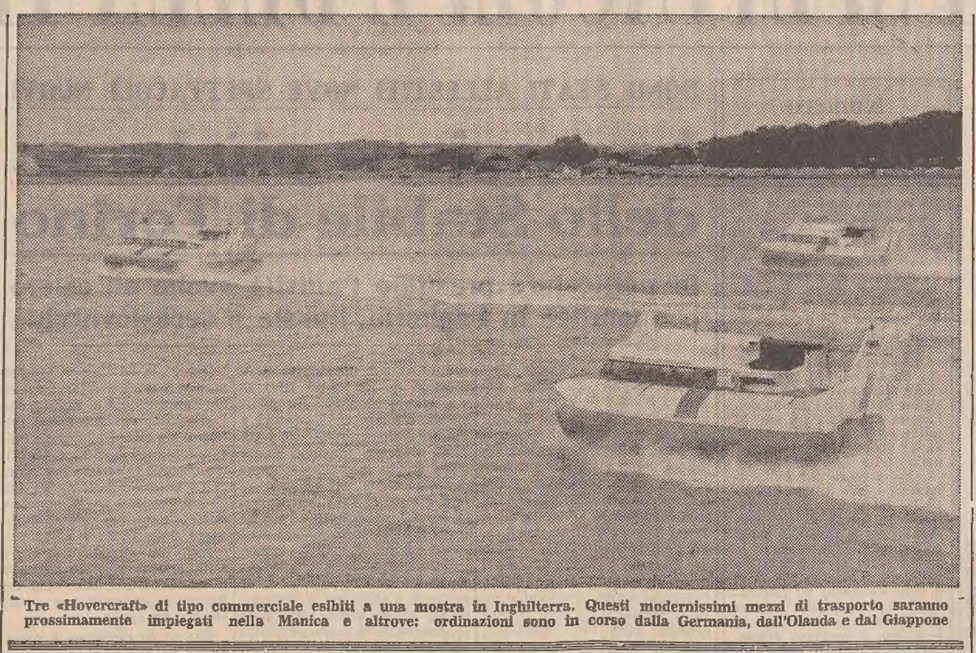
Torino, 23

I risultati invero cospicui che sono stati ottenuti dai partecipanti alla manifestazione del febbraio scorso, verranno certamente superati da quelli che si potranno constatare al termine della prossima 23.a riunione del «Samia», che si svolgerà a Torino dall'8 all'11 settembre p. v.

Il massimo degli sforzi è stato infatti attuato per il richiamo propagandistico degli operatori interessati nei vari Paesi, in particolare programmando tutta una serie di annunci su 59 pubblicazioni a grande diffusione, con particolare concentramento in determinate aree economiche europee ed extra europee favorevoli all'export italiano.

La vastità e l'importanza di questa campagna propagandistica, sono state accresciute da altre iniziative destinate ad interessare personalmente un gran numero di compratori: si tratta di lettere d'invito a carattere personale; della spedizione di tessere d'accesso al Salone, di stampati vari d'informazione e del «Pre-catalogo» che conterrà i nominativi delle ditte partecipanti al 23.o «Samia», iscritte a tutto il 15 giugno 1966 e che già rappresentano all'incirca l'85 per cento del numero degli espositori che sarà presente a Torino nel prossimo mese di settembre.

Il «Pre-catalogo», che avrà una tiratura di 80.000 copie, sarà spedito in tutto il mondo e messo gratuitamente a disposizione degli operatori interessati di 57 Nazioni.



Tre «Hovercraft» di tipo commerciale esibiti a una mostra in Inghilterra. Questi modernissimi mezzi di trasporto saranno prossimamente impiegati nella Manica e altrove: ordinazioni sono in corso dalla Germania, dall'Olanda e dal Giappone

DARE LA MASSIMA CIRCOLAZIONE A STUDI E RICERCHE

Tavola rotonda a Parigi sul valore del segreto aziendale

Si è concluso che solo un minuscolo fascicolo dei veri segreti deve rimanere in cassaforte le informazioni economiche generali vanno invece liberamente divulgate a beneficio di tutti

Organizzata dall'Associazione francese di studi per lo sviluppo della ricerca, si è svolta a Parigi una Tavola rotonda, il cui tema è di grande attualità e interesse sia per le aziende, sia per chi si occupa e preoccupa dello sviluppo dell'informazione economica. Questo il tema: «L'accesso all'informazione e la protezione del segreto sulle ricerche economiche e sociologiche». La discussione, presieduta dall'esperto Raymond Aron, partiva dalla considerazione che aziende e enti richiedono sempre più di frequente indagini e ricerche sia di carattere economico che sociologico, e con tale premessa cercava di stabilire se e fino a qual punto fosse opportuna e conveniente la tendenza a conservare la segretezza dei risultati, anche se ciò porta a frenare la circolazione delle informazioni.

Dinanzi a questi quesiti, gli intervenuti hanno innanzitutto chiarito la necessaria distinzione nel campo della ricerca e dell'indagine, distinzione che porta a tre diversi capitoli: ricerca fondamentale, informazione statistica, studio.

La prima — la ricerca fondamentale — è in effetti raramente conservata segreta, ma spesso è male diffusa. Cioè, o viene fornita a certuni sì e ad altri no (non si capisce con quale criterio) oppure non viene diffusa spontaneamente, ma soltanto su specifica richiesta del giornalista qualificato o di una azienda. Ma il vero problema del «segreto» comincia a sorgere là dove si tratta di informazioni statistiche. Dal dibattito è infatti emerso, con l'intervento del dott. Gruson, direttore generale dell'Istituto di statistica francese, che in certi settori industriali, pubblicare può significare rivelare le cifre d'affari di una sola azienda. Ed è proprio per questa ragione che, ad esempio, gli olandesi si rifiutano di pubblicare le statistiche sulla elettronica, perchè con ciò essi farebbero conoscere la produzione di una sola azienda, la Philips. In altri casi può essere pol reputato dannoso dare certe cifre a un pubblico non preparato, che può distorcerne il significato. Da parte nostra, se possiamo capire il primo punto, non siamo invece d'accordo sul secondo, il cui superamento è ottenibile col semplice miglioramento delle tecniche informative e dei rapporti tra fonti e canali. Ove si può però parlare effettivamente di segreto è di fronte agli studi. In certi casi infatti, secondo l'osservazione del dott. Lesourne, presidente della Società di economia e di matematica applicate, gli studi sono inseparabili dal processo di decisione. Cioè lo studio può partire dal presupposto A, solo se l'azienda decide nella sua politica di mercato di seguire tale punto A. Esemplifichiamo: lo studio del mercato della Thailandia da parte della ipotetica impresa Bianchi, produttrice di tubi di ferro, implica la decisione da parte della stessa ditta Bianchi di aprirsi un mercato in tale Paese. Rendere perciò noto lo studio o anche soltanto darne annuncio può richiamare su detto mercato thailandese anche l'attenzione dei concorrenti della Bianchi.

Divulgare uno studio sociologico che rende noto il comportamento della popolazione dinanzi a un nome, a un marchio, eccetera, può anche questo presentare aspetti negativi per la azienda interessata, in quanto dai risultati diffusi la concorrenza potrà, ad esempio, capire l'indice di notorietà di tale nome o marchio e decidere se e in quale senso sia il caso di intensificare le campagne di pubblicità.

Le cose, naturalmente, sono in pratica molto più complesse di come noi le abbiamo presentate; però quanto detto vale a chiarire il principio che non sempre si può dire tutto, anche se poi, dinanzi alle situazioni anzidette, vi sono posizioni americane che agiscono in senso del tutto opposto. Per il primo caso, ad esempio, gli americani sono spesso portati a capovolgere il ragionamento e dire: prima ancora di entrare nella fase risolutiva dello studio, diamone ampia informazione; in tal modo scoraggeremo i concorrenti che, per caso, avessero allo stato di idea il nostro stesso intendimento. E di fronte al secondo caso, il troviamo — specie quando si parla di grossi gruppi — del tutto favorevoli a rendere tempestivamente pubblici i risultati di notorietà, per l'effetto psicologico (effetto di forza e di prestigio) che possono avere sul grosso pubblico.

A tale punto se dovessimo dire che da tutto questo argomentare se n'è ricavata una conclusione sufficiente a chiarire il comportamento delle fonti di informazione (enti e aziende) dinanzi al problema della divulgazione, saremmo menzogneri. Il problema è complesso ed elastico, e sfugge, almeno per adesso, a regole precise. Si può però restare convinti che, pur essendo favorevoli a dare in linea di principio la massima circolazione a studi, ricerche e statistiche, vi sono dei casi che richiedono invece estrema prudenza e impongono il più stretto segreto. E questi casi sono: quando lo studio o la ricerca possono fornire elementi atti a far conoscere alla concorrenza progetti specifici dell'azienda; quando la statistica riguarda la produzione, la vendita, gli acquisti o la propaganda di una sola azienda e il divulgarla significherebbe ledere la forza concorrenziale di questa.

Da ciò si potrebbe poi giungere ad altre conclusioni, valide per la informazione aziendale, e cioè:

— le aziende, nel loro stesso e reciproco interesse, svuotino i cassetti di tutti quei «segreti» non segreti» che conosce anche il portinaio, e mettano in cassaforte soltanto il minuscolo fascicolo dei veri segreti; ciò richiederà un po' di tempo e anche una responsabile decisione di fronte alla cernita, ma sarà molto utile a tutti;

— non s'imponga ai ricercatori economici e sociologici che conducono indagini per le aziende, il divieto preventivo e formale di non pubblicare i loro risultati, salvo autorizzazione espressa; bensì si stabilisca il contrario: la pubblicazione è libera, salvo espresso divieto;

— in quello che divulgano usino sempre un linguaggio accessibile e non dicano mai cose a metà o senza un comprensibile nesso logico tra il punto di partenza e quello di arrivo. Se la segretezza infondata lede il diritto all'informazione dei ricercatori e del pubblico e impedisce in ultima analisi il progresso economico che si basa in larga misura sulla comunicazione, una informazione difettosa, ermetica, con linguaggio da iniziati, o è fatta per gabellare il pubblico o è fatta da persone sprovvedute in quanto a tecnica dell'informazione, e in entrambi i casi non giova mai al progresso economico.

E ancora un'ultima raccomandazione: per quanto possibile, aziende e enti garantiscano scorrevoli rapporti tra fonti e canali, evitando di avere uffici stampa tenuti da persone introvabili, che fanno altro mestiere, o poco informate.

A. Hermet

RIFLESSIONI AL RITORNO DA UN VIAGGIO NELL'U.R.S.S.

Ansia sovietica di integrare la propria economia con l'Occidente

Mikoian comperava i prodotti del lavoro dell'uomo, Gvisciani mira invece ad acquistare quelli della sua intelligenza - Brevetti, farmaci, elettronica, auto e la posizione del nostro Paese nella grande gara fra le industrie mondiali

Di ritorno dall'URSS, 23

Mikoian comprava per l'URSS quasi esclusivamente i prodotti del lavoro dell'uomo; Gvisciani compra quelli della loro intelligenza. I mutamenti avvengono in fretta. Il primo dei grandi contratti con le industrie dei Paesi sviluppati, l'Unione Sovietica lo firmò con l'ICI, il colosso britannico della chimica; il secondo con la FIAT. Nell'intervallo, ha perfezionato quello per la T.V. a colori, con la Francia: lo menziono a parte, perchè si tratta di un tipo di accordo già diverso, il tipo al quale soprattutto l'URSS mira per il futuro.

L'Unione Sovietica ha aderito all'accordo di Ginevra sui brevetti: da allora ne ha comprati e venduti. Ma vi sono produzioni, nel settore terapeutico soprattutto, di dimensioni tanto esigue da sconsigliare la moltiplicazione degli impianti. I sovietici pertanto hanno già deciso di comprare psicotropici (psicofarmaci) all'estero, così come vi acquistano un complesso di antibiotici più corticosteroid per la cura di talune dermatiti. Vendono un loro vasodilatatore del cuore contro le aritmie, un preparato contro la epilessia, un altro contro taluni sarcoma. Acquistano e vendono invece brevetti per preparati di uso più vasto, rispetto ai quali è conveniente impiantare fabbriche proprie. Non sempre, negli ultimi tempi, assieme ai brevetti hanno acquistato anche impianti. Ad esempio sono già in produzione grandi motori Diesel per turbonavi brevettati in Danimarca: in questo caso l'URSS ha comprato l'invenzione; per gli impianti ha fatto da sè.

Questa tendenza a comprare direttamente prodotti di scarso consumo o brevetti senza i relativi impianti, rende estremamente più importanti quei contratti in cui si acquista assieme brevetti ed impianto, come nel caso Fiat. La corsa a Mosca dei managers di ogni Paese progredito del mondo, si è fatta perciò più accesa.

I primi «campex» erano USA; gli USA li inclusero nella lista delle merci con embargo verso l'URSS. La conseguenza è stata duplice: da una parte gli europei — chiuso il mercato americano, chiuso quello dei Paesi orientali — hanno avuto difficoltà a svilupparne la produzione, restandone tributari agli americani; dall'altra i sovietici hanno dovuto fare da soli, ma ora stanno trattando la vendita dei loro «campex» ai francesi, mentre affermano di essere in grado — per qualità e prezzo — di venderli ovunque.

Gli embarghi cadono; la corsa a Mosca si accentua. E' il momento dell'elettronica. La concorrenza si fa serrata. Fuori dal palazzo dove ha sede il «Comitet» del Consiglio dei Ministri dell'URSS per la scienza e la tecnica, in questa estate moscovita si assembra una vera folla poliglotta di dirigenti d'azienda di tutto il mondo: vi fanno buon spicco i giapponesi. Il loro arrivo a Mosca è recente e non del tutto pacifico: circa duemila loro uomini d'affari hanno chiesto il visto nell'ultimo anno. Quelli che lo hanno ottenuto hanno venduto molto.

Tutte le industrie sovietiche sviluppano accordi con l'estero del vecchio tipo: acquisto puro e semplice di impianti, ovviamente di piccole dimensioni (i grandi accordi sono seguiti dal Comitet, non dai singoli Ministeri). I giapponesi hanno concluso affari nel settore che gli hanno consentito di passare dal quinto al quarto posto nell'interscambio con l'URSS, dopo la Granbretagna, la Francia, la RFT e prima dell'Italia che li precedeva.

Dentro il palazzo del Comitet, c'è l'ufficio di Germen Micailovic Gvisciani. Del Comitet è vicepresidente, con il rango pu Vice-Ministro: in realtà, ne è il vero dirigente. Ha 38 anni, è georgiano, viso latino

L'ufficio di Gvisciani si adorna nelle pareti di due sole illustrazioni: due grandi fotocolor della «Fiat 124». In un angolo, un grosso televisore: «E' per la ricezione a colori, ne aspetto a giorni uno più compatto a semi-conduttori. Nutro speranza che anche in questo settore riusciremo a giungere ad una positiva collaborazione con l'Italia».

Gli chiedo quale sia il prossimo grande obiettivo di integrazione economica che l'URSS stia perseguendo; la risposta è indiretta ma assai chiara: «Lo sviluppo industriale procede in tutto il mondo su tassi del 3-5 per cento. Il settore dell'elettronica, invece, col 30-35 per cento, sono qui le maggiori possibilità di contatto tra l'URSS e altri Paesi; purtroppo con l'Italia in questo campo abbiamo meno contatti che in altri; sono intensi quelli con la Francia».

La conversazione, iniziata alle 9.30, doveva chiudersi un'ora dopo, ma dopo un'ora Gvisciani rinvia l'appuntamento con una delegazione commerciale francese: in questo spazio di tempo le informazioni che fornisce modificano, mi pare, questa sua prima enunciazione e presentano un quadro assai più interessante per l'Italia.

Prima di parlarne, in un prossimo articolo, voglio menzionare un episodio che mi torna alla mente quando, lasciando Gvisciani, vedo in attesa, nella sua anticamera, tre americani. L'Hotel Ostankino non è tra gli alberghi moscoviti in cui risiedano stranieri. Ma ha un buffet dove si può bere del vino fino alle 2 (la vendita di alcoolici in URSS termina alle 23). Una sera vi sento parlare in italiano. Sono due operai della Snia Viscosa che da un anno vivono nei pressi di Mosca a montare un impianto per la produzione di carbone zolfico da metano: si tratta di un brevetto e di un procedimento USA; vengo a sapere che in quest'affare l'industria italiana è stata soltanto intermediaria.

Il tempo vola: il Presidente Johnson di recente ha proposto al Senato USA l'abolizione della legge sull'embargo dei materiali strategici verso i Paesi socialisti. I suoi industriali, per altre vie, lo hanno già preceduto. Per noi europei, il tempo utile si fa più breve. Anche perchè, come mi dive Gvisciani, l'URSS «non fa mai accordi analoghi con più Paesi o con più industrie».

A pochi giorni da questa dichiarazione ne abbiamo conferma: la FIAT costruirà una fabbrica, la Renault si limiterà solo a modernizzarne una già esistente. «Ma noi speriamo — dice Gvisciani — che Fiat e Renault possano trovare in URSS anche una loro reciproca e conveniente forma di collaborazione».

Giulio Mazzocchi
dell'Agenzia «Italia»

PER UNA COMUNITA' EUROPEA DEL MARE

Un nuovo tipo di nave rimpiazza le vecchie «Liberty»

Alcuni modelli offerti agli armatori a basso prezzo dai cantieri navali

Le vecchie «carrette», le cosiddette «Liberty ships», costruite durante la guerra, vengono rimpiazzate, anno per anno, con unità di nuovo tipo. Il mercato di rimpiazzo sta diventando davvero importante e vari cantieri mondiali si danno da fare per offrire agli armatori nuovi modelli da basso prezzo. Costruttori londinesi che stanno trattando per i loro clienti, affermano che l'idea di prezzo non dovrebbe superare largamente le 800 mila sterline per nave. Ma nessun cantiere mondiale è ancora in grado di offrire queste condizioni. I giapponesi si sono comunque già messi all'opera per sottoporre alle clientele dei nuovi tipi di Liberty da rimpiazzo. Si tratta delle cosiddette «Freedom ships», preparate dal cantiere «Ishikawaljma-Harima» per un prezzo di circa 2,5 milioni di dollari. I nipponici si sono valsi per il progetto della «Freedom» della esperienza del gruppo canadese G.T.R. Campbell Ltd. di Montreal, e sembra che il disegno abbia incontrato favore presso un gruppo di armatori greci, che avrebbero ordinato una serie di 13 navi, di cui la prima consegnabile a metà del prossimo anno. Le «Freedom» nipponiche sono di 13.600 tdw.; hanno uno scafo Algonquin Mark 2, motori diesel Pielstick da 5300 cavalli, capaci di imprimere ai natanti una velocità media di crociera di 14 nodi.

All'iniziativa nipponica hanno risposto immediatamente i britannici. Difatti il cantiere Sunderland del gruppo Austin and Pickergill ha già ottenuto degli ordini greci per quattro gemelle della cosddetta classe «SD-14», corrispondenti a 14.200 tdw., dal costo di 930 mila sterline per nave, prima consegna 1968. Il cantiere olandese «De Schelde» prepara un tipo di Liberty da 11/13.000 tdw., dal prezzo di commessa di circa 800 mila sterline.

Sulla via nippo-inglese si sono posti anche i cantieri tedeschi federali, quelli della Germania orientale e della Polonia, e non è escluso che anche i sovietici possano entrare in mercato con un nuovo modello di Liberty, costruito a Leningrado. Finora alle accennate iniziative si sono interessati i gruppi armatoriali greci della J. Carras, della Aegis Shipping Cy e della Mavroleon Bros. Non consta che per il momento i norvegesi stiano per entrare nel mercato delle commesse, mentre l'idea della sostituzione va facendosi strada anche fra gli armatori privati italiani.

Maggiore interesse nel campo della Comunità economica europea si ha per il potenziamento delle unità da carico di linea. Allo «Uebersee-Club» di Amburgo, in un incontro bilaterale franco-tedesco, s'è parlato delle necessità del MEC per il potenziamento dei servizi di linea. I Paesi MEC dispongono attualmente di oltre 20 milioni di tonn. di stazza lorda di naviglio. Nel campo delle navi per passeggeri, l'Italia, la Francia e l'Olanda sono ora superiori alla tradizionale potenza britannica. Il MEC è quarto al mondo, dopo la Liberia, la Norvegia e il Commonwealth, nel settore dei tankers, mentre è secondo nelle navi per carichi secchi, con una capacità di caricazione di oltre 9 milioni di tonnellate. In Amburgo, gli esperti hanno fatto notare che il MEC manca attualmente di «dinamicità» nelle costruzioni navali per conto proprio, a causa delle lotte intestine afferenti alle sovvenzioni statali da accordare ai singoli cantieri od ai gruppi armatoriali nazionali. Il presidente del Comité Central des Armateur de France ha detto che occorre superare l'«impasse» della convenzione marittima del Trattato di Roma, dato che altrove si fa una politica di sostegno per le navigazioni nazionali. Le flotte MEC devono lottare con le discriminazioni di bandiera (attuate soprattutto dalle nazioni sudamericane, da quelle asiatiche e dell'URSS) e con le cosiddette «bandiere-ombra» del gruppo PAN-HON-LIB.

Alla «Uebersee Club» di Amburgo è stata fatta una precisa proposta per la formazione di una «Comunità europea del mare», similmente a quanto è avvenuto con la CECA e con l'Euratom. Il MEC, ha detto il presidente del cennato comitato francese, non deve dimenticare che la sola Russia è passata nello spazio di pochi anni da 3,5 a 8,5 milioni di tonnellate di stazza lorda di navi e che nel 1966 potrebbe raggiungere il soffitto dei 10 milioni.

D. L.

Mercurio d'oro al Presidente della TRAU



Il comm. Trussoni, presidente della TRAU, ha ricevuto dal Ministro Andreotti il Mercurio d'Oro Oscar del Commercio per la politica di produttività e di collaborazione economica perseguita dalla TRAU nel settore degli arredamenti metallici e forniture per ufficio.

PICCOLA EUROPA

Fusioni industriali in Svezia

Il 1965 è stato in Svezia un anno record per le fusioni tra imprese industriali. Infatti si sono potute constatare 230 fusioni e accordi di collaborazione nei diversi settori dell'industria contro una media di 150 l'anno per il 1962-1964. La metà di questi accordi ha avuto luogo nelle industrie metallurgiche e meccaniche. Vengono in seguito: l'industria chimica, l'industria della pasta del legno e della carta, l'industria alimentare e tessile. Due terzi circa delle fusioni sono avvenute tra imprese industriali con un programma di produzione simile e i cui procedimenti e tecniche di fabbricazione si somigliano. L'ultimo terzo è rappresentato da fusioni che hanno lo scopo di diversificare il programma di produzione o da acquisti di piccole e medie imprese da parte di società di investimento. Alcuni osservatori fanno notare che il clima attuale si presta volentieri ad una razionalizzazione strutturale, dato che le imprese svedesi sono decise ad intraprendere sforzi considerevoli di razionalizzazione per migliorare la loro posizione competitiva. Durante lo stesso periodo, le società svedesi hanno anche acquistato nove società estere contro otto nel 1964 e una media di cinque per gli anni precedenti. Per contro, dieci società svedesi sono passate sotto controllo di interessi esteri. Quattro sono state acquistate da capitali americani e due da capitali norvegesi. Anche gli accordi di collaborazione sono stati più numerosi con società americane.

Politica energetica

La Commissione parlamentare «Energia» ha adottato all'unanimità, meno tre astensioni, il progetto di parere elaborato da Lenz, sulle parti della XIV Relazione generale dell'Alta Autorità, di sua competenza. In questo progetto di parere, Lenz accorda, in linea di massima, il proprio appoggio alla politica seguita dall'Alta Autorità nel settore energetico. Egli dichiara fra l'altro che, in linea generale, il punto nero del mercato dell'energia è costituito dal carbone della Comunità. A suo parere, è possibile che, malgrado le misure adottate dall'Alta Autorità nei vari Paesi membri, difficoltà sorgano già nel 1966, a causa dello squilibrio tra offerta e domanda. Vari fenomeni sociali, prodottisi in alcuni Paesi membri, non possono non incitarci a continuare ad incoraggiare tutti coloro che si sono interessati alla creazione di una politica dell'energia e, nel presente caso, di una politica carbonifera, con azione più rapida. Circa la situazione che le nuove prospettive a lungo termine lasciano intravvedere, il relatore giudica indispensabile che le istituzioni europee creino i mezzi di esercitare una influenza sull'approvvigionamento energetico, sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista dei prezzi, in modo da evitare, per quanto possibile, avvenimenti imprevisti, od in modo, in ogni caso, di poter far loro fronte rapidamente. Egli considera che sia della più alta importanza che misure siano prese soprattutto in funzione di una politica di stockaggio di petrolio; lo stesso dicasi per quanto riguarda la rapida commercializzazione dell'energia nucleare. Sarà bene ricordare a questo proposito i lavori della Commissione della CEE sulla creazione delle prime basi di una politica comune nel settore dell'approvvigionamento in petrolio, ed il programma di orientamento della Commissione Euratom. Le due proposte sono ora sottoposte all'esame della Commissione ed il relatore si è limitato a citare le relazioni di Philipp e di Hougardy.

Scambi di manodopera

Il Comitato tecnico per la libera circolazione dei lavoratori nella CEE ha proceduto ad un esame degli scambi e dei movimenti dei lavoratori fra i Paesi membri, durante il primo trimestre dell'anno in corso. La situazione dell'anno scorso e le previsioni d'insieme per il 1966 sono state oggetto di una relazione globale. I dati sui primi mesi di quest'anno hanno posto in luce che, nei confronti del periodo corrispondente dell'anno scorso, l'appello globale alla manodopera straniera è diminuito in tutti i Paesi membri. La parte dei lavoratori comunitari, sul totale dei lavoratori stranieri entrati nei Paesi membri durante il primo trimestre 1966, è la seguente: Belgio 42 per cento, Germania 47 per cento, Francia 12 per cento, Lussemburgo 77 per cento: non sono ancora disponibili i dati relativi all'Olanda. Allo scopo di garantire in modo sempre più completo il rispetto del principio della priorità del mercato comune dell'occupazione, il Comitato è d'accordo sul fatto che le offerte di lavoro debbono essere sottoposte in priorità ai lavoratori comunitari. Nuovi miglioramenti saranno apportati ai meccanismi relativi alla messa in contatto ed alla compensazione delle offerte e delle domande di lavoro. A tale scopo, è stato previsto fra l'altro che l'Ufficio europeo di coordinamento farà conoscere ogni mese, per telescrivente, all'Italia, i bisogni in manodopera non nazionale dei Paesi membri che non dispongono di missioni permanenti di assunzione in Italia. Il Comitato tecnico ha deciso anche altre misure, miranti a migliorare il funzionamento del mercato comunitario dell'occupazione.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

NOTIZIE INDUSTRIALI

Accordi finanziari tedesco-americani

New York, 23

La General Electric Overseas Capital Corporation, sussidiaria della General Electric (USA) e della quale la G. E. detiene la totalità del capitale azionario, sta trattando con la Deutsche Bank A. G., cui fa capo un consorzio bancario internazionale, per la emissione di certificati a 5 anni per DM 100.000.000 (15 miliardi di lire) da essere venduti esclusivamente al di fuori degli Stati Uniti. I titoli frutteranno interesse al tasso del 6,25 per cento e saranno posti in vendita a partire dal 1.o luglio 1966. Essi saranno garantiti dalla General Electric Company. Per il 1965 la G.E. ha dichiarato un fatturato di circa 6 miliardi e 200 milioni di dollari (oltre 380 miliardi di lire) ed alla fine del 1965 le sue attività ammontavano a 4 miliardi e 300 milioni di dollari (circa 270 miliardi di lire).

Industria chimica francese presente negli Stati Uniti

Parigi, 23

Per la terza volta in sette mesi, riferisce la rivista economico-finanziaria americana «Business Week», la Phillips Petroleum e la più grande industria chimica francese, la Rhone-Poulenc si sono associate per produrre fibre sintetiche, questa volta negli Stati Uniti.

La nuova compagnia nata da questo accordo, la Phillips Fibers Corp, di cui la Phillips stessa è la maggiore azionista, si installerà nel Sud-Ovest degli Stati Uniti.

Lo scorso novembre, la società americana e quella francese avevano preso accordi per produrre e porre sul mercato il polietilene che uscirà dagli impianti che la Phillips sta costruendo ad Anversa; lo stesso accordo prevedeva la compartecipazione minoritaria della Phillips nella produzione dello stesso tipo di materiale sintetico in cui è impegnata un'affiliata della Rhone-Poulenc a Gonfreville, nelle vicinanze di Parigi. In gennaio, le due imprese hanno esteso le loro attività a Portorico dove costruiranno, applicando le tecniche della ditta francese, un impianto per la produzione di nylon.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni — Sede in MILANO — Via Montebello, 18

CAPITALE SOCIALE L. 38.867.120.000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1957 - 1975

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1.o luglio 1966, saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 18 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1.o luglio 1966, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1.000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nell'OTTAVA ESTRAZIONE dell'11 maggio 1966, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola N. 19 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati per il rimborso — è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale, N. 122 del 20 maggio 1966, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

DECISA DAL CONSIGLIO L'EMISSIONE DI NUOVE AZIONI DELLA «S.B.M.»

NELLA GUERRA DI MONTECARLO RANIERI VINCE LA PRIMA BATTAGLIA

Onassis passa ora al contrattacco ma saranno però i piccoli azionisti ad avere un peso determinante nella prossima assemblea del 29 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Dopo tre anni di schermaglie, il Principe Ranieri di Monaco ha messo in movimento la «macchina di guerra» destinata a ridurre l'influenza, oggi preponderante, dell'armatore Onassis in seno alla «Societé des Bains de Mer», che controlla il grosso delle attività turistiche del Principato.

Convocato in seduta notturna, il Consiglio nazionale di Monaco ha adottato un progetto di legge di un aumento di capitali, una partecipazione del 37,5 per cento (pari a 600 mila azioni) nella S.B.M. e dell'annesso «Cercle des Entragers». Per ottenere tale partecipazione lo Stato monegasco verserà più di cinque miliardi e mezzo di lire nelle casse della S.B.M. Il tesoro del Principato mobiliterà le sue riserve, banche francesi ed olandesi avanzeranno dei prestiti. Lo sforzo è considerevole e la partita è grossa, ma per il Principato si tratta di liberarsi della pesante tutela di Onassis, accusato di profittare del regime fiscale di Monaco, ma di disinteressarsi del suo avvenire economico. Si tratta, anche, di varare finalmente il piano di riconversione turistica che si attende da anni.

La prevista partecipazione azionaria consentirà infatti allo Stato monegasco di nominare quattro dei nove componenti il Consiglio di amministrazione della S.B.M., i quali dovranno fare pesare la loro volontà — la volontà di Ranieri — sulle decisioni della società.

Quando Onassis, anni fa, aveva fatto incetta delle azioni della S.B.M., acquistandone 520 mila su un totale di un milione ed assicurandosi così la maggioranza, Ranieri si era trovato d'accordo sperando che l'armatore avrebbe dato impulso, con i suoi capitali, al rinnovamento turistico del Principato. Il Principe, infatti, vorrebbe aprire le porte di Montecarlo — tuttora considerato un «angolo per miliardari» — alle moderne correnti del turismo costruendo alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari, un quartiere residenziale. La vita economica del Principato ne risulterebbe tonificata.

Onassis, però, aveva paralizzato questi sforzi di rinnovamento, accontentandosi di gestire con criteri speculativi la S.B.M. Gli introiti del Casinò l'avevano sempre interessato di più dei progetti «rivoluzionari» del Principe. Questi, deluso per l'assenteismo dell'armatore, aveva cominciato a mettergli i bastoni fra le ruote. I rapporti fra i due si erano guastati e, un anno fa, la tensione era diventata guerra aperta. I rappresentanti del Principato avevano allora proposto ad Onassis di riacquistargli la sua partecipazione maggioritaria nella S.B.M. ma, nonostante l'offerta fosse vantaggiosa, l'armatore non aveva ceduto. A questo punto Ranieri aveva messo allo studio la soluzione radicale, consistente appunto nell'emissione di 600 mila nuove azioni da attribuire allo Stato (il quale ne possedeva soltanto 25 mila). E' quanto è stato deciso dal Consiglio nazionale del Principato.

Sei «no» contro otto voti favorevoli si sono elevati contro il progetto di Ranieri. Gli oppositori — fra i quali il decano del Consiglio, Jacques Bernasconi — hanno manifestato sia il timore che i fondi investiti dal Principato siano troppo importanti ed il rischio troppo grande, sia la preoccupazione che l'intervento dello Stato in polemica con Onassis si risolva contro gli interessi dei piccoli azionisti. Difensore del progetto, il Ministro Jean Emile Raymond ha ricordato che lo Stato monegasco aveva cercato con l'armatore un compromesso rilevatosi impossibile ed ha detto che, pur essendo autoritario, il piano di partecipazione rappresenta un «giusto mezzo» che salvaguarda lo statuto della S.B.M. (società di diritto privato) e non lede gli interessi degli azionisti.

La legge entrerà in vigore domani, ma non per questo la lotta fra Ranieri ed Onassis sarà terminata. L'armatore è subito piombato a Montecarlo, per organizzare la controffensiva. Pare che i suoi uomini propongano all'assemblea degli azionisti, prevista per il 29, un aumento di capitale mediante distribuzione di azioni gratuite ed un raddoppiamento del dividendo. L'estate sarà calda, a Montecarlo. Vincerà quello dei due antagonisti che saprà accattivarsi le simpatie dei piccoli azionisti, veri arbitri del «match».

Ugo Ronfani

EISENHOWER DONA francobolli a Spellman

New York, 23

L'ex Presidente degli Stati Uniti, generale Dwight Eisenhower, ha donato la sua collezione di francobolli, raccolti durante i suoi otto anni alla Casa Bianca, al Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York. La collezione di Eisenhower, di cui fa parte la prima lettera per posta aerea pervenuta dallo spazio extraterrestre (quella affidata al satellite americano «Discoverer 17» nel 1960) verrà donata dal porporato al Museo filatelico del «Regis College» a Weston, nel Massachusetts.

Il Cardinale Spellman fece dono della sua ampia e preziosa collezione al «Regis College» nel 1947. I volumi di francobolli della collezione Eisenhower sono stati consegnati dall'ex Presidente al Cardinale nel corso di una cerimonia svoltasi all'Arcivescovado di New York. Il Generale aveva avuto intenzione di donare la collezione ai suoi quattro nipoti, ma gli era stato fatto presente che frazionare la raccolta avrebbe significato ridurne di molto il suo interesse storico. Egli ha quindi preferito consegnarla al Cardinale Spellman per il museo del «Regis College» che porta il nome dell'Arcivescovo di New York. Molti dei francobolli della raccolta vennero inviati ad Eisenhower da Governi stranieri.

ALL'ORDINE DEL GIORNO AGGRESSIONI, RAPINE E VIOLENZE

Parigi sotto l'incubo della criminalità dilagante

Nei mesi estivi si registra un pauroso aumento di fattacci che le 170 pattuglie di sorveglianza non riescono a frenare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Un bimbo di cinque anni ha rischiato di essere strangolato da un sadico che l'ha abbandonato quasime nel cortile dell'immobile di cui i genitori sono portinai: un inquilino che l'ha trovato per primo a terra privo di sensi ha dato l'allarme e il piccino, trasportato all'ospedale, sta rimettendosi dalla brutta avventura. Ma, che è ancora sotto lo choc, presenta lesioni al viso e visibili segni di strangolamento al collo.

«Stavo giocando in cortile — è tutto quello che ha potuto raccontare ai poliziotti che stanno conducendo l'inchiesta per cercare di arrestare il suo aggressore — quando uno sconosciuto vestito di blu mi ha preso per la gola e mi ha picchiato». Una inquilina dell'immobile ha però raccontato agli investigatori di aver visto nel pomeriggio il bimbo salire le scale in compagnia di un giovanotto biondo. La polizia sta cercando di identificarlo per sapere se è lo stesso che più tardi è ritornato nel cortile per aggredire il bimbo.

Questo fatto di cronaca non è il solo, purtroppo: nella sola notte scorsa la polizia ha dovuto registrare sei altre aggressioni commesse in altrettanti quartieri della capitale: quello di Pigalle, di Pantin, delle Halles, della Repubblica, della Porte d'Italie e di Vincennes: furti, violenze, aggressioni, spesso a mano armata, sono segnalate oramai ogni notte ed esistono veri e proprio quartieri dove gli abitanti hanno paura di girare soli. «E' la stessa cosa ad ogni mese di giugno — ha dichiarato un esponente della polizia — a partire da quest'epoca e per tutta l'estate dobbiamo registrare un incremento di tali misfatti che non cessano diminuire malgrado gli sforzi da parte nostra di aumentare la sorveglianza grazie a 170 pattuglie che per tutta la notte perlustrano la Capitale».

«Durante l'estate la criminalità aumenta di cinque volte quella del tempo normale. Questo dipende essenzialmente da tre fattori: il caldo, la folla e lo afflusso di turisti stranieri. Quando c'è più gente per le strade si commettono più aggressioni».

Le statistiche del resto sono assai eloquenti. La scorsa settimana sono stati segnalati 26 furti preceduti o seguiti da violenze, 17 contro uomini e 9 contro donne. Nello stesso tempo sono stati svaligiati 207 appartamenti contri i 130 segnalati normalmente e i furti in vetture salgono a 340. Pure in aumento sono i crimini di violenze e attentati al pudore.

Si tratta naturalmente dei soli fatti conosciuti, in quanto sono molte le vittime che preferiscono tacere e non sporgere denuncia. Dal canto suo la polizia sta cercando di mettere in azione tutto il suo dispositivo per combattere questo tipo di delinquenza. Da poco tempo sono entrate in servizio anche delle donne-trappola: si tratta di assistenti di polizia, particolarmente ben allenate ed in grado di difendersi sole da eventuali attacchi, in attesa che le pattuglie che le sorvegliano a distanza, possano intervenire.

Vice

Al Tribunale di Palermo

17 ANNI ALLA MADRE che prostituì la figlioletta

Palermo, 23

Quindici imputati sono stati condannati a pene detentive e altri undici sono stati assolti, nel processo svoltosi davanti al Tribunale di Palermo per lo sfruttamento e l'istigazione alla prostituzione di Nadia Gobetti, che all'epoca in cui avvenero i fatti aveva 13 anni.

La madre della Gobetti, Ermenegilda Barisone, che era la principale imputata, è stata condannata a 17 anni di reclusione e al pagamento di un milione e 40 mila lire di multa. E' stata infatti riconosciuta responsabile di istigazione e sfruttamento della prostituzione continuata e aggravata: dopo la condanna, la Barisone dovrà scontare un anno in casa di lavoro.

Giuseppe Zagarella, un facoltoso commerciante di Reggio Calabria, accusato di presunta violenza carnale e per il quale il Pubblico ministero aveva chiesto la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, è stato assolto per insufficienza di prove.

La maggior parte degli imputati condannati sono gestori o camerieri di alberghi accusati di aver direttamente o indirettamente favorito la prostituzione di Nadia.

Le manette al mostro



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Düsseldorf — Il 19.enne garzone macellaio Jürgen Barisch, che ha confessato d'essere l'assassino di quattro ragazzi di giovanissima età, mentre viene tradotto, ammanettato, dalla stazione di polizia all'ufficio di un magistrato per essere interrogato

SULLA VIA TRACCIATA DAL RUSSO DEMIKHOV

Nella clinica di Valdoni un cane con doppio cuore

L'innesto del secondo organo s'inquadra negli esperimenti che si stanno facendo nel difficile campo dei trapianti

Roma, 23

L'innesto di un secondo cuore nella cavità addominale di un cane lupo, operato il 13 giugno scorso, nel laboratorio sperimentale della clinica chirurgica dell'Università di Roma, si inserisce nel programma di studio in materia di trapianti di organo che l'Ateneo romano sta perseguendo con tenacia da qualche mese. Sono impegnati in modo particolare in questo programma oltre quello diretto dal prof. Pietro Valdoni, gli Istituti di patologia chirurgica, di urologia, di clinica medica.

I cani, che sono serviti allo esperimento, provenivano dal canile municipale. Formalità complesse, richieste dalla legge sulla vivisezione del 1941, sono state osservate dall'Istituto di clinica chirurgica, prima di poter prelevare il cuore da una delle due bestie e trapiantarlo nella seconda, che ha vissuto sette giorni.

Sul registro che ogni laboratorio, dove si pratichi la vivisezione, è obbligato a tenere, è stata aperta una pratica pochi giorni prima del 13 giugno ed è stata chiusa il 20, con il decesso del cane lupo vissuto con due cuori. Un esperimento del genere — come si ricorderà, perchè fu ampiamente propagandato — era stato già effettuato anni fa dal chirurgo Demikhov, lo scienziato che innestò su un cane anche una seconda testa.

L'innesto del secondo cuore sul cane lupo è stato compiuto dagli assistenti del prof. Valdoni con rapido intervento, in quanto deve essere il più possibile limitato il tempo durante il quale il cuore prelevato resta privo di circolazione sanguigna. Una volta innestato l'organo e attuato il collegamento dei grandi e piccoli vasi, si è provveduto alla rianimazione del secondo cuore per mezzo di uno speciale apparecchio e di un medicinale somministrato per via ipodermica.

E' stato rilevato che l'esperimento riveste un importante valore scientifico in vista dello studio per il trapianto del cuore, fornendo ai ricercatori preziosi dati e riscontri per ulteriori passi avanti in questa direzione. L'importante esperimento scientifico — come si è detto — è stato tentato e portato avanti nella clinica del prof. Pietro Valdoni, l'illustre chirurgo noto in tutto il mondo e che, proprio in data recente, in occasione della consultazione elettorale, ha avuto la possibilità di verificare la sua popolarità attraverso i moltissimi suffragi.

Il prof. Valdoni, con la modestia che è caratteristica degli uomini di scienza, si è limitato a confermare che il delicatissimo esperimento è stato compiuto, aggiungendo che esso rientra nell'ambito dei molti altri che si tentano nel laboratorio e dei quali non si dà notizia se non quando siano stati raccolti tutti i dati e i risultati.

MENTRE SI STA LAVORANDO PER ELIMINARE L'INQUINAMENTO

Terzo allarme a Ostia Avvistata nuova nafta

Prende consistenza la voce secondo la quale le condutture degli impianti petroliferi di Fiumicino sarebbero in condizioni poco efficienti

Roma, 23

Si sta ancora lavorando alla eliminazione delle settecento tonnellate di greggio che da domenica notte hanno invaso ed inquinato mare e spiaggia da Fiumicino fin quasi a Torvaianica, ed è stato lanciato il terzo allarme. E' stata avvistata da uno degli elicotteri che sorvolano la zona, un'altra isola nera; si tratta di uno strato di nafta che copre la superficie marina per un fronte di mezzo chilometro profondo una ventina di metri. Le motovedette uscite in perlustrazione hanno confermato l'allarme degli elicotteri e anche il fatto che dal largo dove ancora si trova, «la macchia» va spostandosi lentamente verso levante ed è spinta dalle correnti verso terra.

Accertata la situazione, sono stati immediatamente approntati i mezzi per aggredire la massa vischiosa prima che si avvicini troppo a riva. Si tenta di distruggerla prima che vada ad ingrossare le ultime frange e le piccole macchie ancora impaludate tra il cordone di frangiflutto e l'arenile di Ostia.

Sono in pieno svolgimento, intanto, le inchieste tecniche. Secondo quel che si dice — ancora non c'è nulla di ufficiale, ma corrono notizie in tal senso — la conduttura degli impianti petroliferi di Fiumicino sarebbe difettosa. La presenza attorno al «terminal» di notevoli quantità di residui oleosi galleggianti, lascia presumere, del resto, la esistenza di nuove fuoruscite di greggio. Se ne dovrebbe dedurre che la imperfetta tenuta delle manichette di scarico sia motivo di continue perdite di nafta. Si impone, perciò, un nuovo collaudo delle condotte che collegano i depositi a terra con la boa-terminal.

Da parte della Capitaneria di porto, oltre alle disposizioni prese perchè sia rispettato l'ordine impartito dal Ministero della Marina Mercantile perchè le petroliere non scarichino più a Fiumicino fino a nuovo ordine, è stata emanata una ordinanza che vieta le «risciacquature» dei fondi delle cisterne entro il limite delle acque territoriali.

Proprietari e gestori di stabilimenti balneari hanno tenuto questa sera una nuova riunione per esaminare gli ulteriori sviluppi della situazione. Sono state puntualizzate le modalità con cui agire legalmente allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni provocati dall'inquinamento del litorale. L'azione legale sarà intrapresa non appena sarà conosciuta l'entità esatta dei danni.

MORTO IL SEDICENTE figlio di Meucci

Messina, 23

Carlo Meucci, che si proclamava il figlio dell'inventore del telefono Antonio Meucci, è morto a Patti all'età di 94 anni. Arrivato a Tindari nel lontano 1935 ha sempre vissuto di elemosina, vendendo anche oggetti-ricordo nei pressi del grande Santuario di Tindari.

Le sue numerose istanze per dimostrare d'essere il figlio del grande inventore, erano sempre cadute nel vuoto.



il cuore della vostra macchina è per Total

Total dà più cordialità alla sosta, più cortesie alla macchina, più spinta al motore.

Total Super E, il carburante calibrato per l'estate. Total GT, l'olio dei lunghi viaggi veloci.

Total è vita è gioventù è potenza del motore

CRONACHE SPORTIVE

MODESTI RISULTATI PRATICI DALLE DUE SEMITAPPE DI IERI DEL TOUR

Dopo la frazione a cronometro per squadre si afferma l'olandese Karstens a Dunkerque

Valorosa la battaglia di Rudi Altig in difesa della Maglia gialla rimasta sua Franco Bitossi in evidenza sull'unica salita della giornata - Oggi arrivo a Dieppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dunkerque, 23

Per Rudi Altig non è stato difficile difendere la Maglia gialla in una tappa dedicata alla lenta e laboriosa digestione del lauto pasto consumato a tarda ora, tappa disputata virtualmente sulla ridicola distanza di 30 chilometri, dato che i primi cento erano trascorsi all'insegna della vita beata. La ragione dello spostamento dell'ora gastronomica è nota. Nella mattinata i 123 atleti del Tour erano stati invitati a partecipare ad una kermesse dinanzi al colto e all'inclito pubblico di Tournai, antica castro romano e città dagli incommensurabili tesori.

La kermesse si è sviluppata su due giri di un circuito di 10 chilometri e le 13 squadre divise in due serie hanno compiuto una galoppata sul passo dei 45 orari. Hanno vinto gli olandesi della «Televizier», ma la cosa non ha importanza, perchè i tempi della kermesse non si riflettono sulla classifica individuale. Cosicchè Altig è partito nel pomeriggio per la vera tappa della giornata, la Tournai - Dunkerque, con la sua sfavillante maglia gialla.

Ed eccoci ora a trenta chilometri dal traguardo di Dunkerque. La carovana serpeggia lentamente in un viottolo di campagna. Le verdi praterie si distendono sino alle dune sabbiose del mare.

D'improvviso appare un mulino a vento. L'olandese Van Der Vleuten si sveglia di soprassalto e si domanda: sono forse arrivato a casa? In quel momento un gregario di Anquetil, l'inglese Denson, stava sopravvanzando il plotone non si sa per qual motivo. Van Der Vleuten lo raggiunge e lo incita.

I due cominciano a rotare le gambe come le pale del mulino. Addio pace. Rudi Altig deve mettersi subito in azione perchè il margine del suo primato in classifica è piuttosto ristretto. Il belga Van Springel si mette sulla sua scia. Che cosa fa il gruppo? Il gruppo non si lascia sorprendere. Gli uomini di Poulidor e Anquetil tirano alla disperata. Le lancette della media salgono vertiginosamente, ma la coda del serpente si sta scuotendo stranamente. Qualcosa di misterioso sta accadendo. A stento nella bagarre riusciamo a scoprire l'arcano. Bitossi, col volto cinereo, procede a stento sorretto da tutti i compagni della squadra. Si tratta di una delle famose crisi dovute allo scompenso cardiaco. Al povero direttore sportivo Valdemaro Bertolozzi per poco non viene un infarto. Passano due minuti angosciosi, poi gli occhi di Bitossi riprendono luce e vivacità. E' passata, dice sottovoce, e si asciuga con la mano la fronte madida e riprende a pedalare; comincia a sorridere ed anche i suoi compagni sorridono perchè senza Bitossi, addio Tour.

L'inseguimento è fantastico. Ripresa lena, Bitossi vola e a 10 chilometri dall'arrivo è cosa fatta. Il gruppo è ripreso e notate che in quel momento il tachimetro segnava 47 orari. Ma le emozioni non sono state soltanto per noi. Dopo 86 chilometri di corsa, ovverossia molto tempo prima della crisi di Bitossi, ai francesi tremò il cuore per una foratura di Poulidor.

Lo «speaker» della radio parla con voce rotta dall'angoscia, le macchine si fermano sul bordo della strada. E' come se fosse avvenuto in Francia un colpo di stato. E tutti restano col cuore sospeso in attesa di altre notizie, masticando nervosamente le cattive caramelle lanciate dai carri pubblicitari. Raggiunti Denson e Van Der Vleuten mentre il gruppo sopraggiungeva con la lingua di fuori, Rudi Altig veniva chiamato ad un nuovo e più duro sforzo.

Difatti, dal gruppo stesso schizzano come saette l'olandese Karstens e il belga Boons. Karstens era particolarmente pericoloso, perchè è diviso in classifica dalla Maglia gialla da appena 47 secondi. Il suo vantaggio era arrivato quasi al limite, quando Altig decideva di rimettersi in azione e dietro la ruota possente del germanico questa volta si poneva tutto il gruppo. Karstens ha fatto appena in tempo a vincere la terza tappa seguito da Boons che il gruppo si è rovesciato sul traguardo con la violenza di una valanga.

Plankaert, dominatore della volata su Van Looy (che sembra aver trovato nei suoi connazionali i più severi giustizieri) è saltato ad appena un secondo dai due. Centosedici corridori si classificavano con lo stesso tempo di Plankaert.

In complesso quindi una tappa innocente come un agnello. Dimenticavamo che su una piccola costa a metà percorso dove si trovava un premio della montagna di quarta categoria lo spagnolo Pururena e il nostro Bitossi (antecristi) avevano fatto da padroni distaccando lo stesso Jimenez.

Domani il Tour, costeggiando il mare della Manica, si porterà a Dieppe lungo 205 chilometri pressochè piatti.

Alessandro Alesiani

Classifica generale

1) RUDI ALTIG (Germania) in ore 13.6'15";

2) ex aequo: Reybroeck (Bel.), Janssen (Ol.), Seis (Bel.), Den Hartog (Ol.), Harings (Ol.), DE PRA' (It.) a 36"; 5) Boucquet (Bel.) a 43"; 9) Brands (Bel.) a 44"; 10) ex aequo: Karstens (Ol.), Plancksert (Bel.), Van Vliterberghe (Bel.), Momene (Sp.), DE ROSSO (It.), Stablinski (Fr.), Groussard (Fr.), Van Den Bosche (Bel.), Huysmans (Bel.), Anquetil (Fr.), Foucher (Fr.), Vranken (Bel.), Raymond (Fr.), Van Looy (Bel.), Messelis (Bel.), Simpson (GB), Gabica (Sp.), Kunde (Germ.), Poulidor (Fr.), Aimar (Fr.), Lebaube (Fr.), Van-springel (Bel.) a 46"; 46) ex aequo: Jimenez (Sp.), Bitossi (It.), Carlesi (It.), Mugnaini (It.), Fezzardi (It.), Fornoni (It.) tutti a 1'54"; 104) Fabbri (It.) a 6'35"; 120) Neri (It.) a 14'; 122) Colombo (It.) a 21'21"; 123) Mannucci (It.) a 21'46".

Ordine d'arrivo

PRIMA FRAZIONE
(cronometro a squadre)

1) TELEVIZIER (km. 20,800 in ore 2.19'30" (somma dei tempi dei primi cinque corridori);

2) Romeo 2.20'15"; 3) Peiforth 2.20'41"; 4) Mann 2.21'15"; 5) Solo 2.23'15"; 6) Kas 2.23'10"; 7) Ford 2.23'25"; 8) Molteni 2.23'50"; 9) Fagor 2.24'30"; 10) Mercier in 2.25'25"; 11) Filotex 2.26'36"; 12) Kamone 2.28'; 13) Peugeot 2.29'10"

SECONDA FRAZIONE
Tournai - Dunkerque

1) GERBEN KARSTENS (Ol.) km. 131,500 in 3.26'46", media km. 38,158;

2) Boons (Bel.) s.t.; 3) Plancksert (Bel.), 4) Van Looy (Bel.), 5) Seis (Bel.) in 3.26'47"; 6) Vandenberghe (Bel.) 3.26'47", 7) De Roo (Ol.), 8) Huysmans (Bel.), 9) Nijdam (Ol.), 10) Van Coningsloo (Bel.), 11) Denson (GB), 12) Depauw (Bel.), 13) Mcnteyns (Bel.), 14) Wouters (Ol.), 15) Bitossi (It.), 16) Brands (Bel.), 17) Vrannen (Bel.). 18) Duponi (Fr.), 19) Reubroeck (Bel.), 20) Derboven (Bel.) tutti con lo stesso tempo di Vandenberghe; 32) Rudi Altig (Germ.) 3.26'47", 34) Poulidor (Fr.), 46) Neri (It.), 82) Fabbri (It.) 88) De Prà (It.), 89) Fezzardi (It.), 79) De Rosso (It.), 83) Chiarini (It.), 85) Binggelli (Svizz.), 87) Fornoni (It.), 99) Anquetil (Fr.), 112) Mugnaini (It.), 113) Carlesi (It.), 115) Colombo (It.) tutti con lo stesso tempo di Rudi Altig; 119) Mannucci (It.) 3.27'12".

Successo della serata di pugilato a Monfalcone

Monfalcone, 23

Allo stadio di via Cosulich si è svolta stasera la riunione pugilistica organizzata dal CRA-CRDA Monfalcone. Sono stati disputati nove incontri, tre della categoria novizi, sei dilettanti. I pugili rappresentavano sodalizi di Udine, Trieste, Latisana e Monfalcone. Tre vittorie sono andate ai pugili monfalconesi, tre a quelli udinesi, una ai triestini; due incontri sono finiti in parità.

Il dettaglio tecnico: Novizi: gallo: Mazzaroli (CRDA Monf). batte Mauric (CRDA Trieste) ai punti; piuma: Tardivello (A. P. Udine) b. Amoroso (CRDA M.) ai p.; medi: Nardone (A. P. Udine) e Polloni (CRDA Trieste) incontro pari. Dilettanti: mosca: Tricarico I (CRDA M.) vince ai punti su Pagliaga (CRDA Trieste); superleggeri: Gallini (A. P. Udine) b. Pattay (CRDA M.) per abbandono alla terza ripresa); piuma: De Canzio (CRDA Trieste) b. ai punti Amoroso II (CRDA M.); superleggeri: Deluisa (A. P. Udine) batte ai punti Suppan (CRDA Trieste); piuma: Mutascio (CRDA Monf.) batte ai punti Bubnich (A. P. Trieste); leggeri: Martuzzi (Libertas Latisana) e Marega (CRDA Monf.) incontro pari.

Commissario di riunione è stato Vidoni di Fogliano-Redipuglia. Medico il dott. Fasola. Hanno diretto gli incontri Bonazza di Trieste e Gabrielli di Gorizia.

PERFEZIONATO IERI IL CONTRATTO PER IL CONFRONTO MONDIALE DI SEUL

SCAMBIO DI BATTUTE MORDACI FRA BENVENUTI E LO SFIDANTE KI-SOO

Al triestino che aveva dichiarato di possedere un temibile pugno destro ha replicato il coreano: «Io uso il sinistro ma pure il destro è da k. o.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 23

Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi junior, e lo sfidante sud coreano Kim Ki-soo, hanno firmato oggi il contratto per l'incontro valido per il titolo in programma tra due giorni. Pare incredibile, ma è così. Il contratto per il combattimento non era stato ancora completato e la firma ufficiale è stata apposta dai due pugili nel corso di una brevissima cerimonia. In questo modo è stato confermato un accordo preliminare che i managers dei due pugili avevano sottoscritto il 7 maggio scorso a Hongkong. Alla firma odierna hanno presenziato anche Bruno Amaduzzi, procuratore del campione italiano, l'americano Bobby Richards, manager di Ki-soo, il presidente della Federazione coreana di pugilato, Cioi Suk-rim e il segretario generale della stessa Federazione Park Soon-khyl.

Benchè Benvenuti fosse giunto a Seul domenica scorsa, i due pugili si sono incontrati per la prima volta questa mattina negli uffici della Federazione dove si è svolta la cerimonia della firma. Benvenuti, con indosso una giacca marrone ed un paio di pantaloni kaki, è giunto al palazzo della Federazione dieci minuti prima del suo avversario. Quando Ki-soo ha fatto la sua apparizione, l'italiano lo ha subito riconosciuto (Benvenuti ha già battuto ai punti Kim durante il torneo di pugilato delle Olimpiadi di Roma del 1960), gli è andato incontro e gli ha stretto la mano calorosamente. I due pugili si sono quindi sorrisi, dandosi delle manate amichevoli sulle spalle.

Per il beneficio dei fotografi Benvenuti e Kim hanno dovuto ripetere la scena ben tre volte. Quindi si sono potuti sganciare e hanno firmato i documenti.

Rivolgendosi ad alcuni giornalisti, Benvenuti ha quindi detto: «Kim non è cambiato per niente da quando io l'ho incontrato a Roma. Soltanto i capelli allora erano più corti». Il manager del coreano è intervenuto per dire: «E ad eccezione di un'altra cosa; adesso Kim combatte molto meglio di allora». Benvenuti ha chinato il capo in segno di assenso come per dire: «Senz'altro sarà come dite».

Il campione, benchè pressato da ogni parte dai cronisti, si è rifiutato di fornire una qualsiasi previsione sull'incontro di sabato sera. Richiesto di dire qualcosa sul suo stile di combattimento, Benvenuti ha ripetuto che il suo colpo più forte risiede nel destro, anche se qualche volta egli è riuscito a mettere in difficoltà gli avversari con velocissimi e precisi sinistri. Di rimando Kim, il quale è un guardia destra, ha ribattuto: «Io uso invece molto il sinistro, ma posso mettere fuori combattimento anche col destro. I miei sinistri sono esplosivi». Naturalmente si è trattato di uno scambio di battute assolutamente prive di polemica.

Benvenuti ha fatto anche sapere — lo aveva però già detto almeno due volte nei giorni scorsi — di essersi ambientato magnificamente anche per ciò che riguarda il cibo. «Pensate, egli ha detto, che la carne che ho trovato qui è molto migliore di quella che mangio in Italia e penso che ciò mi aiuti anche fisicamente».

Durante una brevissima intervista per la televisione sudcoreana, Benvenuti ha detto di essere venuto qui «per vincere, anche se bisogna ammettere che nel corso di un incontro di pugilato tutto può accadere».

A. P.

Sospeso il trotto Recupero domani

Il convegno di trotto in programma ieri sera a Montebello non è stato effettuato. La società organizzatrice si è accordata con l'UNIRE per ricuperare la giornata di corse sabato prossimo in notturna, dopo aver ritenuto doveroso il gesto di solidarietà in campo ippico con gli altri settori della città, che hanno inteso di protestare per il grave provvedimento annunciato ai danni dei cantieri navali, con lo sciopero generale ancora in atto per tutta l'odierna giornata. Ieri pomeriggio è giunta alla «Triestina Trotto» la conferma da parte dell'UNIRE che il convegno sospeso potrà essere ricuperato domani, con lo stesso programma di partenti, con inizio alle ore 20.45.

NON SODDISFA FABBRI LA CONDIZIONE ATLETICA DELL'INTERNO MILANISTA

Forse anche Rivera oltre a Corso sarà escluso dalla lista dei «22»

Il cagliaritano Rizzo lo ha sostituito con maggiore dinamismo legando con Meroni Una prova di carattere degli azzurri con l'Argentina - La grossa macchia di Mazzola

Torino, 23

Siamo ormai alla resa dei conti per quanto riguarda la composizione della lista dei 22 per Londra. Una prima selezione ha portato alla clamorosa eliminazione di Corso, nonchè a quelle più o meno scontate di Poletti, Bercellino, Bedin e De Paoli. Ma adesso si parla sempre più insistentemente che un'altra decisione esplosiva starebbe per essere presa: Gianni Rivera potrebbe essere lasciato fuori squadra, addirittura non andare in Inghilterra se la situazione dovesse svilupparsi nel senso a lui più sfavorevole.

I dubbi su Rivera sono motivati dalla sua scarsa condizione atletica: il campionato lo ha evidentemente sottoposto a un forte logorio, e il giocatore tarda a trovare il ritmo. Nemmeno ieri Rivera ha giocato tutti i novanta minuti della partita con l'Argentina, e ancora una volta il sorprendente Rizzo lo ha sostituito con maggiore dinamismo, mentre si parla anche di Lodetti come possibile titolare del ruolo di interno sinistro. La prima partita dei mondiali, contro il Cile, sarà il 13 luglio: venti giorni non sono davvero molti per recuperare un giocatore che pure resta tra i più classici del calcio europeo.

Cosa dobbiamo dire di questa nostra squadra che ha risposto con decisione alle durezze dell'Argentina, lottando alla maniera forte, come non era successo mai in questi ultimi anni? Che almeno sul piano del vigore atletico è maturata; il gioco non è stato, nè poteva esserlo, brillante. Infatti, come si poteva facilmente immaginare, Lorenzo ha trasformato i suoi, ha dato loro grinta e cattiveria, li ha stretti in difesa, ha disegnato per la squadra un altro piano tattico, ben diverso dai soliti sudamericani, più europeo, più italiano, quasi catenacciaro.

Meglio così. I nostri si sono temprati al clima di battaglia che certo non mancherà in Inghilterra, si sono abituati a un arbitraggio che lascia andare tutto o quasi tutto; imparano, insomma, ad essere più atleti e meno giocolieri, imparano a spese loro, perchè non possono brillare, e in compenso devono sgobbare, correre, sfiatarsi, sempre a scapito di ciò che noi chiamiamo bel gioco, di quel che, in fondo, porta il italiatore sul piedestallo del grande elogio.

Gli argentini hanno portato in platea (oltre a tante cattiverie) certe finezze di vecchio stile sudamericano, certi tocchi da maestro, certi scambi a volo perfetti, ma poi quanto e come hanno concluso? Poco e male. Molto meglio i nostri con allunghi secchi, essenziali, con aggiramenti in contropiede, con i gol così: Leoncini a Mazzola che centra e Pascutti che tocca leggero e segna. Poi su punizione di Bulgarelli, testa di Pascutti e nuovo gol. Ancora nella ripresa Pascutti-Rizzo-Meroni tiro e rete. Tre volte così, con tutta semplicità; il brutto, la fatica, la spesa dura di energie erano richieste a centro campo per arginare, e in difesa per resistere alla terribile carica dei «nuovi» sudamericani.

Avremmo voluto vedere Rivera in campo per tutti i novanta minuti, forse si sarebbe bruciato e Fabbri lo ha voluto salvare ancora, oppure — chissà! — ha seri dubbi sulla sua condizione, e pensa di escluderlo, come ormai apertamente si dice.

Sandro Mazzola è uscito, a metà partita, con una grossa macchia: ha svolto in maniera del tutto volgare, tale che per una volta tanto la franchezza non è una virtù, la sua polemica con il pubblico. Non esiste giustificazione alcuna per un gesto come il suo. Qualsiasi altro professionista dello spettacolo (lui lo è senz'altro) potrebbe pagar molto cara questa perdita di controllo. In quel momento egli è passato senza alcun dubbio dalla parte del torto. E a questo punto diciamo apertamente che fin lì era il pubblico a dover essere giudicato molto male.



Torino — La terza rete dell'incontro Italia - Argentina: Meroni, lanciato da Rizzo, batte Roma

Tre nazionali sostituiti

Polemiche a Baires sul risultato di Torino

Buenos Aires, 23

Tre giocatori della nazionale di calcio argentina sono stati sostituiti dopo la disastrosa partita contro la nazionale italiana a Torino, persa ieri per 3-0. Si tratta di Angel Rojas, infortunato, di Omar Pastoriza, accusato di indisciplina, e di Roberto Ferreiro, che l'allenatore Juan Carlos Lorenzo ha giudicato poco impegnato nella partita. Essi saranno sostituiti da Carmelo Simeone, Jose Mesiano e Raul Savoy.

Sul risultato della partita di Torino infuriano a Buenos Aires le polemiche. Oggi è arrivato in città il delegato della Federazione di calcio argentina Victor Lopez con la notizia che i tre giocatori vengono rispediti in patria. Circa il ritorno di Lopez, il primo vicepresidente della Federazione, Fernando Memendez Beheti, ha detto che esso è avvenuto a richiesta di Lorenzo, il quale ha chiesto l'autorizzazione a nominare come suo aiutante sul campo Hector Rial. Questi, un oriundo argentino, si trova in Spagna da parecchi anni. Secondo le voci in circolazione, Lopez è dalla parte dei tre giocatori sostituiti.

Si prevede che la Federazione argentina nomini per sedare la controversia e mettere la squadra in buone condizioni per le finali della Coppa Rimet l'allenatore del Boca Juniors di Buenos Aires, squadra di seconda divisione, Adolfo Federnera. Le polemiche si accentrano sul fatto che la squadra ha perso per 3-0 con l'Italia pur essendo al terzo posto tra le favorite della Coppa Rimet, Dopo Brasile e Inghilterra. Molti dicono che Lorenzo ha sbagliato a scegliere.

BUONE PRESTAZIONI DELLE AZZURRABILI NELLA PISCINA MILANESE

Due primati femminili nella indicativa di nuoto

I nuovi record: Tomassini 400 misti (assoluto) e Bellani 100 farfalla Convocate per Italia - Germania Occ. anche le ederine Cecchi e Dapretto

Milano, 23

Due primati femminili di nuoto sono stati stabiliti oggi nella piscina olimpionica scoperta del Centro CONI. Daniela Tomassini ha compiuto i 400 metri misti in 5'46" netti, stabilendo il nuovo primato nazionale assoluto femminile. Il primato precedente apparteneva alla Saini dal 1962, con 5'46"7. La Bellani da parte sua ha compiuto i 100 metri farfalla in 1'15"6, stabilendo il nuovo primato nazionale della categoria ragazze.

I due primati nazionali sono stati stabiliti nel tardo pomeriggio durante le prove indicative per la composizione della squadra nazionale assoluta femminile che il 28 e il 29 giugno affronterà a Roma la squadra della Germania federale e della squadra giovanile, al limite di 17 anni, che il 9 e il 10 luglio incontrerà a Bergamo la giovanile cecoslovacca.

La Tomassini, rivelatasi in ottima forma, nonostante l'inizio di stagione, fin dalle prime bracciate, ha fatto registrare i seguenti tempi intermedi: 1 minuto 15"7, 2'64"3, 4'29"8, 5'46". A tre quarti di vasca dell'ultima frazione, il ritmo della Tomassini era ancora molto sostenuto e quando ha toccato con la mano il bordo della piscina aveva battuto di 7 decimi il primato della Saini, che resisteva da quattro anni.

Le prove hanno dato i seguenti risultati:

m. 400 misti: Tomassini 5'46", Foresio 5'48"2, Pasqualetti 5 minuti 57"8;

m. 100 farfalla: Cecchi 1'13"7, Bellani 1'15"6, Anicich 1'17"5;

m. 100 dorso: Dapretto 1'14"1, Randisi 1'15"8, Ascani 1'18"5;

m. 100 s. l.: Zanini 1"5, Sgheri 1"7, Strumolo 1"7"5;

m. 200 rana: Schiezzari 2'59"2, Bosio 2'59"9; Bonora 3'6"8;

m. 400 s. l.: Cassera 5'21"4; Pasetti 5'22"6, Ortolani 5'23"3.

In una prova cronometrata (ma senza tentativo di primato) sui 100 metri s. l., la Caurino ha nuotato in 1'5"2. Dopo la conquista del primato nei 400 misti, la Tomassini ha partecipato ad un'altra prova nei 100 metri farfalla, eguagliando il tempo ottenuto dalla Cecchi. La gara si è infatti conclusa con il seguente risultato: Tomassini 1'13"7, Pasqualetti 1 minuto 15"8, Foresio 1'16"8.

Al termine della prova indicativa di nuoto femminile, sulla base delle indicazioni fornite dalle partecipanti, la FIN ha convocato a Roma, per la sera del 26 giugno, le seguenti nuotatrici: Paola Zunini e Teresa Pasqualetti (S.S. Lazio); Daniela Tomassini (R.N. Bologna; Rosella Foresio (Canottieri Olona); Laura Schiezzari e Loredana Bosio (C.S. Fiat); Anna Maria Cecchi e Luciana Dapretto (A.S. Edera); Nives Cassera (Libertas Bergamo); Roberta Randisi (Nuoto Club Milano). Alle predette atlete si aggiungeranno le nuotatrici: Daniela Beneck (S.S. Lazio); Marisa Muzio e Mara Sacchi (Nuoto Club Milano) ed Elena Camino (C.S. Fiat), già convocate il 6 giugno. Per ragioni scolastiche le nuotatrici Elisabetta Noventa e Renata Berti hanno dovuto rinunciare alla convocazione. Le atlete saranno assistite dall'allenatore capo Umberto Usmiani, e dall'allenatore d'interesse federale prof. Romano Betti.

LOTTA GRECO-ROMANA

Dominio dei sovietici ai campionati mondiali

Toledo, 23

Si sono conclusi a Toledo i campionati mondiali di lotta greco-romana e i sovietici hanno vinto nettamente la classifica a squadre con un largo margine di vantaggio sui bulgari. Ecco i vincitori delle varie categorie:

Pesi Mosca (kg. 52): Angel Keresov (Bulgaria); pesi gallo kg. 57): Fritz Stange (Germania Occidentale); pesi piuma (kg. 63): Roman Rourova (URSS); pesi leggeri (kg. 70): Stevan Horvat (Ungheria); pesi medio leggeri: (kg. 78): Viktor Igoumenon (URSS); pesi medi (kg. 87): Valentin Olenik (URSS); pesi medio massimi (kg. 97): Boyan Radev (Bulgaria); pesi massimi (oltre kg. 97): Istvan Kozma (Ungheria).

Classifica a squadre: 1) URSS punti 39,5, 2) Bulgaria 19, 3) Romania 15,5, 4) Germania Occidentale 14, 5) Turchia 13, 6) Svezia 11, 7) Finlandia 10,5, 8) Ungheria 9, 9) Giappone 8,5.

TENNIS

Non si farà a Trieste il torneo internazionale

Il Tennis Club Triestino non organizzerà quest'anno l'ormai tradizionale torneo internazionale. La manifestazione, in programma sui campi di via Guido Reni dal 28 giugno al 3 luglio, è stata tolta dal calendario. I motivi sono da ricercarsi nella impossibilità da parte dei dirigenti del massimo sodalizio tennistico della regione di reperire i fondi necessari per far fronte alle non indifferenti spese che l'organizzazione di un torneo del genere comporta. Per questo anno i molti appassionati triestini dovranno accontentarsi dei tornei regionali di terza categoria. Il primo verrà disputato sui campi di via Guido Reni dal 27 giugno al 3 luglio e sarà aperto a tutte le «racchette» del Friuli-Venezia Giulia. Al torneo potranno partecipare anche i «non classificati». Le iscrizioni si chiuderanno domani pomeriggio.

Calcio, Arrigo Dolso, classe 1946, mezz'ala dell'Udinese (già trasferito alla Lazio), è stato scelto quale calciatore esemplare per il girone A della serie C, dal quotidiano sportivo di Bologna.

A Rosato il Premio Emilio De Martino

Milano, 23

Al mediano del Torino Roberto Rosato è stato assegnato il Premio Emilio De Martino, destinato al calciatore con meno di 23 anni, nato ed allevato in Italia, che si sia maggiormente distinto in Serie «A» per stile, rendimento e correttezza. Il consiglio direttivo del Gruppo milanese giornalisti sportivi si è pronunciato all'unanimità in favore di Rosato, che nella stagione 1965-66 ha offerto una prova continua della sua classe. Rosato è nato a Chieri il 18 agosto 1943 ed è cresciuto nel Torino. L'artistica statuetta in bronzo verrà consegnata al vincitore in occasione di una delle prime partite del prossimo campionato.

PREMONDIALI

*Germania Occ.-Jugoslavia 2-0
*Spagna-Uruguay 1-1

ALLA VIGILIA DELLA QUARTA GIORNATA DI HOCKEY DELLA SERIE «A»

Il Modena al vaglio del Ferroviario Tranquilla trasferta per gli alabardati

Quattro soli incontri in programma: il Monza ha già battuto l'Arengo l'8 giugno Devono ancora arrivare i grossi scontri che daranno uno scrollone alla classifica

Il campionato hockeistico sta per arrivare alla quarta puntata. Con le partite in programma sabato sera — e le partite in calendario saranno solo quattro, essendosi disputato l'8 giugno il derby tra le due squadre monzesi — il campionato sta per concludere la fase d'arroccamento. Infatti solo dalla quinta giornata in poi inizieranno gli incontri tra le squadre di lusso, tra le dirette concorrenti. Per il momento siamo ancora nella fase di approccio, frase che ha favorito come è noto le squadre grosse a scapito delle più modeste.

Sabato il Monza non giochera. Ha già vinto il «derby» con lo Arengo nell'anticipo risoltosi con la vittoria dei campioni d'Italia per quattro reti a zero. Il Monza sara alla finestra e da quota otto osserverà cosa avverrà alle sue spalle, dove si trova, a quota cinque, il tandem Modena-Triestina. Queste due squadre sabato giocheranno in trasferta, la Triestina a Breganze, il Modena contro il Ferroviario sulla pista di viale Miramare. Non può sfuggire la osservazione che il compito più arduo spetta ai modenesi. La Triestina dall'impenetrabile difesa non dovrebbe venir messa in soggezione dal neo promosso Breganze, che però sul suo campo potrebbe tirar fuori le unghie e colpire nel momento in cui meno te l'aspetti.

Quindi il Modena avrà lo scoglio più duro da scavalcare. La squadra di Marchetto dovrà misurarsi contro una compagine che sinora ha giocato sempre con formazioni rimaneggiate. Sin dalla prima giornata, anzi dal primo minuto di gioco della stagione, è stato messo fuori combattimento l'attaccante Gregori, che ha tuttora la spalla ingessata. Nella seconda giornata è piombata la squalifica di Bissoli; alla terza poi il Ferroviario è stato costretto a regalare tre pedine al Monza, e tutti ricordano cosa ha fatto il Ferroviario sabato scorso sulla pista dei campioni d'Italia senza Ottonelli e Bercè, oltre al già citato Gregori.

A Monza hanno tremato otto giorni fa e solo un provvidenziale rigore ha permesso agli scudettati campioni di debellare la tenace resistenza degli uomini di Bertuzzi. Ora il Modena non potrà ignorare che l'incompleto Ferroviario ha battuto il Novara e per poco non usciva indenne dal campo monzese. Domani quindi i modenesi dovranno stare all'erta per non perdere il compagno di viaggio quella Triestina che non dovrebbe deludere l'aspettativa sul cemento di Breganze.

Il Lodi, ricevendo il Marzotto, punterà alla conquista dei primi punti del campionato, mentre a Bassano scenderà il Novara, il quale in questa fase iniziale del campionato non ha offerto un brillante saggio di robustezza nel reparto arretrato. Con la prossima settimana, in cui ci saranno due turni di gare, uno il giovedì festivo, l'altro come al solito di sabato, il campionato inizierà la serie delle grandi operazioni. Prima ci sarà Triestina-Monza, poi Monza-Novara e il derby triestino. Il bello quindi deve ancora cominciare.

B. I.

QUARTA GIORNATA
Bassano - Novara
Ferroviario - Modena
Breganze - Triestina
Lodi - Marzotto

Scheda Totip

PRIMA CORSA
(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato 1 2 1

SECONDA CORSA
(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

QUARTA CORSA
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA
(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Amman — Re Hussein di Giordania inaugura una moderna fabbrica di prodotti farmaceutici

PREOCCUPANTE INCIDENTE DIPLOMATICO NELLA METROPOLI STATUNITENSE

NEW YORK BOICOTTA RE FEISAL REO DI AVER OFFESO GLI EBREI

Il sovrano aveva dichiarato in una intervista di considerarli suoi nemici perchè appoggiano Israele - Annullati cerimonie e ricevimenti ufficiali

New York, 23

Il nuovo Sindaco di New York John Lindsay, ha avuto il suo primo grosso mal di capo internazionale oggi e dopo molti tentennamenti se lo è levato con una pillola che avrà l'effetto «secondario» di un incidente diplomatico internazionale di notevoli proporzioni, anche se riuscirà ad essere un po' soffocato. La crisi di Lindsay è dovuta al Re Feisal dell'Arabia Saudita che è arrivato oggi a New York dopo due giorni di colloqui alla Casa Bianca con Johnson e che doveva avere, anche su richiesta del Dipartimento di Stato, un'accoglienza «ufficialmente grandiosa» da parte della più grande città degli Stati Uniti. E Lindsay, proprio ieri, parlando del programma preparato per il monarca assoluto dell'Arabia, ha detto che New York sarebbe stata all'altezza delle sue tradizioni, che avrebbe offerto, tra l'altro, un grande banchetto notturno stasera nel patio spagnolo del giardino del Metropolitan Museum.

A parte che Lindsay non aveva seguito molto attentamente le dichiarazioni fatte da Feisal a Washington prima di partire per New York, a parte il fatto che l'ambizioso Sindaco repubblicano cerca in ogni occasione di dimostrare di essere alla pari dei grandi politici di Washington, egli ha dimenticato completamente che il patio era stato regalato al museo di New York dal banchiere George Blumenthal, morto qui nel 1941. George Blumenthal era ebreo.

Ora Feisal, cedendo al suo temperamento che pare avesse un po' più controllato durante i colloqui con il Presidente degli Stati Uniti (ma gli ebrei americani cominciano a dire che Johnson ha esagerato anche lui nel suo comportamento con Re Feisal), in una conferenza stampa a Washington ha detto, rispondendo alla domanda: «Quale considera come maggiore nemico suo, la Repubblica Araba Unita oppure Israele?», con queste parole: «La Repubblica Araba Unita è una repubblica sorella. Per quanto riguarda i nemici, non è Israele il nemico, ma sono i sionisti che hanno cacciato via, con la loro aggressione, gli arabi dalla loro patria. Gli arabi non vogliono gettare a mare o distruggere Israele, ma gli ebrei». Queste parole sono state dette con una violenza talmente crescente, nel suo arabo secco e duro, che i giornalisti per un tratto, alla traduzione, non seppero più cosa dire. Alla fine uno di loro chiese ancora: «Perchè l'Arabia boicotta le ditte americane che commerciano con Israele?». E la risposta è stata tipicamente araba e altrettanto violenta quanto la prima: «Disgraziatamente gli ebrei appoggiano Israele e noi consideriamo coloro che sono amici dei nostri nemici, nostri nemici». Dunque anche l'America

Quando l'intervista di Feisal è stata conosciuta a New York, il presidente del Consiglio comunale della città, O'Connor, ha fatto sapere che «benchè invitato non andrò al ricevimento del Museo offerto dal Sindaco». Era la bomba che scoppiava. Lindsay si vide arrivare sul tavolo decine di telegrammi di suoi collaboratori, ebrei e no, che rifiutavano gli inviti per le varie cerimonie in onore del Re arabo. Gli ebrei dell'Amministrazione newyorkese chiedevano sdegnati se per caso non fosse stato un grave errore festeggiare un ospite che non aveva esitato a dire cose sgradevoli (a dire poco) su un argomento che offendeva anche i padroni di casa. Lindsay non mollò. «Mi sono impegnato — disse — e terrò fede al mio impegno. Dopo tutto si tratta di un capo di Stato e la nostra città deve abituarsi a ricevere i capi di Stato qualunque sia il loro atteggiamento,

Dopo essersi consultato due volte con Rusk, e, soprattutto dopo l'atteggiamento di Rockefeller che nel frattempo aveva annullato il suo ricevimento, Lindsay si vide costretto ad annullare gli impegni ufficiali del Municipio.

NEL CORSO DI UNA CERIMONIA PER DECORARE UN REDUCE DAL FRONTE

Johnson riafferma l'appoggio degli Stati Uniti al Sud Vietnam

Annientati due battaglioni comunisti in durissimi combattimenti nella zona di Quang Tri - Invaso dalle truppe sudvietnamite l'Istituto buddista di Saigon

Washington, 23

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha riaffermato oggi che non vi è nessun mutamento nella posizione fondamentale di Hanoi circa un'eventuale apertura di negoziati di pace per il Vietnam. Interrogato nel corso di una conferenza stampa sui risultati della recente missione ad Hanoi del diplomatico canadese Ronning, il portavoce ha affermato che, «nessuna base accettabile per discussioni è stata ancora trovata. Noi continueremo a percorrere tutte le vie utili che potrebbero portare a colloqui od atti che possano portare alla pace». Il portavoce ha precisato che il Governo americano ha un rapporto sulla missione Ronning.

Da parte sua, il Presidente Johnson ha riaffermato «l'appoggio degli Stati Uniti al Vietnam nella lotta che questo Paese conduce con coraggio per raggiungere i suoi obiettivi. Si tratta, ha proseguito il Presidente, della «libertà dalla coercizione esterna, del progresso reale nel campo economico e sociale, dell'autodeterminazione e della cooperazione costruttiva con Paesi vicini».

Il Presidente parlava in occasione di una cerimonia per la consegna di un'alta decorazione ad un soldato americano che ha combattuto nel Vietnam.

Intanto nel Vietnam reparti della prima divisione di fanteria sudvietnamita, la stessa che settimane fa aveva sfidato l'autorità del Governo del Primo Ministro Cao Ky, schierandosi a fianco dei dissidenti militari e buddisti asserragliati a Danang e Hue, l'antica capitale imperiale, hanno riportato oggi un'importante vittoria campale con l'annientamento di due battaglioni comunisti.

Nel dare notizia del successo conseguito nel corso di una vasta operazione militare iniziata due giorni addietro nella zona demilitarizzata fra il Nord ed il Sud Vietnam, circa 10 chilometri a Nord della città di Quang Tri, ed alla quale avevano partecipato oltre 6000 regolari sudvietnamiti, appoggiati da reparti di artiglieria ed alcuni distaccamenti di marines, un portavoce militare ha precisato che i soldati della prima divisione avevano inflitto al nemico 319 morti, catturando 96 uomini e mettendo in fuga oltre 1000 irregolari, gli effettivi, cioè di due battaglioni i quali hanno lasciato sul terreno ingenti quantità di armi e munizioni.

In un altro scacchiere militare, nella regione centrale del Paese vicino la costa, reparti di paracadutisti americani sono impegnati da lunedì nell'operazione «Nathan Hale», ingaggiando un forte nucleo di regolari dell'esercito del Vietnam del Nord e Vietcong. Secondo una informazione fornita dal Comando americano, le perdite nemiche ammontano a tutt'oggi a 391 morti.

Leader buddisti radicali e moderati riunitisi per decidere il loro comportamento in base ai recenti sviluppi della situazione politica interna vietnamita hanno deciso di riorganizzare la Chiesa buddista unificata. Gli esponenti delle due fazioni, il moderato Tam Chau e Tri Quang, giunto ormai al 1,o giorno del suo digiuno di protesta contro il regime di Saigon, si sono incontrati : el'ospedale in cui Tri Quang è ricoverato. A quanto riferiscono fonti buddiste, Tam Chau è stato incaricato di condurre tutti i negoziati futuri con il Governo.

Nel pomeriggio, l'alto comando americano ha rilasciato alla stampa alcuni dati statistici riguardanti le perdite subite sia nella scorsa settimana che dall'inizio del conflitto, tanto nei ranghi delle forze alleate che fra gli avversari. Gli americani hanno perso, nella settimana conclusasi il 18 giugno, 79 uomini oltre a riportare 567 feriti ed otto dispersi. Nella settimana precedente i morti furono 172, i feriti 741, i dispersi due. I sudvietnamiti hanno avuto 175 caduti, 24 in più della settimana antecedente e 38 dispersi. Per quanto concerne il nemico, le sue perdite sono state rispettivamente di 928 morti e 232 catturati, contro i 1240 morti ed i 166 prigionieri della settimana conclusa con l'11 giugno.

Dal primo dell'anno l'esercito americano ha subito la perdita di 2035 uomini e 12.780 feriti, mentre a 2863 ammontano gli americani uccisi in combattimento dal primo gennaio '61. Nello stesso periodo l'esercito di Saigon ha avuto 4329 morti e 1785 caduti in mano al nemico. Questi ha subito infine la perdita di 22.930 uomini.

Da Saigon resta da segnalare la perquisizione effettuata questa mattina nell'interno dello Istituto centrale buddista, la pagoda di Vien Hoa Dao, che ha virtualmente cessato di esistere come roccaforte dell'opposizione buddista al Governo. Prendendo a pretesto l'asserzione che una perquisizione della pagoda si era resa necessaria per catturare un uomo responsabile della morte di un agente di polizia, ucciso sabato scorso, i gendarmi hanno invaso il tempio quando un centinaio di monaci erano intenti a consumare la prima colazione a base di riso e tè. Decine di giovani, risultati renitenti alla leva, sono stati trasportati in prigione ed i monaci interrogati uno ad uno finchè un maggiore non aveva identificato l'assassino del poliziotto.

VOTATA DAL BUNDESTAG LA DISCUSSA LEGGE

Avranno l'immunità i dirigenti di Pankow

Fino a ora potevano essere arrestati al momento di entrare nella RFT - Molti i voti contrari dei d.c.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Dopo un lungo e spesso agitato iter parlamentare, il Bundestag ha oggi approvato in terza lettura il progetto di legge che dà facoltà al Governo di «sospendere provvisoriamente la perseguibilità in giudizio» dei dirigenti di Pankow nel caso in cui qualcuno di essi debba entrare nella Repubblica federale in base al previsto scambio di oratori fra SPD e SED. Contro il progetto di legge hanno votato parecchi deputati CDU-CSU, mentre socialdemocratici e liberali sono stati compatti nel votare a favore. Il Ministro delle Giustizia Jaeger ha assicurato che il Governo farà un uso molto giudizioso della facoltà concessagli, preoccupandosi soprattutto di non consentire «alle forze sovversive di approfittare di questa liberalità del Governo per mettere in pericolo l'ordine e la tranquillità del Paese. Il Governo federale, ha detto sempre Jaeger, esaminerà con estrema attenzione ogni singolo caso, per stabilire quali motivi politici rendano necessaria l'applicazione della sospensiva nei confronti dei comunisti tedesco-orientali. Inoltre, esso concederà via libera ad eventuali oratori del partito di Ulbricht sempre che «non provochi lo sdegno della popolazione nel vedere ammessi nella Repubblica federale individui macchiati di veri propri delitti, o ai quali risalgono gli ordini di sparare a vista sulla linea di demarcazione e lungo il muro di Berlino».

Come reagirà Pankow, dopo che a più riprese ha fatto sapere di considerare come un vero e proprio affronto qualsiasi legge che pur venendo loro incontro parte dalla premessa che i dirigenti comunisti sono perseguibili in giudizio? Vorranno i dirigenti della Germania orientale ammettere che il Bundestag ha approvato una legge che consente al Governo di sottrarre ai rigori della giustizia «cittadini tedeschi che vivono fuori della Repubblica federale» (leggi i cittadini della Repubblica democratica tedesca)? Non hanno i portavoce della Germania orientale a più riprese fatto sapere che non è ammissibile che il Governo di Bonn voglia applicare le sue leggi fuori dei confini della Repubblica federale e considerare l'RDT parte integrante di essa? Questi interrogativi avranno una risposta nel giro di qualche giorno, e se fosse positiva o perlomeno se i dirigenti di Pankow non alimentassero la vecchia polemica con nuove munizioni, si dovrebbe concludere che molta acqua è passata sotto i ponti dell'Elba, e che da Mosca sono giunti ordini di «trovare a qualsiasi costo un terreno d'intesa con la Repubblica federale».

Vice

MENTRE MEREDITH SI APPRESTA A RITORNARE FRA LE FILE DEI MANIFESTANTI

Si moltiplicano gli incidenti durante la «marcia contro la paura»

Criticato dagli antisegregazionisti un appello di King contro l'uso della violenza Johnson ha respinto una sua richiesta di protezione federale ai dimostranti

New York, 23

James Meredith si unirà a «marciatori della libertà nel Mississippi» domani venerdì e percorrerà con loro l'ultimo tratto della marcia, dalla cittadina di Canton a Jackson, la capitale dello stato dove domenica prossima si dovrebbe concludere la manifestazione contro la discriminazione razziale. L'annuncio è stato dato dallo stesso Meredith che appare ristabilito dalle ferite riportate il 6 giugno scorso quando la sua marcia solitaria sull'autostrada federale «51» del Mississippi venne arrestata dai colpi di fucile di un razzista bianco; intervistato da una stazione radio di New York, Meredith ha detto che si unirà ai marciatori in compagnia di un gran numero di amici e sostenitori.

Il giovane negro, che ha 33 anni, non ha voluto dire se questa volta si recherà nel Mississippi armato per difendersi da eventuali attacchi, ma ha sottolineato di avere fiducia nella legge e nella protezione delle autorità di polizia. Meredith si unirà ai marciatori in una fase contrassegnata da notevole tensione fra i residenti bianchi ed i negri che prendono parte alla manifestazione. Se ne è avuta una prova nella cittadina di Philadelphia dove la sede del locale «partito democratico della libertà», composto esclusivamente da negri, è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco da bianchi che transitavano in automobile. La polizia cittadina ha riferito che per alcuni minuti vi è stato uno scambio di fucilate fra i negri che si trovavano all'interno dell'edificio ed i bianchi. Uno di questi ultimi, Stanley Stewart di 40 anni, è stato ferito al capo e al collo da colpi di fucile da caccia. Le sue condizioni non sono gravi.

L'incidente, a quanto ha dichiarato Ralph Featherstone, segretario del «Comitato studentesco di coordinamento» che si trovava all'interno dell'edificio, è stato provocato da un bianco a bordo di un'automobile che ha aperto il fuoco contro i negri dopo averli insultati. Ne è seguito un vivace scambio di fucilate che è stato interrotto soltanto dall'arrivo della polizia. Proprio mentre a Philadelphia negri e bianchi si sparavano, a Yazoo City, a circa 100 chilometri di distanza, Martin Luther King rivolgeva un appello ai negri esortandoli a non abbandonare la dottrina e la prassi della «non violenza» a cui si sono fino ad ora ispirati nella loro lotta per i diritti civili. «La violenza — ha detto il Premio Nobel per la pace — può far conseguire una vittoria temporanea, ma non potrà mai produrre una pace permanente».

Il suo appello ha sollevato le critiche dei più radicali fra i militanti antisegregazionisti i quali hanno sottolineato il diritto all'autodifesa.

Un incidente a carattere razziale è avvenuto anche in una località molto distante dal Mississippi, a Pompano Beach, in Florida, dove 28 persone sono state arrestate dopo che per circa cinque ore varie centinaia di negri avevano aggredito agenti di polizia, rovesciando una automobile e fracassando le vetrine di un negozio. Sono stati necessari circa 150 agenti della polizia locale e statale per disperdere la folla dopo una serie di scontri nel quartiere negro della località balneare.

La marcia contro la paura è stata turbata da incidenti anche a Canton, in seguito alla decisione della polizia di arrestare sette marciatori che contro l'intimazione delle autorità intendevano piantare una tenda sul terreno di una scuola elementare per bambini di colore. Un giovane integrazionista negro ha reagito violentemente agli agenti: è stato steso a terra con un colpo di sfollagente, trascinato verso un auto della polizia, e scaraventato nella vettura. I sette marciatori, cinque negri e due bianchi avevano ottenuto il permesso di campeggio dai dirigenti negri.

Nel frattempo si è appreso che, a Washington, il Presidente Johnson ha respinto una richiesta del dirigente negro Martin Luther King per una protezione federale dei marciatori nel Mississippi. La Casa Bianca ha precisato che il Presidente ha respinto la richiesta di King dopo aver ricevuto assicurazione dal governatore del Mississippi, Paul Johnson, che la legge e l'ordine sarebbero stati mantenuti. King aveva inviato ieri sera un telegramma al Presidente chiedendo che agenti federali venissero inviati domani per proteggere la marcia contro il tribunale di Filadelfia, nel Mississippi.

LA CELEBRAZIONE DEL MILLENARIO CATTOLICO

Vietata dalle autorità ogni processione a Varsavia

Circoscritta la cerimonia alla Basilica di San Giovanni
Azioni di disturbo organizzate nelle vicinanze dal regime

Varsavia, 23

Il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, ha compiuto oggi il suo solenne «ingresso» a Varsavia tra due ali di folla che gettava fiori sul suo cammino. Il Cardinale ha lasciato il Palazzo episcopale, sua residenza, nel tardo pomeriggio ed ha compiuto a piedi tutto il percorso fino alla chiesa. Era stato preceduto da un corteo composto da tutti e 66 i Vescovi polacchi. Era questa la principale cerimonia tra quelle organizzate oggi dall'Arcidiocesi di Varsavia per la ricorrenza del millennio del cristianesimo in Polonia. e si calcola che vi abbiano assistito oltre 15 mila fedeli. Le autorità avevano proibito ogni processione pubblica con o senza la sacra immagine e la installazione degli altoparlanti fuori della chiesa. Numerosi altoparlanti sono stati tuttavia posti dai sacerdoti sulle finestre, all'interno della Chiesa, rivolti verso l'esterno.

Nella basilica e nelle vie adiacenti una massa di fedeli ha seguito poi la celebrazione del rito religioso e il discorso tenuto da un prelato sulla storia della basilica di San Giovanni Battista nel quadro del millennio. Numerose camionette della polizia sostavano nei paraggi della basilica. ma nessun incidente si è verificato. Precedentemente il Cardinale Wyszynski aveva inaugurato, nella chiesa di Santa Croce. la mostra «l'Arcidiocesi di Varsavia nel millennio del Battesimo». Ha anche pronunciato un breve discorso in cui ha messo in risalto il contributo dato dalla Chiesa cattolica in Polonia ai valori nazionali, culturali e sociali del Paese. In particolare egli ha sostenuto la necessità di un riavvicinamento degli artisti alla Chiesa e al suo patrimonio culturale. cui essi «dovrebbero tornare ad attingere per risollevare il livello e i contenuti ideali dell'arte». Nello stesso pomeriggio di oggi ha avuto luogo una grande manifestazione organizzata dalle autorità scolastiche a poche centinaia di metri dalla basilica. Oltre 30.000 studenti della capitale sono convenuti nella piazza con cortei.

Violenta dimostrazione contro Sukarno a Giacarta

Tokio, 23

Una violenta dimostrazione studentesca contro il contenuto politico del discorso pronunciato ieri da Sukarno al congresso indonesiano, s'è svolta oggi nelle strade principali della capitale, Giakarta.

DOPO IL «GIALLO» NELL'ESTUARIO DEL TAMIGI

IL GOVERNO INGLESE DECISO A STRONCARE LE RADIO PIRATA

Già pronto un disegno di legge in materia: si attende solo di trovargli un posto nel calendario dei Comuni

Londra, 23

La polizia ha interrogato ieri sera le persone che si trovavano a bordo della radio pirata «Radio City» al largo delle coste del Kent, all'estuario del Tamigi, ma non ha preso, per il momento, alcun provvedimento. La radio era stata occupata due giorni prima da un gruppo di undici uomini e una donna che avevano messo fuori uso il trasmettitore. Il sovrantendente di polizia, George Brown, che è salito a bordo della radio pirata ha dichiarato, dopo l'operazione, che la polizia si è limitata a raccogliere le deposizioni delle persone che si trovavano nel fortino antiaereo che ospita la radio. «Non abbiamo fatto arresti — ha detto Brown — ma abbiamo solo raccolto deposizioni. Non conosco la posizione legale delle persone che hanno abbordato la stazione e non mi interessa». Tutta l'operazione sembra sia legata ad una disputa tra stazioni radio pirate, tanto più che circolavano voci di una fusione di Radio City con un'altra emittente.

Il Governo britannico ha deciso intanto di stroncare le attività delle radio pirate che trasmettono programmi commerciali da stazioni che si trovano al largo delle coste. Il Ministro delle Poste, Anthony Wedgwood, ha infatti dichiarato oggi in Parlamento che un disegno di legge volto a far cessare le trasmissioni è pronto e che il Governo attende soltanto il momento favorevole per poterlo presentare ai Comuni, peraltro già oberati da un pesante calendario.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

† Il giorno 22 giugno è mancato all'affetto dei Suoi cari il

PROF. DOTT.
Corrado Pierguidi

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione la moglie dott. SARAH VIANELLO, i figli LORENZO e GUIDO.

Si ringraziano sentitamente i sigg. medici curanti e il personale infermieristico della I Div. Chirurgica e della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La Sezione Provinciale di Trieste del SINDACATO ITALIANO MEDICI MUTUALISTICI AMBULATORIALI partecipa commossa la scomparsa del

PROF. DOTT.
Corrado Pierguidi

suo indimenticabile segretario provinciale.

Prendono parte al lutto DINO e NICOLETTA TAMBURINI.

Il prof. NESTORE MORANDINI unito al GRUPPO CINOFILO TRIESTINO rimpiange e ricorda nel

PROF. DOTT.
Corrado Pierguidi

un insigne oculista, un ottimo cinofilo ed un indimenticabile amico.

Il Presidente, il Consiglio e i Soci tutti della SOCIETA' AMATORI TRIALLER piangono il

PROF. DOTT.
Corrado Pierguidi

fondatore e segretario della Società.

Prendono parte al lutto LEONE BRUNNER e famiglia.

Il Personale dell'I.N.A.I.L. si associa al lutto della famiglia.

Il PANATHLON CLUB di Trieste annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del

PROF. DOTT.
Corrado Pierguidi

suo Presidente in carica.

Si associano al lutto del Panathlon Club di Trieste il Presidente e i Consiglieri centrali del PANATHLON INTERNATIONAL.

Si associano al grave lutto della collega dott. Sarah Pierguidi, il Primario e i Medici dell'OSPEDALE LUNGODEGENTI.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. partecipa al lutto per l'immatura scomparsa dell'amico

PROF. DOTT.
Corrado Pierguidi

che per oltre vent'anni prodigò disinteressatamente le sue cure ai componenti la categoria.

†

Il

DOTT.
Guido De Carli

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, la mamma, le sorelle, i fratelli e i nipoti.

La tumulazione ebbe già luogo.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 23 giugno 1966

† Il 22 giugno è mancato al nostro affetto

Giovanni Dunatov

Angosciati ne danno la triste partecipazione il figlio UMBERTO, i figli BRUNA e MARIO (assenti), le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto il Personale dell'I.N.A.I.L. - Trieste.

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Mario Ervatti
di anni 67

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie PINA e la figlia MARINA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 giugno 1966

Nel primo anniversario della morte di

Maria Ferfoglia ved. Savron

il figlio RENATO e la nuora MARIA GRAZIA la ricordano con immutato affetto a tutti coloro che le vollero bene.

†

Ieri 23 giugno è mancata

Maria Fratnik v. Gustin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale tutto della «SIDERCOMIT» annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita del Presidente della Società

ING.
Angelo Scotto

Milano, 22 giugno 1966

† **Mario Gonni**

si è spento addì 23 giugno lasciando nel dolore la moglie MARIA PONTANOT, il figlio ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

Ricorrendo il II anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Amelia Cillia

i figli la ricordano con immutato affetto.

†

Ieri in Milano è stata rapita all'affetto dei suoi cari

Pia Bonavia ved. Dalla Pozza

I figli SARPI, ARNALDO, EVELINA, FULVIO, le sorelle FEDE e ALMA, le nuore ARLETTE, MARIA e CARMEN, i nipoti MARCO e FULVIO ne danno l'annuncio con profondo dolore.

Le onoranze funebri avranno luogo domani sabato 25 giugno alle ore 10 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 24 giugno 1966

(Trasp. fun. comunali di Monfalcone)

†

Una breve malattia ha schiantato a 79 anni il nostro caro papà

Sigismondo Aita

lasciando un vuoto che ci sarà difficile colmare.

E' con grande dolore che lo partecipano a tutti quelli che gli hanno voluto bene la figlia MARGHERITA TUMANISCHVILI con il marito e i figli GIORGIO e CRISTINA, la nuora ELDA MARCHESI ved. AITA.

I funerali seguiranno domani sabato 25 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— la famiglia CODOGNO
— NINA e NUCCI

Prende vivissima parte al lutto la famiglia SCHALAUDEK.

Si associa al lutto la famiglia MASSIMILIANO INNOCENTE.

† Lontano dalla sua Capodistria si è spento serenamente all'età di 81 anni

Giuseppe Lonza (Bepi Botter)

Ne danno il triste annuncio i figli AQUILINO, GIUSEPPE, NERINA e GIOVANNI, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello BORTOLO e la sorella MARIA ZARO (assente).

I funerali muoveranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la Sua memoria.

† Il 23 giugno si è spento il nostro caro

Albino Kocian

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie OLGA ed ELVIRA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 25 giugno alle ore 10.45 partendo dall'abitazione di S.M. M. inf. - Borgo S. Sergio direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AZIONE CATTOLICA di Borgo S. Sergio si associa al lutto della famiglia.

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il nostro adorato

Bernardo Cerqueni
di anni 55

Lo piangono l'inconsolabile moglie IDA, il figlio GIANNI, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici.

I funerali si svolgeranno domani sabato 25 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia CERQUENI

† **Francesco Kriscak**

è spirato il 22 giugno lasciando nel dolore la mamma ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 giugno alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nel II anniversario della perdita della nostra cara

Elvira Goina Grego

la sorella ROMANA e i familiari la ricordano con immutato profondo dolore a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 25 giugno nella Chiesa di Roiano, alle ore 8.

da domani nei Supermercati Standa



INVITO A PRANZO

con i prodotti della LIGURIA

Per una cucina squisita, marinara, tutti i generi più tradizionali: trenette, lasagne, ravioli, pesto al basilico, pesto alla genovese, pinoli, olive, tonno, alici, muscoli, vongole, pesce surgelato, merluzzo, sogliole, dentice, nasello, calamari, seppie, gamberetti, zuppa di pesce, salame Olcese, pandolce, focaccia, grigliata, lagaccio, e vini Cinque Terre, Vermentino, Rossese. Inoltre in "OFFERTA SPECIALE":

SEPPIE surgelate 1/2 chilo L. 250

SALAME genovese 1 etto L. 155

GRIGLIATA genovese 2 gusti - gr. 300 L. 200

FOCACCIA genovese gr. 380 L. 190

LAGACCIO genovese 1/2 chilo L. 225

SCIACCHETRA' vino in bottiglia 70 cl. L. 300

una grande occasione

STANDA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MONFALCONE: famiglia 3 persone adulte cerca per subito sino fine luglio domestica mezzo servizio abile referenziata. Telefonare 73484. 416 A

C Richieste d'impiego L. 20

IMPIEGATA stenodattilografa, corrispondente, referenziata, offresi. Tel. 67131. 51181 C

30ENNE, cultura universitaria, padronanza assoluta inglese, buonissimo francese, spagnolo, decennale esperienza ufficio, anche trasferimento. Telefonare Monfalcone 72901. 48966 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 51247 CC

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 50923 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc., camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 58080. 51153 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo &Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

IDAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Officina Salita Trenovia 2 - Telefono 225297. 50799 CC

MURATORE esegue restauri, riparazioni, lavori muratura in genere. Telef. 93616. 51273 CC

PITTORE decoratore esegue camere gesso 10.000 tappezzate 20 mila. Telef. 93616. 51273 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni installazione antenne interventi immediati. Telefonare n.ri 730310 - 733295. 49038 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiere per buffet cercasi. Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 51293 D

AMBOSESSI attitudine contatti esterni, entusiasmo, serietà, presenza cercansi per lavoro organizzato guadagno immediato. Presentarsi ore 10-12 Trieste: Fabbri, via Trento 15; Monfalcone: via Ceriani 15. 51285 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina referenze manoscritte. Cassetta 49022 D SPI.

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni per officina riparazioni motori marini assumiamo. Telefonare 28875. 83 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse, possibilmente conoscenza sloveno cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 49016 D SPI.

CERCASI apprendista meccanico. Via Maiolica 13, garage. 494 D

CERCASI ragazza 15-17 anni, orario diurno, domeniche festivo. Caffè, Genova 17. 51297 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni. Macelleria Cattaruzza, via Genova 17. 49014 D

CERCASI cameriere sala giovane, capace, posto stabile. Telefonare 93629. 28138 D

CERCASI signorina attiva volonterosa per lavoro di responsabilità ben retribuito; indicare età posti occupati referenze. Scrivere Casella 22 D SPI Milano. 6083 D

CERCASI pratica frutta verdura via Schiaparelli 58. 27741 D

CUOCO/A provetto per mensa aziendale; presentarsi Bar Mauro 18-20 piazzale Rosmini.

DONNA, ragazza posto fiducia cercasi prontamente. Stefanelli, Cavana 13, III. 51257 D

ELETTRICISTA esperto impianti industriali, manutenzione motori, teleruttori, parte meccanica e capace saldare assumerebbe seria industria. Indicare curriculum scritto, referenze. Cassetta 2320 D, SPI.

GIOVANI massimo 17 anni, desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria, tendaggi e arredamento, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 50631 D

GIOVANI militesenti alti e robusti assumerebbe Pastificio Triestino. 2356 D

INFERMIERA per colonia montana cercasi. Tel. 35805. 28136 D

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Americo, Bernini 1, telefono 95925. 51305 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima, assumo. Tel. 37175. 51301 D

OFFRESI a signore signorine facile lavoro propagandistico ottimo guadagno. Presentarsi v. Bonafata 9. 51287 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

SIGNORINA cerca pensione completa presso famiglia assoluta moralità. Scrivere cassetta 51263 E, SPI.

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTASI camera 2 letti viale XX Settembre. Telef. 723715. 51289 F

AFFITTASI stanza mobiliata elegante soleggiata comforts, presso persona sola. Tel. 92368. 27725 F

CAMERA mobiliata affittasi vicinanze Fiera. Telef. 722054. 51271 F

G Istruzione L. 40

A. ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339; orario segreteria 10-12, 18-20. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori, superiori. 51171 G

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Pontero-rosso 2 - Tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G

I Off appart e bott. L. 40

APPARTAMENTO 3 stanze bagno centralnafta ascensore affittasi Lazzaretto Vecchio 9, II, destra, ore 18-19. 28134 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzino cucina affittasi. Tel. 725376, ore 12-13. 51275 I

QUARTIERE 2 camere cucina affittasi Coroneo 9, I, destra, ore 11-12. 28134 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Ginnastica 20, III, destra ore 10-12. 28134 I

UFFICIO 1-2 oppure più stanze centralissimo nuovo cedo affittanza. Telefonare 23182. 48978 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 1-2 camere, accessori, eventuali spese cercano coniugi affittanza. Tel. 23143 49104 L

CERCASI affitto appartamento possibilmente in zona verde 5 o 3 stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento centrale al pt. o accessibile con ascensore. Telefonare 64921 ore 10-12 e 16-18. 49010 L

M Vendite d'occasione L. 50

ARREDAMENTO completo frigocella banco bar buffet occasione vendesi. Telefonare 93981 14-20. 51205 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 27601 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 49046 N

SE vera occasione acquisto fucile sovrapposto calibro 12 buona marca. Scrivere: rag. Chiocchetti, Hôtel Fonzari, Grado. 312 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento atutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 rate mensili 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 51125 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A. RAPPRESENTANTI introdotti negozi biancheria affidasi campionario per vendita lenzuola, federe, asciugamani spugna popelines. Scrivere referenziando cassetta 4005 SPI Torino. 6080 P

AGENTI cercansi lavoro esterno organizzato, immediato guadagno: Presentarsi ore 16-18, Adriatico - Danubiana, via Caccia 6, Trieste. 28140 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

FORD Anglia 62 unico 470.000. Visibile piazza San Francesco, TS 51254, Tel. 30527. 51303 Q

600 1959 prezzo occasione vende privato. Tel. 51652. 96 Q

R Cap. soc. cess az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 27457 R

DEGUSTAZIONE caffè centralissima 50-60 kg. giornalieri vendesi. Cassetta 51267 R, SPI.

TRATTORIA darebbesi gestione 3-4 persone. Tel. 38380. Deposito Ursic. 8843 R

VENDESI negozio mobili con depositi avviatissimo posizione centrale. Offerte cassetta 27990 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

AFFARONE: quartierini 1 - 2 - 4 camere bagno giardinetto soleggiatissimi vendonsi 1.680.000 in poi, pagamento 400.000 acconto saldo rateale. Visitare sul posto ore 17.30 - 19.30 giornalmente, Vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 48974 S

ALLOGGI vista mare, 2-3 camere accessori poggioli, accuratamente finiti, ascensore centralnafta, tram ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi, autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 51265 S

APPARTAMENTI pieno sole, casa rimessa a nuovo, 3-5 stanze; uno pronto ingresso via G. R. Carli, vendonsi. Telef. 61853. 51259 S

VENDO vicinanze Fagagna, posizione panoramica, villa 12 vani, accessori, 18.000 mq. parco, mobiliata, 22.000.000. Scrivere cassetta 6 A, SPI, Udine. 6086 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em:
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 3, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

un'auto «completa» ha anche l'autoradio!

L'autoradio valorizza e rende più completa la vostra automobile. Ormai tutti sono concordi nell'attribuire all'autoradio un'importante funzione contro il pericolo del sonno al volante (specie quando si viaggia soli). Con i perfettissimi modelli presenti oggi all'Universaltecnica, e con i prezzi veramente convenienti da essa praticati, chi non ha ancora deciso di montare la radio in macchina si trova in un momento particolarmente favorevole per farlo subito. La marche presenti all'Universaltecnica sono le seguenti: Autovox, Blaupunkt, Condor, Grundig, Philips, Voxson. Un modello per ogni vettura, e condizioni di pagamento... a scelta del cliente.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 COPSO GARIBALDI 4

Stazione Servizio Autoradio. RIVA N. SAURO 2

Jockey maglieria di lana e cotone



QUELLO CHE CI VUOLE PER L'UOMO

Potete essere certi della superiorità di questa marca la più venduta nel mondo

confortevole conveniente duratura

JOCKEY per uomo
JOCKEY BOY per ragazzo
JOCKETTE per signora
JOCKEY GIRL per ragazza

Unitex fabbricante per l'Italia

Milano, Viale Fulvio Testi 2b

Jockey

5

numeri telefonici per ottenere immediatamente un preventivo senza impegno per l'installazione di un condizionatore a casa vostra.

Telefonate:

41243
50486
90191
28319
50118

e vi risponderà la

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.